

A S S O C I A Z I O N E

COSPES CNOS
COPS

Centri di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale

UN SERVIZIO DI ORIENTAMENTO AI GIOVANI

Ventennio COSPES (1968-1988)

ROMA 1988

A S S O C I A Z I O N E



Centri di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale

UN SERVIZIO DI ORIENTAMENTO AI GIOVANI

Ventennio COSPES (1968-1988)

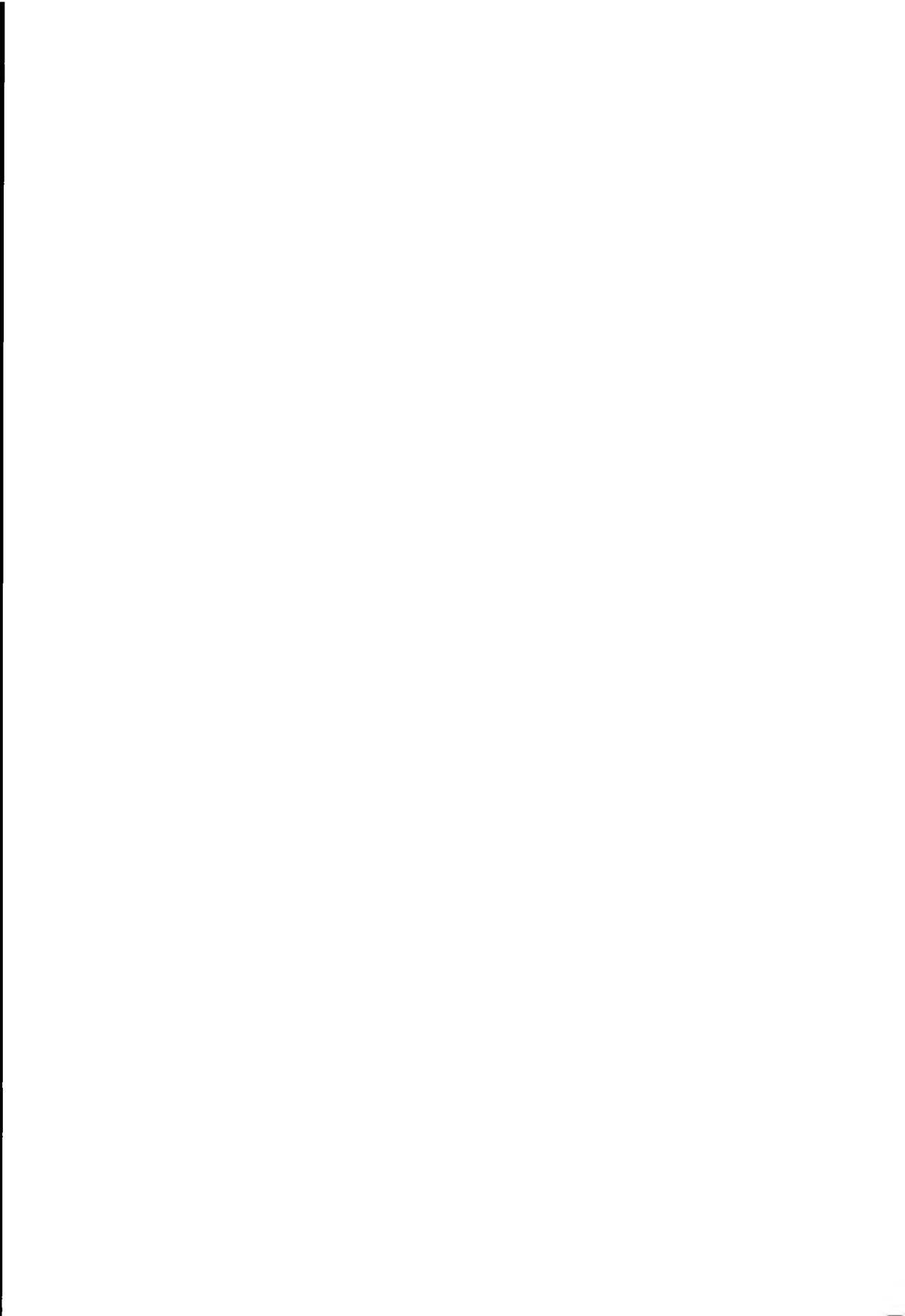
ROMA 1988

© *Copyright 1988*
Associazione Nazionale COSPES
Piazza Ateneo Salesiano, 1 - 00139 ROMA

Disegni tratti da
"Umoristi a Marostica" '83, '85, '86
(titoli esclusi)

Edizione extracommerciale

*A Don Bosco
Orientatore e Amico dei giovani
nel Centenario della sua morte*



PRESENTAZIONE

L'Associazione COSPES compie 20 anni

Al traguardo del ventesimo anno dalla sua costituzione, pare opportuno - senza intendimenti celebrativi - cogliere l'occasione per ripercorrere il cammino compiuto dall'Associazione in questo periodo trascorso, allo scopo anzitutto di raccogliere e presentare alcuni elementi di un patrimonio di esperienza vissuto nel servizio di orientamento ai giovani.

E questo non solo per conservare molte cose che col tempo si sbiadiscono, ma soprattutto per fornire un'occasione di riflessione su quanto compiuto e assumere una maggiore consapevolezza nei riguardi di un servizio non solo richiesto, e sistematicamente disatteso nel nostro Paese, ma anche da "ricalibrare" - da parte della stessa Associazione COSPES che l'ha promosso e mantenuto in questo ventennio - in funzione di una presenza più attenta e disponibile alle mutate esigenze dei tempi.

Perché questo opuscolo commemorativo

In sintonia con le istanze ricordate, questo opuscolo intende presentarsi come uno strumento di documentazione - certamente parziale e inadeguata - in cui ravvisare:

- una identità associativa attorno agli elementi costitutivi della sua origine, della sua storia e del suo divenire;*
- una occasione di confronto con altre istituzioni che si sforzano di perseguire le medesime o analoghe finalità;*
- una conferma di disponibilità a proseguire nel servizio di orientamento ai giovani del nostro tempo nello spirito di Don Bosco.*

Gli aspetti che abbiamo voluto sottolineare

I contenuti che sono confluiti nella seguente rassegna commemorativa illustrano brevemente degli aspetti che - a nostro avviso - meritano di essere particolarmente sottolineati.

I collegamenti con gli Enti Promotori che - nella persona degli attuali Presidenti - hanno gradito non solo inviare le loro "lettere augurali" ma anche offrire il loro contributo di indicazione e stimolo ad una Associazione dalla quale si attendono incisività di presenza ed efficacia operativa.

La delimitazione della storia della presenza salesiana nell'orientamento in Italia, articolandola in due significativi momenti: dalle origini fino al '68, con l'avvio delle prime intuizioni e realizzazioni di un servizio allora attuato da autentici "pionieri"; dal '68 ad oggi, attraverso lo strumento associativo che ha permesso la fioritura di una trentina di Centri di orientamento, operanti in unità di intenti e di realizzazioni nel contesto italiano attuale.

La delimitazione dei settori operativi, variamente configurati e articolati in risposta ad una "domanda di orientamento" che si è fatta al presente sempre più complessa ed esigente.

La connessione con il territorio in cui si radica la specifica connotazione operativa dell'Associazione, con le realizzazioni positive ma anche con i limiti e i problemi aperti.

L'ispirazione ideale unitaria attorno al "progetto COSPES" di orientamento, che rappresenta un coagulo della riflessione e dell'operatività dell'Associazione durante il suo ventennale cammino e costituisce uno stimolo di ulteriore percorso in direzione progettuale.

L'elenco dei Centri COSPES con la loro fisionomia specifica per settori operativi.

La prima anche se imperfetta raccolta delle principali pubblicazioni dei Soci, collaboratori e Centri COSPES, quale testimonianza — sia pure modesta — di una presenza dell'Associazione sul fronte della ricerca e della riflessione scientifica.

E infine, in appendice, alcuni passi estratti da un contributo, ormai classico, di A. CAVIGLIA, sull'orientamento professionale nella tradizione e nell'opera di Don Bosco, allo scopo di collegare idealmente il lavoro di oggi con le intuizioni di Colui che P. Agostino GEMELLI definì il "grande orientatore" nel I° Congresso sull'Orientamento tenuto a Torino quarant'anni fa, nei giorni 11/14 settembre 1948.

La felice coincidenza del Ventennio dell'Associazione COSPES con la celebrazione dell'Anno Centenario di Don Bosco costituisce stimolo e incoraggiamento a proseguire nel cammino intrapreso.

Il Presidente Nazionale COSPES
Severino DE PIERI

LETTERE AUGURALI DEGLI ENTI PROMOTORI

CNOS

CENTRO NAZIONALE OPERE SALESIANE

00179 ROMA
VIA APPIA ANTICA, 78
TEL. (06) 51.38.236 - 51.37.884

L'Ente CNOS non può non rallegrarsi con l'Associazione COSPES per lo sviluppo raggiunto e per le tante realizzazioni portate avanti in questo ventennio a servizio della gioventù, da quando nel lontano 28 febbraio 1968 è stata costituita, con atto notarile rep. n. 36463 del dr. Vincenzo Pompili, per iniziativa degli Enti giuridicamente riconosciuti CNOS e CIOFS.

Proponendosi tali Enti "la promozione personale e collettiva dei giovani e dei ceti popolari nel campo civile, morale e spirituale" in armonia con le Costituzioni delle rispettive Congregazioni e in conformità alla metodologia del Fondatore S. Giovanni Bosco, non potevano non "promuovere iniziative di studio, di ricerca e sperimentazione in rapporto ai problemi inerenti all'orientamento professionale e scolastico", in continuazione alle esperienze fatte con la fondazione dell'Ateneo Salesiano e, in esso, di uno studio sistematico della psicologia nelle sue diverse specializzazioni. Volendo estendere sempre più largamente tale esperienza e dare a tale iniziativa consistenza, continuità e una base legale, i due Enti, dietro insistenza dei Superiori Salesiani, sono venuti nella determinazione di costituire una Associazione a norma del codice civile italiano denominandola COSPES (Centri di Orientamento Scolastico, Professionale e Sociale).

Né i rapporti con gli Enti promotori si esauriscono nell'aver dato vita a tale Associazione, ma continuano. Difatti i Presidenti dei due Enti sono soci a tutti gli effetti della Associazione (Cfr. Statuto art. 3 e); i due Enti presentano al Consiglio Direttivo come soci "membri della Società Salesiana e dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice qualificati nel settore dell'Orientamento Scolastico e Professionale" e "altre persone qualificate nello stesso settore" (Cfr. Statuto art. 3 c) d); e lo Statuto prescrive: si deve "mantenere il collegamento centrale e periferico fra l'Associazione stessa e gli Enti promotori" (Cfr. Statuto art. 4). L'articolo 5 dello Statuto dell'Ente Promotore CNOS, che ha il suo corrispondente nell'art. 5 dello Statuto dell'Ente Promotore CIOFS - opportunamente richiamato dallo Statuto della Associazione COSPES all'art. 4 - specifica ulterior-

mente il contenuto di tale collegamento: "Il CNOS eserciterà in seno alle predette Associazioni e Federazioni funzione di guida e controllo atta a garantire l'orientamento e l'ispirazione codificata dalle Costituzioni Salesiane. Ciascuna delle Federazioni e Associazioni costituite in seguito all'azione dell'Ente promotore "CNOS", avrà nel suo Consiglio Direttivo un membro di diritto designato dal presidente del "CNOS" (= Delegato Nazionale CNOS) con lo specifico incarico di mantenere i collegamenti col "CNOS medesimo, e di redigere annualmente una relazione sull'andamento dell'Associazione o Federazione. Le distinte relazioni confluiranno nella Relazione Annuale del Presidente del "CNOS" sullo stato dell'Ente".

Dai due Enti promotori i rapporti si sono estesi alla piena collaborazione con le Federazioni e le altre Associazioni promosse dal CNOS e CIOFS, specialmente con le Federazioni CNOS - FAP e CIOFS - CF, sia offrendo loro un servizio qualificato di assistenza socio - psico - pedagogica, sia contribuendo alla maturazione di una loro specifica proposta formativa e di conseguenti progetti formativi, coinvolgendovi operatori, giovani e famiglie.

In una retrospettiva, anche sommaria, si deve prendere atto del lungo cammino fatto in questi anni dalla Associazione, sia dandosi una consistenza associativa sempre più aderente ai tempi attraverso l'elaborazione di una propria Proposta Formativa, di uno Statuto e Regolamento e di uno specifico Progetto per l'Orientamento, sia compaginandosi in équipes distribuite su tutto il territorio nazionale, sia sviluppando studi e ricerche e pubblicazioni, sia intensificando esperienze e servizi alla Scuola, ai Centri di formazione professionale, ad iniziative di formazione permanente, al territorio. Essa, potendo contare sulla collaborazione delle Università Salesiane, specialmente delle Facoltà di Scienze dell'Educazione, è venuta, di fatto, a collocarsi al centro dei processi innovativi educativi, metodologici e didattici, promuovendoli là dove essi trovano resistenze, sostenendoli quando erano intrapresi e collaborando con le diverse componenti delle comunità educative e formative alla loro realizzazione.

E tutto questo è stato realizzato mentre la problematica dell'orientamento non ha trovato ancora una sua espressione legislativa coerente a livello nazionale e regionale e la stessa figura dello psicologo non ha tuttora riconosciuta una sua collocazione adeguata. Ancora una volta l'iniziativa privata viene a coprire un vuoto legislativo e ad assumere carattere esemplare e promozionale, favorendo negli utenti una nuova mentalità e partecipando al dialogo culturale con contri-

buto specifico suffragato dall'esperienza.

Né il servizio dei COSPES che si estende ai giovani nelle più diverse situazioni, comprese le varie forme di disadattamento ed emarginazione, si limita al mondo salesiano o al mondo cattolico, ma è aperto alle esigenze del territorio, collaborando con altri Enti, privati e pubblici e con altre Associazioni; e nello stesso tempo, mentre sviluppa la consulenza scolastica e l'assistenza socio-pedagogica, psicologica, psico-medico-sociale, istituisce nuove modalità di presenza come gli osservatori territoriali del mercato del lavoro, le cooperative informagiovani, ecc..

Altrettanto importante è stato il lavoro di coinvolgimento operato dai COSPES, creandosi un gruppo di operatori specializzati, favorendo la partecipazione dei giovani e delle famiglie, instaurando forme stabili di collaborazione con il collegio dei docenti e dei formatori, con le Comunità educative e formative.

Per queste ed altre ragioni si può guardare al lavoro che è stato fatto e continua a fare l'Associazione COSPES come ad un contributo qualificato offerto dalla Famiglia Salesiana alla soluzione dei problemi educativo-pastorali della gioventù in Italia, sull'esempio di Don Bosco.

Fosse possibile allargare ulteriormente il raggio della sua azione, specie là dove si fanno più cruciali i problemi della gioventù, per la disoccupazione, la violenza e l'emarginazione! A questo scopo sarebbe necessario che l'iniziativa privata non venisse soltanto accettata come supplenza o come supporto all'intervento dello Stato e degli Enti locali, ma venisse riconosciuta come componente essenziale al pluralismo della vita democratica e come tale le venisse assicurata una sua specifica collocazione e sostegno. Soprattutto sarebbe necessario che al personale impegnato in tali servizi venisse assicurato il riconoscimento pieno della propria professionalità.

Su queste linee promozionali continuano la loro mediazione gli Enti Promotori, cogliendo ogni occasione del dibattito culturale e politico.

Vorrei concludere con un augurio. Questi vent'anni di storia hanno dimostrato la validità della Associazione e le sue larghissime potenzialità. Sta ai Superiori, agli Enti Promotori, ai Soci ed ai collaboratori il coraggio di svilupparle al meglio, per un servizio sempre più adeguato ai giovani, nel nome di Don Bosco.

La Presidenza Nazionale CNOS
Prof. D. Felice RIZZINI

CIOFS

CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE

00139 ROMA
VIA ATENEO SALESIANO, 81
TEL. (06) 81.72.395

Non conosco bene i Soci Fondatori del COSPES dell'ormai lontano 1968... Certamente però sarà stato un gruppo di persone che, in base alle esperienze maturate negli anni che prepararono l'avvento della Scuola Media unica (1962) e il passaggio della Formazione Professionale alle Regioni (1972), hanno avuto un'intuizione tipicamente salesiana: dopo aver provato e sperimentato, anche sotto la spinta dell'Istituto di Psicologia del Rebaudengo (TO), la bontà di interventi educativi di orientamento all'interno delle proprie istituzioni, si esce all'aperto, nel civile, con delle strutture adeguate anche dal punto di vista giuridico-legislativo.

Forse nemmeno loro erano del tutto coscienti del contributo che la fondazione del COSPES portava alla cultura in genere e al prestigio delle istituzioni salesiane in particolare.

Forse nemmeno noi oggi siamo ancora in grado di misurare tutto ciò con cui i vari COSPES hanno arricchito lo studio, a livello italiano, sull'orientamento scolastico e professionale. E mentre le istituzioni pubbliche di orientamento e consulenza scolastica e professionale, dopo l'iniziale boom, si sono spente l'una dopo l'altra, i COSPES resistono, anzi si moltiplicano e crescono anche in qualità.

Credo che la fecondità di questa Associazione, di cui ho conosciuto anche le "brave" crisi di crescita, dipende dal fatto che la gente che vi opera ci crede fino in fondo, perché si rende conto, in prima persona, quanto bene si può fare ai preadolescenti, adolescenti, giovani, con interventi scientificamente corretti e salesianamente educativi. E questo anche per le famiglie, per i Collegi docenti, per i Comitati di controllo sociale... per le Associazioni nazionali.

Quale augurio ai COSPES nell'occasione del loro ventennio?

— *Quello di maturare di più nella vita associativa, nel senso di appartenenza, nella ricerca qualificata di vie sempre più aggiornate, anche in una prospettiva comparata tra le varie Nazioni Europee e Mondiali. La ricer-*

ca sui preadolescenti, il Progetto COSPES... sono esempi che quando si lavora insieme, dividendosi i compiti secondo le proprie capacità, competenze e preferenze, il risultato è non solo ottimo e utile per gli educatori, ma anche gratificante per chi ha ricercato, studiato e lavorato per la buona riuscita di opere pensate insieme.

Vorrei che queste iniziative si ripetessero con una certa scadenza, con sempre maggior impegno associativo, che continui a dare al COSPES un'immagine di competenza e serietà scientifica.

- Quello di **saper condividere le ricerche e gli studi** a livello personale, quando si rivelano adeguati ed estendibili alle esperienze e situazioni nazionali ed internazionali, come anche la condivisione di metodologie che sfruttano le nuove tecnologie, con conseguente risparmio di tempi tecnici...*
- Quello di **nutrire fiducia reciproca**: i Soci COSPES sono tutte persone qualificate, ognuna con la propria specializzazione, ma pronte a confrontarsi e a riconoscere la specializzazione dell'altro... di mettersi in ascolto di opinioni divergenti dalle proprie... di ricavare da un confronto dialettico il maggior bene possibile per l'unica passione comune: i giovani!*

Nell'anno centenario di Don Bosco che ci coinvolge come famiglia a ripensare la sua vita spesa interamente per i giovani, la sua capacità di orientarli per una riuscita umana e cristiana fino alla sua espressione più alta, l'augurio è che i COSPES sappiano aiutare con competenza tutti gli educatori e le Comunità Educanti a tradurre nell'oggi le convinzioni del Padre: "l'educazione è cosa del cuore", ... "quando si tratta del bene... io corro fino alla temerarietà".

La Presidenza Nazionale CIOFS
Prof. Sr. Vera VORLOVÀ



NELLO SPIRITO DELLA TRADIZIONE VERSO IL FUTURO

Una pedagogia che diventa orientamento alla vita

Giacomo LORENZINI - Mario VIGLIETTI

In una pedagogia fatta "di cuore", basata totalmente su relazioni di comprensione e di fiducia e su una profonda convinzione di fede sul destino ultraterreno dell'uomo, quale è stata ed è quella di D. Bosco, uno degli impegni fondamentali per l'educatore è quello di "conoscere per capire", nella loro globalità, le potenziali espressioni di sviluppo personale che potranno fare dei giovani degli onesti cittadini e dei professionisti qualificati.

Le origini dei Centri di Orientamento salesiani

L'impegno che s'impone all'educatore è dunque quello di "saper orientare" queste potenzialità in sviluppo, dopo averle capite nel loro valore, nella direzione più utile al conseguimento dei fini della persona e della società.

Per dare un contributo, anche scientifico e tecnico, a questo impegno di "saper orientare", si accolse l'idea dell'istituzione di un'iniziativa specifica al riguardo.

Le origini dei primi indirizzi che portarono gradualmente al sorgere e allo svilupparsi dell'idea dei Centri salesiani di orientamento, vanno infatti ricercate nell'impostazione fondamentale dell'ISTITUTO DI PSICOLOGIA SPERIMENTALE, fondato nel 1938 in seno all'incipiente Facoltà di Filosofia (allora chiamata "Istituto Superiore di Filosofia", mancando ancora l'approvazione giuridica della S. Sede), mentre stavano organizzandosi le varie facoltà del PONTIFICIO ATENEEO SALESIANO (P.A.S.) - che sarà poi ufficialmente riconosciuto dalla Santa Sede nel 1940 come UNIVERSITÀ di diritto pontificio.

L'Istituto di Psicologia Sperimentale fu voluto esplicitamente, con mirabile intuizione preveggenze delle esigenze moderne, dal Rettor Maggiore D. Pietro RICALDONE, di v.m., fondatore e Gran Cancelliere dell'Ateneo.

Egli, affidando al Prof. Giacomo LORENZINI, primo direttore dell'Istituto, l'incarico della sua sistemazione, ne ha seguito con vivo interesse il suo evolversi dando direttive e suggerendo concezioni che dovevano poi denotarne la sua fisionomia, contribuendo concretamente a superare le non lievi difficoltà, proprie delle innovazioni.

L'Istituto di Psicologia ebbe la sua prima sede presso l'Istituto Missionario delle Scuole Professionali fatto erigere dal Conte Rebaudengo e che ora s'intitola al suo nome.

Gli eventi bellici di quegli anni sconvolsero, ma non paralizzarono le attività dell'incipiente Istituto di Psicologia. I bombardamenti su Torino e la requisizione militare e civile della maggior parte degli ambienti dell'Istituto, costrinsero allo sfollamento a Montalenghe, paesino distante una quarantina di chilometri da Torino, dove per ben quattro anni, sia pur nel disagio, si riuscì a mantenere viva l'attività culturale e scientifica di ricerca.

A guerra finita, si riprese l'attività nella sede di Torino, al Rebaudengo, dopo un non indifferente lavoro di ristrutturazione materiale di ambienti e di ammodernamento di attrezzature di laboratorio, di ricerca e di biblioteca.

Nel frattempo, nel 1948, entrava a far parte del personale docente dell'Istituto D. Mario VIGLIETTI, già laureatosi nel 1942 nello stesso Istituto con una tesi sperimentale sulla psicologia degli stati attentivi dei giovani.

Con lui s'incominciò a sviluppare un indirizzo di studio specificatamente sull'**orientamento**, sotto la guida del Prof. Lorenzini, **come problema psicopedagogico**.

Il fine a cui doveva ispirarsi l'Istituto di Psicologia era, infatti, per desiderio esplicito di D. Ricaldone, di carattere eminentemente pedagogico ed in questa luce si venne anche evidenziando, con crescente chiarezza e novità, il concetto di orientamento.

Riportiamo, a questo proposito, alcune espressioni molto significative di D. Ricaldone:

«Accanto ai mezzi tradizionali non sono da trascurare, per una più esatta conoscenza delle doti personali, i numerosi dati oggi forniti da studi e da strumenti sempre più perfetti.

Per questo, in ossequio alle pratiche tradizionali di D. Bosco, è sorto nel Pontificio Ateneo Salesiano, un Istituto di Psicologia, con indirizzo eminentemente pedagogico e pratico, per formare insegnanti capaci di usufruire di tutti gli apporti della scienza a vantaggio dell'orientamento dei nostri alunni... Auspichiamo che sorgano altri Centri di Orientamento professionale nei quali, mediante l'uso delle tecniche psicologiche, si faccia la ricerca delle attitudini o delle controindicazioni professionali per gli allievi...» (D. Ricaldone, *D. Bosco educatore*, Vol. 2°, p. 450).

L'Istituto di Pedagogia

Per attuare questo fine psicopedagogico più esplicitamente e più adeguatamente, veniva eretto, per volontà di D. Ricaldone, un ISTITUTO DI PEDAGOGIA ampiamente attrezzato, a livello universitario, che nel 1956 venne riconosciuto dalla S. Sede come **Facoltà di Pedagogia** e che, attualmente, costituisce la Facoltà di Scienze dell'Educazione della Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma.

Nel pensiero di D. Ricaldone, tale Centro di Studi Pedagogici doveva essere la naturale integrazione della missione educatrice della Congregazione, sia col dare una formazione approfondita in pedagogia agli educatori che mirano a specializzarsi nelle scienze pedagogiche, sia per iniziare uno studio sistematico e scientifico del sistema preventivo di D. Bosco.

Per realizzare questo progetto, D. Ricaldone, nel 1939, chiamò in Italia il Prof. Carlos LEONCIO DA SILVA, brasileno (nato a Recife nel 1887 e morto a Lorena nel 1969), figura mirabile di pedagogista ed educatore salesiano, tanto benemerito per gli studi di Pedagogia nella luce dello spirito di D. Bosco e della prassi salesiana, autore di parecchie pubblicazioni, animatore ed organizzatore di varie Istituzioni Educative in Brasile.

Eseguito i piani di D. Ricaldone, egli fondò l'**Istituto Superiore di Pedagogia** che, sotto la sua direzione si sviluppò e ben presto venne conosciuto e stimato da parte dei principali Centri di Studi Pedagogici Italiani.

Il documento redatto da A. Caviglia:

"L'Orientamento Professionale nella tradizione e nell'opera di Don Bosco"
(da "Salesianum", n. 4, Anno IX, 1947, 552-576)

Il fiorire di molte opere salesiane in Italia e specialmente il promettente sviluppo e l'affermarsi con tanta efficacia delle Scuole Professionali, ha fatto sì che un Dicastero del Ministero del Lavoro richiedesse ufficialmente ai Superiori salesiani un'esposizione sull'orientamento professionale secondo le concezioni di D. Bosco e la prassi tradizionale salesiana.

D. Ricaldone formò una Commissione, costituita da competenti e salesiani conoscitori di D. Bosco, e richiese la collaborazione dell'Istituto di Psicologia per la parte psicologica e scientifica; ad essi affidò l'incarico di elaborare uno studio sull'orientamento professionale.

Frutto di parecchie riunioni di studi, alcune delle quali presiedute dallo stesso Rettor Maggiore, è stata la raccolta di una vasta documentazione storica e tecnica, alla cui elaborazione, sotto forma di relazione, è stato invitato D. Alberto CAVIGLIA, salesiano, pedagista e pubblicita. Tale relazione, approvata dai Superiori, venne inviata a Roma agli Organi Ministeriali competenti.

In seguito, per iniziativa dell'Istituto di Psicologia, venne pubblicata sulla rivista "Salesianum". Fu ampiamente encomiata ed ampiamente citata dal maggior studioso di allora dei problemi dell'orientamento professionale, il Padre A. Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica di Milano, e da altri illustri psicologi quali Mario Ponso, dell'Università di Roma ed Alberto Marzi dell'Università di Firenze (in Appendice vengono riportati ampi estratti di tale pubblicazione).



Lo sviluppo del Centro di Orientamento come sezione dell'Istituto di Psicologia

Nel frattempo si venne articolando la fisionomia del Centro di Orientamento nelle due espressioni di "Centro Studi" e di "Servizio di consulenza psicomédico-pedagogica e di orientamento", perché prassi e teoria s'integrassero in un mutuo perfezionamento.

Nel 1948, in occasione del 1° Congresso Nazionale di Orientamento Professionale (11-14 settembre), ne presentava ufficialmente l'attività Don Lorenzini con una comunicazione dal titolo **“L'Orientamento Professionale nella prassi educativa salesiana”** ed il Prof. Gemelli salutava D. Bosco come il santo “orientatore” ed il Prof. Mario Ponso lo presentava come “il grande pioniere dell'Orientamento” in Italia, in quanto l'attuò con grande efficacia già agli inizi della sua missione (1841) quando il problema, sia in campo scientifico che in quello pedagogico, non era ancora sentito né affrontato.

In quegli anni D. Lorenzini fu invitato dall'Università Cattolica di S. Paolo e, alcuni anni dopo, dall'Università Cattolica di Campinas (Brasile) per conferenze in occasione dell'inaugurazione dei rispettivi Istituti di Psicologia, da lui organizzati ed attrezzati.

Le vacanze estive, su invito dello stesso Rettor Maggiore e col suo aiuto, furono impegnate per viaggi di studio in Francia (specialmente Parigi), in Belgio (all'Università Cattolica di Lovanio), in Olanda all'Università di Nimega, in Svizzera a Ginevra (per contatti col Bureau International du Travail ed il Bureau International de l'Education) ed in Italia (visite ai Centri universitari di Roma, Napoli, Firenze, Milano, Bologna...).

La conoscenza aggiornata degli studi così acquisita permise l'organizzazione di corsi di formazione specifici per la preparazione di personale dell'industria (ricordiamo la Michelin Italiana, il cui personale degli Uffici psicologici, a cominciare dal Prof. Luigi Rocco, è stato seguito dal Centro, e le Industrie Biellesi a cui si è dato per un decennio una continuata consulenza) e di dirigenti di Istituti di Psicologia (Istituto di Psicologia dell'Università cattolica di Quito e di San Paolo in Brasile, e della facoltà salesiana di Pedagogia di Lorena).

La prima mostra di Orientamento Professionale

Nel 1953, in occasione della celebrazione del centenario delle Scuole Professionali ed agricole, fu allestita la prima Mostra didattica di Orientamento Professionale nelle sale del Centro all'Istituto Rebaudengo di Torino.

Si illustravano, in eleganti ed intuitivi pannelli, il problema ed i vari momenti delle tappe orientative, le forme tipiche d'intervento e di assistenza psicopedagogica, un esempio d'organizzazione logistica e tecnica di un Centro di Orientamento, ed infine si presentava un piano di studi per la formazione di educatori ed esperti di orientamento.

Il trasferimento dell'Ateneo Salesiano nella sede di Roma

Nel 1958, col trasferimento del P.A.S. a Roma, e quindi anche di tutte le attrezzature del Centro di Orientamento, Torino sarebbe rimasta priva di ogni attività culturale e scientifica salesiana nel settore dell'orientamento, se non fosse intervenuto provvidenzialmente l'allora ispettore dell'Ispettorìa Centrale, il venerato Prof. D. Ermenegildo MURTAS che, con lungimiranza di vedute e fermezza di decisioni, volle che si riorganizzasse un "**Servizio di Consulenza scolastica e di orientamento**" che operasse non soltanto nell'ambito dell'Ispettorìa, ma si estendesse anche nelle altre regioni ed ispettorie, perché sempre meglio si percepisse l'importanza e la necessità degli interventi orientativi.

L'intenzione era di fare del Centro di Torino (affidato allora direttamente a D. Viglietti) - come di fatto poi è stato - un centro pilota che rappresentasse un modello per altre organizzazioni di Centri salesiani.

Il 7 febbraio 1959, D. Ernesto Giovannini, consigliere professionale generale, benediceva i locali di una prima sistemazione provvisoria del futuro Centro (presso l'Istituto Rebaudengo) equipaggiati di un minimo di attrezzature tecniche. Erano presenti D. Ernesto Pianazzi, consigliere scolastico generale, l'ispettore D. Murtas ed i quattro direttori delle case professionali dell'Ispettorìa: D. Geremia DALLA NORA (Rebaudengo), D. CAVALLINI (Agnelli), D. Alessandro FELTRIN (Colle D. Bosco) e D. MURARO Iginò (Cumiana).

Hanno partecipato all'inaugurazione anche D. Pietro Tirone e D. Lorenzini assieme a molti confratelli dell'Ispettorìa.

Il 24 settembre dello stesso anno (1959) veniva inaugurata la sistemazione definitiva del Centro nei locali presso l'entrata dell'Istituto Rebaudengo.

Le richieste di servizio orientativo

Da quell'epoca fino al 1965, si ebbe una notevole espansione del servizio psicodiagnostico ai fini di una miglior conoscenza degli alunni, specie per la formazione delle classi e per i "consigli d'orientamento" dopo la scuola media, nelle Case salesiane dell'**Ispettorìa Centrale** (Agnelli, Bagnolo, Colle D. Bosco, Cumiana, Ivrea, Penango, Mirabello, Rebaudengo, Noviziato di Villa Moglia), dell'**Ispettorìa Subalpina** (Chieri, Cuorné, Lanzo, Monte Oliveto, San Benigno, San Mauro, Torino-Valdocco), dell'**Ispettorìa Novarese** (Biella, Borgomanero, Canelli, Muzzano, Novi Ligure, Vercelli), dell'**Ispettorìa Ligure** (Pietrasanta, Sampierdarena), dell'**Ispettorìa Lombarda** (Bologna, Brescia, Chiari, Sondrio),

dell'**Ispettorica Veneta** (Bolzano, Verona), dell'**Ispettorica Adriatica** (Fossombrone, Gualdo Tadino, Perugia) e dell'**Ispettorica Sicula** (Pedara).

Si lavorò anche con Seminari (Aosta, Ivrea, Massa Carrara, Torino) e vari Istituti religiosi.

Fu richiesta in quel periodo la consulenza e l'assistenza del Centro per l'organizzazione ed il funzionamento di altri Centri di Enti pubblici e privati, ed in particolare:

- del Centro di Orientamento della Diocesi di Tortona (1959, consulenza durata due anni)
- del Centro Salesiano di Catania (1960)
- del Centro Salesiano di Arese (Milano) per iniziativa del compianto D. Della Torre, realizzato nel 1962 anche con la collaborazione diretta di D. Lorenzini, e seguito settimanalmente per un anno intero
- del Centro Salesiano di Orientamento di Verona San Zeno (cui verranno poi preposti D. Mengotti e D. Ischia di v.m. (1963).

Contemporaneamente era stata anche richiesta la consulenza del nostro Centro, dall'Unione Industriale Biellese per l'organizzazione di un **Centro di Psicologia del Lavoro e di Studio del Fattore Umano nell'Industria**.

Tale consulenza durò dieci anni (dal 1959 al 1969) lasciando un Centro ben organizzato ed efficiente con personale qualificato.

La Sezione di Consulenza Psicoclinica e vocazionale

Con il ritorno dalla casa della Crocetta di Torino, del Prof. D. Lorenzini (1962) al Centro del Rebaudengo dopo la partenza dell'Ateneo per Roma, si aprivano nuove prospettive di attività, concretizzate poi nel 1966.

E così il 31 Gennaio 1966 si inaugurarono i nuovi locali della sezione di "Consulenza Psicoclinica Vocazionale" a servizio delle vocazioni (per Salesiani, Seminari e Congregazioni religiose maschili e femminili) di cui assunse la diretta responsabilità di conduzione il Prof. D. Lorenzini.

I Corsi di Psicologia per laureati e diplomati di scuola superiore

Nel 1966 l'Italia firmava assieme alle nazioni CEE una Convenzione per l'organizzazione, su base nazionale, del servizio di orientamento.

Fu allora spontaneo pensare alla formazione degli insegnanti quali diretti collaboratori con gli psicologi, per questo servizio nelle scuole.

Su nostro suggerimento ed anche in seguito alle richieste di Enti privati e del Consorzio Provinciale d'Istruzione Tecnica, il Rettor Maggiore D. Luigi RICCE-RI il 24 novembre 1965 ci autorizzava a dar corpo a questa iniziativa di formazione, programmando adeguati **Corsi Serali di Psicologia per Orientatori**.

Il 7 luglio del 1966 venivano approvati con Decreto Ministeriale i suddetti Corsi e riconosciuti validi ai fini dei punteggi per concorsi, ed il 9 novembre dello stesso anno, iniziava il primo ciclo biennale con la partecipazione di 56 alunni.

Tre mesi dopo, il 3 febbraio 1967, S.E. il Card. PELLEGRINO benediva i nuovi locali della scuola ed apriva ufficialmente i corsi con una dotta prolusione accademica sul tema: "Principi di una educazione integrale nella dichiarazione: Gravissimum Educationis del Concilio Vaticano II".

Presiedette la giornata inaugurale l'Ispettore Don Dante Magni, la cui premura si dimostrò anche in seguito appoggiando generosamente tutte le iniziative del Centro.

La Sezione di Consulenza Psico-medico-pedagogica e sociale

Nel settembre del 1966 entrava a far parte dell'organico del Centro Don Gianfranco CAVICCHIOLO, specializzatosi presso il nostro Ateneo Salesiano di Roma, in psicopedagogia.

Con lui s'iniziava un nuovo tipo di assistenza in équipe, in favore specialmente di alunni bisognosi di particolari cure e di bambini degli asili di zona.

Per agevolarne lo svolgimento, si progettaronο nuovi ambienti in locali lasciati liberi dall'Istituto ed, in occasione di questi lavori di sistemazione, si venne incontro anche alla richiesta dell'**Istituto Tonlo** dell'Università Cattolica di Milano di ospitare i loro **Corsi di formazione per l'abilitazione delle maestre e delle insegnanti della scuola media**, all'educazione e all'istruzione degli alunni disadattati.

Il 22 aprile 1971 venivano inaugurati i nuovi locali da D. Albino Fedrigotti, come rappresentante dei Superiori Maggiori, con la partecipazione di vari Direttori salesiani e di molte rappresentanze di Enti locali, sia pubblici che privati.

Tenne la prolusione accademica lo stesso D. Cavicchiolo sul tema: "La situazione del subnormale oggi in Italia".

Il Rettor Maggiore fece presente il suo apprezzamento per le attività intraprese, dicendo in una sua lettera: «Esse si inseriscono nella missione apostolica della Congregazione Salesiana, integrando il lavoro che svolgono tra i giovani e

preparando i futuri educatori con tutti gli apporti delle moderne scienze pedagogiche e con una specifica qualificazione».

Nel 1985 il lavoro della sezione psicopedagogica veniva sospeso ed i locali vennero attrezzati per una nuova attività ispettoriale ad apertura nazionale, in favore del terzo mondo: il **V.I.S. (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo)** che fu poi ufficialmente presentato, nella cerimonia inaugurale, dall'attuale Rettor Maggiore D. Egidio VIGANÒ, il 5 ottobre 1986.

Al Centro di orientamento fu affidato il compito della formazione dei volontari e della loro selezione.

L'attrezzatura del Centro di Orientamento

Il funzionamento di un Centro è soprattutto legato alle qualità, al numero e alla preparazione delle persone che vi operano, ma è anche in parte sorretto da un insieme di supporti tecnici che ne agevolano il lavoro sia in estensione che in precisione e vastità d'informazione, sia personale che collettiva.

A parte le attrezzature comuni delle sale di ufficio e di accoglienza delle due sessioni rimaste del Centro (Servizio di orientamento e Consulenza psico-clinico-vocazionale), la struttura tecnico-operativa ha avuto questi altri complementi:

- a) Una moderna **biblioteca specializzata** di circa 20.000 volumi, arricchita da 8 schedari, con catalogazioni suddivise per autore e per argomenti, curate tecnicamente e scientificamente dal Prof. Lorenzini: è la principale ricchezza del nostro Centro.
- b) Alla biblioteca si affianca anche un prezioso **parco-riviste**, italiane ed estere: sono una settantina e rappresentano una notevole base di aggiornamento scientifico e culturale.
- c) Il supporto tecnologico è relativo al funzionamento dei Corsi di Psicologia, sia quelli sistematici biennali (per il momento sospesi in attesa della legge sull'orientamento che ne legittimi il decorso), sia quelli (in corso) di Formazione permanente; è costituito da:
 - una **sala di registrazione video e audio**, con telecamere BN e a colori, per esperienze didattiche (per es. applicazioni delle Scale d'intelligenza, per il controllo di interrelazioni di gruppo, per la didattica dei colloqui...) e per la raccolta di materiale utile tramite le trasmissioni TV e radio (Videoteca e nastroteca).

- una completa **attrezzatura audio-visiva didattica** costituita da:
 - lavagne luminose e proiettori vari (per films cinematografici, per diapositive, per figure e disegni).
 - registratori sonori e registratori-riproduttori video.
 - lavagne bianche e a fogli mobili (specie per conferenze).
- un efficiente **sistema di riproduzione** sia per riproduzioni filmiche di libri, sia per fotocopie e soprattutto per la stampa in offset delle dispense scolastiche, per i tests e altro materiale utile per la ricerca (tesi degli alunni, studi vari dei professori, moduli e questionari vari).
- **calcolatori elettronici** Olivetti M24 (con hard disk) e macchine per video scrittura (per tesi, articoli, memorizzazioni varie su disco...).

Il Centro dispone anche di una sufficiente serie di programmi per le elaborazioni statistiche necessarie per l'uso dei tests e per le attività di ricerca.

In questo lavoro tecnico siamo stati aiutati dalla collaborazione di confratelli (ricordiamo il Sig. Travasino Giuseppe, il Sig. Magnani Nazzareno, il Sig. Martini Giancarlo, il Sig. De Montis Giovanni) e da personale esterno (amici e cooperatori salesiani).

Impostazione del lavoro del Centro di Orientamento

L'obiettivo del Centro è stato, fin dall'origine, polarizzato al raggiungimento di queste due mete generali:

- costituire un punto d'incontro di studio e di formazione culturale psicopedagogica degli insegnanti-educatori, specialmente in relazione ai problemi dell'orientamento e dell'assistenza pedagogica dei giovani studenti.
- fornire un servizio di consulenza, individuale e collettiva, utile al raggiungimento dei fini educativi dell'orientamento alla scelta di studio, di lavoro e di vita.

Su queste linee si diresse:

- sia l'**attività scientifica di ricerca** (studi, partecipazione ad incontri di formazione, a convegni, visite culturali...),
- sia l'**attività editoriale** costituita dalla direzione di Collane (per es. la collana "Psicologia e Vita" diretta da D. Lorenzini) e dalla pubblicazione originale di volumi e di articoli, in notevole numero, su riviste italiane ed estere, su temi educativi e di orientamento.

- sia l'**organizzazione del servizio psicodiagnostico** (dopo studi approfonditi di batterie di tests originali) per l'analisi dei livelli di partenza nelle scuole, per la formazione delle classi, per il controllo dello sviluppo psicoattitudinale a supporto dei problemi di valutazione scolastica e di orientamento.
- sia l'**assistenza individuale** al Centro, per genitori, insegnanti ed alunni, per dare un aiuto alla soluzione:
 - di problematiche di orientamento scolastico e di scelta,
 - di guida nella cura di varie forme di disadattamento (sia di giovani che di adulti) o di guida e sostegno in casi di problematiche vocazionali.

Su queste direttive teoriche e pratiche si sono venute man mano organizzando anche le iniziative dei vari Centri salesiani sorti dal 1960 in poi, con apporti di studi e realizzazioni di alto livello scientifico e di servizio ai giovani, d'incommensurabile valore umano, tecnico ed apostolico.

Di tutta questa ricchezza di apporti si è tutti debitori di quello spirito d'amore che ci ha trasfuso D. Bosco col voler essere sempre "all'avanguardia e con i tempi" e col fare dell'educazione un "fatto di cuore".

Orientare è, infatti, un'opera eminentemente d'amore che si prolunga nel tempo.

STORIA DELL'ASSOCIAZIONE COSPES*

Severino DE PIERI

28 febbraio 1968: atto di fondazione

Il 28 febbraio 1968, a Roma, in viale dei Salesiani 9, davanti al notaio si riunirono i seguenti soci : Carlo ORLANDO, Armando BUTTARELLI, Arcadio VACALEBRE, Michele VALENTINI, Elio SCOTTI e Ivo PALTRINIERI. Con atto notarile, rep. n. 36463 del dr. Vincenzo POMPILI, siglarono la fondazione dell'Associazione "COSPES": Centri di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale. Il primo Presidente è Carlo ORLANDO (28.2.'68 - 3.2.'70). Il delegato dell'Ente promotore CNOS è Ivo PALTRINIERI. Funge da segretario Elio SCOTTI.

Nel primo anno di fondazione si sono tenuti due incontri del Consiglio Direttivo Nazionale (CD).

Il 30.6.'68 sono state autorizzate le prime linee di un programma delle attività dell'associazione nell'ambito dell'orientamento scolastico e professionale.

Nei mesi successivi sono stati effettuati degli incontri con i Centri Salesiani di orientamento fondati in precedenza e operanti da tempo in Italia (Torino Rebaudengo, Milano, Arese (Mi), Verona, Mogliano Veneto (Tv), Conegliano (Tv), Roma, Catania).

Nel CD del 21.12.'68, dando relazione delle attività svolte da questi Centri, si auspica l'apertura di nuovi Centri e si danno indicazioni circa il personale e le attrezzature di cui ogni Centro deve disporre. Si inizia inoltre a stabilire una prima rete di rapporti con altri Enti e Istituzioni e si perfezionano le pratiche per la richiesta di finanziamento al Ministero del Lavoro in ordine all'orientamento nella formazione professionale.

I° Periodo (1969-1979): consolidamento associativo e collegamento centralizzato col Ministero del Lavoro

1969

Nella prima Assemblea dei Soci, tenuta a Roma il 5.2.'69, prendendo atto dell'attività dei Centri finora esistenti e operanti, si ipotizzano nuove fondazioni in risposta ai bisogni di orientamento presenti nelle istituzioni salesiane e nel ter-

* Nel delineare questo abbozzo di storia dell'Associazione faremo riferimento ai libri associativi (*Libro dei Soci, Verbali del Consiglio di Amministrazione o Consiglio Direttivo e Verbali delle Assemblee*) e all'ampia documentazione di vita associativa prodotta nel primo ventennio.

ritorio. Vengono in tale occasione erogati i primi (e modesti peraltro) finanziamenti ottenuti dal Ministero del Lavoro per le attività svolte durante il 1968 nel servizio di orientamento ai CFP.

Si introduce il tema della formazione degli operatori, caldeggiando tra l'altro l'iscrizione ai Corsi per Consiglieri Psicologi avviati dall'Università Cattolica di Milano (alla Mendola).

Nei CD del 25.6.'69 e 16.12.'69 si parla sempre più degli incontri con autorità governative in ordine al riconoscimento giuridico dei Centri e al funzionamento delle attività svolte e si profila una prima bozza di Regolamento dell'Associazione.

1970

Durante i lavori dell'Assemblea tenutasi a Roma il 3.2.'70 viene eletto il nuovo CD: Presidente Mario BASSI, Vice-Presidente Clemente POLACEK, Segretario Elio SCOTTI.

Con l'elezione di Mario BASSI si evidenzia lo stretto rapporto tra COSPES e CNOS e con l'ingresso nel CD di Clemente POLACEK si stabilisce un rapporto più stretto con l'Istituto di Scienze dell'Educazione dell'allora PAS (Pontificio Ateneo Salesiano).

L'assemblea decide la partecipazione ai lavori dell'UIOP (Unione Italiana Operatori per l'Orientamento), (incontri di Riccione, 13-15 febbraio '70, e di Rimini, 10-11 maggio '70), dove si è pervenuti alla costituzione di un comitato d'intesa fra Enti per un disegno di legge sull'orientamento (CIO).

Nel CD del 15.9.'70 il Presidente Mario BASSI intensifica le operazioni per il riconoscimento giuridico dei 12 Centri COSPES allora operanti in Italia. In tale occasione egli testualmente è costretto ad ammettere che "è arduo rompere il monopolio di un Ente parastatale che dura da oltre un ventennio per tutto il settore professionale".

L'Ente cui si alludeva era l'ENPI (Ente Nazionale per la Prevenzione degli Infortuni) cui il Ministero del Lavoro aveva affidato in toto il servizio di orientamento ai CFP in Italia.

Nell'assemblea dei Soci, tenutasi a Verona, San Zeno, nei giorni 19-20 ottobre 1970, vengono affrontati i temi del servizio di orientamento ai CFP (con relazione di Severino DE PIERI) e dell'orientamento universitario (con relazione di Clemente POLACEK).

1971

Con l'anno 1971 l'Associazione, appena dopo tre anni dalla sua costituzione, perviene al riconoscimento giuridico e ad un notevole sviluppo operativo su scala nazionale.

Si intensificano le assemblee generali dei Soci (27.1.'71 e 26.4.'71).

Nel CD del 24.2.'71 si esaminano le condizioni formali per il riconoscimento giuridico dei Centri COSPES.

Il 16 agosto 1971, con decreto del Ministro Carlo DONAT CATTIN, vengono ufficialmente riconosciuti da parte del Ministero del Lavoro 13 Centri Salesiani di orientamento. Si può notare che i Centri COSPES sono i primi enti privati riconosciuti in Italia per un servizio pubblico di orientamento.

I primi Centri approvati sono: Torino-Rebaudengo, Novara-Lamarmora, Arese (MI), Milano-S. Ambrogio, Verona-San Zeno, Mogliano Veneto (TV), Conegliano (TV), San Donà di Piave (VE), Udine-Bearzi, Loreto (AN), Roma-Gerini, Selargius (CA), Catania-Cifali.

A questi seguirà via via il riconoscimento di altri Centri negli anni successivi.

Nei giorni 14-15 ottobre 1970 vengono tenute a Venezia le prime giornate di studio COSPES sulle metodologie di orientamento nei CFP, con scambio di esperienze e di materiale su tutti i Centri.

Nel CD del 20.10.'71 viene colta la necessità di un più stretto rapporto dell'Associazione COSPES con l'Università Salesiana, anche in vista di pubblicazioni in collaborazione. Si infittisce la rete dei rapporti associativi con Enti locali, Uffici Provinciali del Lavoro e si dà relazione della partecipazione COSPES al CIO e agli incontri in merito attivati. Viene dato atto a D. Bartolomeo TOMÈ di aver incrementato ben 4 Centri COSPES nel Veneto e Friuli Venezia Giulia.

1972

Nell'Assemblea generale dei Soci, tenutasi a Roma, nella sede sociale del CNOS, vengono rieletti Mario BASSI presidente e Clemente POLACEK Vice Presidente.

Si discute sulla revisione della convenzione CNOS-COSPES / Ministero del Lavoro allo scopo di pervenire ad "un servizio di orientamento modernamento concepito".

Durante l'a.f. 1971-'72 i soggetti dei CFP serviti dai Centri COSPES sono 1.946; nell'a.f. successivo passeranno a 4.110.

Durante il 1972 si è infatti lavorato per far riconoscere dal Ministero del Lavoro con "idoneità tecnica" altri Centri, pervenendo a 21 Centri riconosciuti. In ciò è da riconoscere l'intensa azione, preveggenete e sollecita, del Presidente Mario BASSI che durante il suo mandato ha provveduto a dare un volto di pubblico riconoscimento alle strutture operative dell'Associazione COSPES, inserendola a pieno titolo nel vivo dei contesti sociali e culturali del nostro Paese. E ciò in un'epoca in cui venivano destabilizzati i servizi statali e si creava un pauroso vuoto nel servizio nazionale di orientamento, carente di una legge istitutiva a livello nazionale.

Negli anni successivi l'impulso dato da Mario BASSI verrà continuato con tempestività e solerzia da Dante MAGNI, Presidente del CNOS.

1973

Nel CD del 10.1.'73, dopo aver registrato nuovi soci (Enti, Istituzioni e persone), viene ratificata l'adesione del Centro costituito presso l'UPS (Università Pontificia Salesiana).

Anche l'Ente CIOFS (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane), che in precedenza aveva promosso Centri COSPES-CIOFS, aderisce ufficialmente all'Associazione in qualità di Centro.

In tal modo "la struttura associativa COSPES è in grado di far sentire la sua presenza qualificata, a livello nazionale, anche presso istituzioni similari".

Nell'Assemblea del 16.2.'73, tenutasi a Roma, viene affrontato il tema del recupero sociale dei giovani lavoratori in difficoltà, in vista di un loro più adeguato inserimento nel mondo del lavoro.

Vengono inoltre definiti i rapporti dell'Associazione con l'UNIO (Unione Nazionale Italiana per l'Orientamento): il COSPES ne fa parte come ente fondatore ed è rappresentato nella persona di Severino DE PIERI, divenuto nel frattempo Vice-Presidente UNIO.

1974

Nell'Assemblea del 5.2.'74 viene rieletto Presidente all'unanimità per la terza volta consecutiva Mario BASSI. Accettando l'incarico BASSI fa presente ai Soci l'opportunità di provvedere, con le prossime elezioni, ad un doveroso avvicendamento. A Vice Presidente viene eletto Mario VIGLIETTI.

Nel CD del 1.10.'74 vengono affrontati vari problemi di vista associativa, dato che nel contempo l'Associazione è venuta consolidandosi: si sente l'esigenza

di preparare un nuovo Statuto, con la revisione del precedente, anche in vista della "regionalizzazione" del servizio di orientamento.

1975

Nell'Assemblea del 25.1.'75, tenutasi a Roma presso la sede nazionale CNOS, viale dei Salesiani 9, il Presidente Mario BASSI imprime un nuovo impulso alla vita associativa insistendo sul lavoro che ogni singolo Centro deve garantire sotto il profilo qualitativo (lavoro in équipes pluriprofessionali, strutture adeguate, mezzi idonei, programmazioni coerenti con le finalità proprie dell'Associazione). Nel frattempo, a cura di una Commissione, presieduta dal Vice Presidente Mario VIGLIETTI, si prosegue nella revisione dello Statuto COSPES.

A questo proposito, nel CD del 10.11.'75, si fa presente che i soci COSPES, a causa del molto lavoro che devono sostenere nel servizio dei Centri, non riescono a dare pareri per la redazione dello Statuto (di passaggio è il caso di osservare che non è la prima volta che, nella vita dell'Associazione, si produce un conflitto tra esigenze operative e impegni associativi).

A titolo di documentazione può essere tra l'altro opportuno ricordare anche gli importi dei finanziamenti devoluti in quegli anni dal Ministero del Lavoro ai Centri COSPES per il servizio ai CFP:

- per il 1971/72: L. 14.981.000
- per il 1972/73: L. 39.273.000
- per il 1973/74: L. 38.862.000.

1976

Il 2 marzo 1976 a Roma, presso l'UPS, viene celebrata l'Assemblea generale. Il Presidente Mario BASSI, in questa circostanza, coglie lo stretto rapporto di interconnessione che deve correre tra svolgimento del servizio e qualificazione degli operatori, insistendo per un'opera di efficace aggiornamento nel contesto di un servizio in continuo divenire.

L'Assemblea elegge il nuovo Consiglio Direttivo che, al proprio interno, nella seduta del CD del 10.5.'76, rinnova le cariche sociali: vengono eletti Presidente Luigi CALONGHI e Vice-Presidente Mario VIGLIETTI.

Si può ora anche meglio comprendere che l'Associazione nelle persone di CALONGHI e VIGLIETTI si è profondamente collegata con l'UPS e con tutto il ricco passato che l'ha preparato, fin dalle origini dei servizi salesiani di orientamento, iniziati in Italia nell'immediato dopoguerra.

Iniziando il suo mandato, Luigi CALONGHI ha inteso subito incrementare il servizio di orientamento nell'ambito non solo del mondo del lavoro, come ampiamente fatto negli anni precedenti, ma anche a favore delle istituzioni scolastiche. L'orientamento si salderà così con i temi della valutazione e della sperimentazione e l'Associazione COSPES si aprirà alla ricerca e alle pubblicazioni specializzate.

Intanto, nel CD del 16.12.'76, prosegue l'esame della bozza dello Statuto rinnovato e i COSPES vengono sempre più sollecitati a stendere le relazioni della propria attività in dimensione regionale.

1977

Quest'anno vede intensificarsi la collaborazione scientifica tra l'Associazione COSPES, il CNOS e l'UPS. Anche il CIOFS aumenta l'organico dei Centri FMA.

Nel CD del 12.11.'77 Silvano SARTI entra nel Consiglio Direttivo come Delegato dell'Ente promotore CNOS e viene esaminata la bozza definitiva dello Statuto rinnovato in vista della sua registrazione con atto notarile.

Nell'Assemblea dei giorni 29/30 dicembre 1977, il Presidente chiede collaborazione nella sperimentazione in atto circa la valutazione degli alunni e la relativa scheda.

Viene quindi ampiamente dibattuto il problema del servizio di orientamento, rivolto a tutti, e la richiesta — fatta ai COSPES — di fornire un aiuto specializzato nei casi "difficili". All'interno dell'orientamento prende così consistenza il servizio di consulenza psico-clinica e psicopedagogica, già attuato in passato da alcuni Centri.

Si intensificano i rapporti con l'UNIO e con l'AIOSP, della quale alcuni sono pure soci.

1978

Mentre si intensificano le adesioni dei Centri COSPES-CIOFS, prosegue la sperimentazione sulla scheda di valutazione e sulle metodologie di orientamento nei CFP.

In sintonia con il nuovo Statuto, le Assemblee annuali vengono così articolate: una (ordinaria) prevalentemente per i problemi della vita associativa, l'altra per giornate di studio e aggiornamento.

Nei giorni 8/9 aprile 1978, si tiene a Genova-Sampierdarena l'Assemblea ordinaria che mette a punto i risultati conseguiti nella sperimentazione per la Scheda di valutazione (CALONGHI) e i CFP (SARTI).

I soci Gesuino MONNI e Augusto MUSSO presentano strumenti e relative validazioni.

Il convegno di aggiornamento si tiene a Santa Margherita di Caorle (VE), nei giorni 23/25 giugno 1978, attorno a due temi: metodologie dell'orientamento e teorie della scelta (Clemente POLACEK), e apporto dei COSPES al progetto educativo delle istituzioni formative (Luigi CALONGHI).

Emerge sempre più la dimensione educativa all'orientamento e l'Associazione inizia a tematizzarla in maniera più consistente ed approfondita.

1979

L'Associazione in quest'anno perviene a maggiore consistenza con l'adesione di nuovi Centri.

Nei giorni 12-14 maggio 1979 si tiene a Venezia, Madonna dell'Orto, l'Assemblea di studio sul tema del "Progetto Educativo", presente l'Ispettore Omero PARON, incaricato della CISI a seguire i COSPES.

Giorgio TONOLO presenta uno schema di lavoro sul progetto educativo e l'orientamento. Intervengono pure Pasquale RANSENIGO del CNOS e Giancarlo MILANESI del UPS per ricerche in collaborazione.

L'Assemblea ordinaria si tiene a Loreto nei giorni 11/13 ottobre 1979 ed ha per oggetto gli aspetti fiscali dell'attività dei COSPES e l'inizio del dibattito sulla "Proposta formativa COSPES" che dovrà essere posta in premessa dello Statuto rinnovato.

Il decennio 1969-1979 si conclude con il consolidamento quasi definitivo delle strutture operative dei Centri COSPES. Verso la fine dell'anno avviene il passaggio dei servizi di orientamento alle Regioni.

Anche i COSPES, con un decreto del Ministro del Lavoro Tina ANSELMINI (21.12.1977) cessano i rapporti con le strutture centrali e vengono collegati con le strutture periferiche (Regioni, Distretti, ecc.).

In questo clima di passaggio, vista anche la consistenza acquisita dai Centri e Soci COSPES, il Presidente Luigi CALONGHI presenta le dimissioni, ritenendo giunto il momento per una gestione associativa maturata dall'esperienza ed espressa alla base.

II° Periodo (1980-1988): decentramento regionale ed espansione operativa

1980

Nell'Assemblea elettiva del 3.3.'80, tenutasi a Frascati, Villa Tuscolana, vengono eletti Gesuino MONNI Presidente, Silvano SARTI Vice-Presidente. Entra per la prima volta nel CD una FMA, Anita CIPOLOTTI. Si decide di partecipare alla elaborazione del disegno di legge per l'orientamento, proposto dal CNEL.

La Presidenza MONNI si caratterizza subito per una grande vivacità impressa alla vita associativa. Un segnale in tal senso si può cogliere nel numero dei CD triplicati rispetto al passato decennio e nell'aumento dei giorni destinati ai lavori delle Assemblee.

Si incomincia a parlare di foglio di collegamento dell'Associazione.

Nel CD vengono assegnati ruoli specifici ai diversi componenti. Si infittisce la rete di rapporti tra l'Associazione, gli Enti promotori, le Associazioni da essi promosse, le Istituzioni culturali e operative, ecc.

L'Associazione, pervenuta ad una propria autonomia operativa, si avvale delle collaborazioni dell'UPS, dell'Auxilium e di altre Università.

Nell'Assemblea di studio del 26/28 settembre 1980, tenutasi a Roma-UPS, Mario VIGLIETTI delinea la figura del consigliere di orientamento, anche a seguito delle proposte in merito emerse nel disegno di legge CNEL.

Si profila la disponibilità UPS a supplire le carenze formative in Italia in questo settore, mediando tra l'esperienza UCSC e l'esperienza francese.

Per impulso soprattutto dei Centri FMA si pensa ad iniziare il servizio di orientamento fin dalla scuola elementare.

Emerge con vigore, nel dibattito, la linea COSPES educativo-informativa nell'orientamento.

Si prospetta la necessità di preparare e inserire collaboratori non SDB/FMA nei centri COSPES.

Emergono anche le difficoltà ad operare nel territorio dopo il passaggio dei poteri centrali alle Regioni, USL, Distretti, ecc..

1981

All'interno dell'Associazione si perfezionano i quadri teorici e ideali di riferimento con l'elaborazione della Proposta Formativa COSPES.

Nei vari CD tenuti durante l'anno, si precisa sempre più la linea "politica" dell'Associazione: autonomia operativa e stretto collegamento con le Istituzioni Salesiane ad ogni livello, con gli Enti promotori e le Università.

Merita di essere ricordato il CD del 22.3.'81 che ha nominato i delegati regionali COSPES (ruolo da armonizzare con i rispettivi delegati regionali CNOS e CIOFS).

Nell'Assemblea ordinaria del 26/29.6.1981, a L'Aquila, si prendono in esame le diverse leggi regionali sull'orientamento (interessante la presenza in questa occasione di vari docenti UPS e Auxilium).

Il 29.6.'81 viene siglato e registrato, con atto notarile del Dott. Dario D'ARMI, il nuovo Statuto COSPES, rep. n° 44132.

Vi figurano entrambi gli Enti Promotori, tanto che d'ora in poi l'Associazione COSPES verrà identificata con sigla COSPES-CNOS e COSPES-CIOFS.

In tal modo si apre un nuovo corso associativo con la compresenza in parità giuridica di Salesiani e Salesiane di Don Bosco, per un comune servizio di orientamento ai giovani.

Nell'assemblea di studio, tenutasi a Roma-UPS nei giorni 13/18 ottobre 1981, Clemente POLACEK presenta il quadro di riferimento per l'orientamento. Viene affrontato il tema "Progetto educativo COSPES". Sono presenti D. Juan VECCHI e D. Omero PARON.

1982

A livello di CD si discute il 19.3.'82 circa la segreteria, distinguendo tra ruolo politico ed esecutivo.

All'Assemblea ordinaria, tenutasi a Roma-UPS nei giorni 19/23.3.'82 si discutono i rapporti COSPES e autorità centrali salesiane (CISI, CII).

L'Associazione si impegna a dare una collaborazione alla ricerca di Giovanni Battista BOSCO su "Prassi formativa al vaglio", per conto del CNOS (poi pubblicata).

Per parte dell'UPS Michele PELLEREY presenta materiali per le disabilità nell'apprendimento e Clemente POLACEK illustra schede per l'orientamento.

Nell'Assemblea di studio dei giorni 18/22 settembre 1982, a S. Margherita di Caorle (VE), viene affrontato il tema della comunicazione educativa con Herbert FRANTA. Michele PELLEREY presenta studi e materiali sui soggetti ipercinetici in sede scolastica.

In tale circostanza l'Associazione decide di impegnarsi in una grande ricerca nazionale sulla preadolescenza, promossa dai Centri CSPG e CIPG (è presente per il collegamento con questi Centri Antonio MARTINELLI).

È da rilevare che l'apporto dell'Associazione COSPES sul fronte della ricerca scientifica si caratterizza per una ambivalenza, emersa in questa ed in altre circostanze, tra desiderio e disponibilità di partecipazione da un lato (per la congenialità di questa azione ai fini orientativi) e il timore-resistenza dall'altro (per le difficoltà oggettive del compito, unito all'intensa operatività di routine richiesta dalla presenza nei Centri).

L'esperienza sembra dimostrare che il superamento positivo di tale conflittualità è essenziale al proseguimento di un servizio di orientamento ai giovani che sia efficace e significativo.

Durante quest'anno emergono molti temi e impegni nuovi per l'Associazione, puntualmente affrontati nei CD: collegamento COSPES-altre Associazioni ed Enti (AIOSP, RUI, ISFOL, ecc.); collaborazione a ricerche CNOS-CEDEFOP; l'ipotesi di un Centro Pilota per l'orientamento, ecc..

1983

All'assemblea elettiva del 4.3.'83, a Roma-UPS, vengono rinnovate le cariche associative. Nel nuovo CD del 7.3.'83 viene rieletto Presidente Gesuino MONNI, che accetta a condizione che gli venga affiancata una segreteria operativa.

Questa, nella persona di Laura VALENTE, si avvarrà di un comitato di collaborazione, composto da Silvano SARTI, Tommaso NATALE e Silvana CANALE. In qualità di Vice Presidente viene cooptato Clemente POLACEK.

L'Associazione risponderà al questionario sull'orientamento proposto dall'ISFOL/CENSIS. Si pone il problema di assicurare una sede operativa ed un efficiente servizio di orientamento nella Regione Sardegna.

Nei giorni 25 settembre-1 ottobre 1983, a Sassari-Li Punti, si svolge, al gran completo, l'Assemblea di studio che affronta il tema dell'orientamento nella scuola secondaria superiore (relazioni di CALONGHI, POLACEK, RANSE-NIGO).

Viene anche presentata la bozza del Corso orientatori che la FSE dell'UPS attiverà in collaborazione col COSPES.

Prosegue alacrememente intanto la ricerca sulla preadolescenza, con la collaborazione di tutti i Centri COSPES.

1984

Durante quest'anno l'Associazione intensifica studi e incontri allo scopo di pervenire ad un organico progetto per l'orientamento nella situazione italiana.

Nel CD del 21.1.'84 e successivi vengono formati e precisati i gruppi di studio per il "progetto orientamento": il loro apporto confluirà nell'assemblea tenuta a Roma-UPS, nei giorni 1/3 giugno 1984, che affronta l'orientamento nei vari tipi di scuola, avvalendosi dell'esperienza e delle riflessioni maturate dagli operatori.

L'Assemblea di studio, a Castellammare di Stabia, nei giorni 21/25 settembre, affronta in particolare il tema dell'orientamento vocazionale, con contributi di Pietro GIANOLA e Lorenzo MACARIO dell'UPS.

Sono presenti gli incaricati vocazionali ispettoriali d'Italia. Luciano CIAN sintetizza per il COSPES gli impegni in questo settore.

Nel CD del 10.11.'84 viene proposto il piano aggiornamento Presidi sull'orientamento che verrà effettuato nel 1985. Clemente POLACEK chiede collaborazione ai Centri per una ricerca sul "concetto di sé".

1985

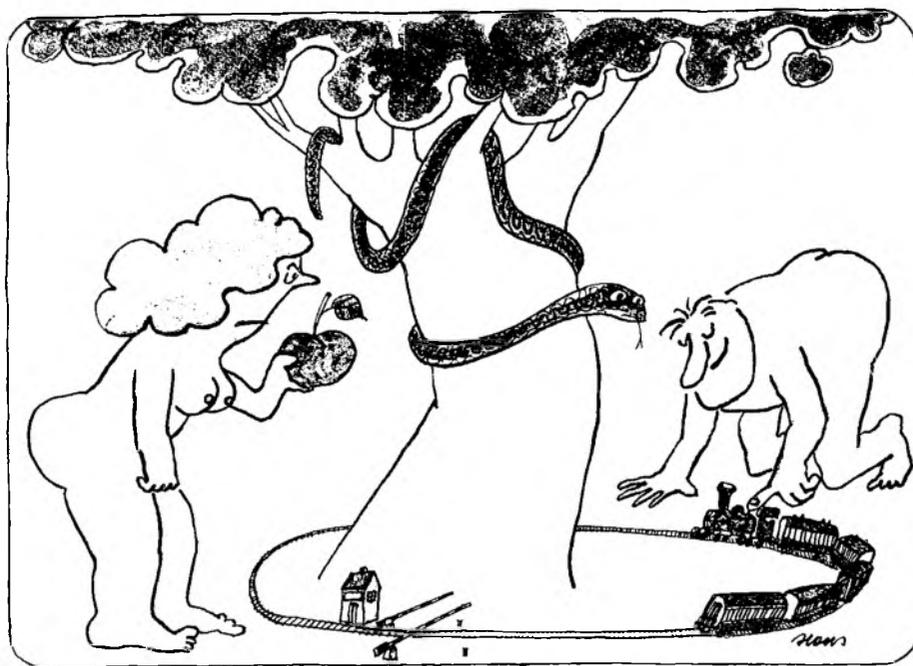
L'anno 1985 vede riaccendersi le problematiche, mai risolte a livello nazionale, su altri disegni di legge sull'orientamento. Anche l'Associazione COSPES partecipa alla "storia infinita" per la costituzione dell'Albo degli psicologi in Italia, dando propri apporti insieme all'UPS e all'Auxilium, tramite l'intermediazione di Guglielmo MALIZIA e dell'on. Lino ARMELLIN. Nel CD del 2.8.'85, dopo la felice conclusione del Convegno Presidi Scuola Media Inferiore, si progetta un Corso per Presidi Scuola Secondaria Superiore sull'orientamento.

In quest'anno si tiene un'unica Assemblea dei soci, a Roma-UPS, nei giorni 27/30 settembre, affrontando problemi associativi e di aggiornamento. Viene sollevata la questione della disomogeneità della presenza Centri COSPES sul territorio nazionale: Mario BASSI, presente per l'occasione come Presidente CNOS, invita a potenziare il personale nei servizi COSPES, costituiti con l'autonomia di gestione economica nel quadro del doveroso riferimento alle istituzioni salesiane locali e ispettoriali.

Nell'aggiornamento dei Soci viene affrontato il ruolo dell'informazione nel servizio di orientamento COSPES. Proseguono intanto i lavori per il progetto di orientamento.

Il Presidente Gesuino MONNI fa notare i molti collegamenti effettuati in questi anni con Enti e Istituzioni che hanno permesso di inserire l'Associazione e le problematiche da essa affrontate in ambito nazionale e locale.

- *Adamo, la facciamo la legge sull'orientamento in Italia?*
 — *No, non ci casco più!*



Ivan Haramija/Jugoslavia - segnalato

1986

Nei giorni 4/5 aprile 1986 a Roma, Sacro Cuore, viene convocata l'Assemblea elettiva che rinnova le cariche sociali per il prossimo triennio. Sono presenti Mario BASSI per il CNOS e Vera VORLOVÀ per il CIOFS. Viene eletto Presidente Severino DE PIERI, che si riserva di accettare, dopo l'esame di alcune condizioni.

Giorgio TONOLO presenta all'Assemblea il volume "L'Età negata" uscito ad inizio 1986, che raccoglie il frutto di quattro anni di lavoro dell'Associazione nella ricerca sui preadolescenti in Italia. Il volume è pervenuto rapidamente alla 3ª edizione.

In tale occasione viene anche ipotizzata una bozza di indice per un volume di carattere scientifico più ampio con un Editore adeguato allo scopo.

Il CD del 4.5.'86, a Bologna, designa al suo interno le cariche sociali. Severino DE PIERI toglie la riserva per l'elezione a Presidente. Vice-Presidente viene cooptato Clemente POLACEK; Segretaria Maria ROSSI; Tesoriere viene riconfermato Guido ZANONI.

In un libero confronto tra i membri del Direttivo vengono ipotizzate alcune linee di politica dell'Associazione per il prossimo triennio.

Il CD dell'8.6.'86 mette a punto il programma dell'Assemblea di studio, che si tiene a Rimini nei giorni 22/25 settembre e che si apre con il saluto del Presidente CNOS, Felice RIZZINI.

I gruppi di studio sul progetto orientamento portano i loro contributi e si mette a punto una bozza sulla quale un gruppo ristretto lavorerà per la redazione definitiva. Il testo verrà pubblicato dalla Rivista "Scuola Viva" della SEI.

Vengono recate esperienze sull'uso del computer da parte dei Centri che l'hanno in dotazione e si auspica un approfondimento del tema nella prossima Assemblea.

Si intensifica intanto la collaborazione dei Soci COSPES con la Rivista "Rassegna CNOS" pubblicando articoli sull'orientamento.

1987

Nel CD del 10.1.'87 si prepara una linea di intervento per il seminario sull'orientamento che si terrà a Roma, nei giorni 13/15.2.'87, per iniziativa del CNOS. Sarà dibattuto in particolare il problema dell'informazione e dell'orientamento nella formazione professionale.

Nel frattempo esce, pubblicato su "Scuola Viva", febbraio 1987, n° 2-3, il dossier "Un progetto per l'Orientamento" che sintetizza e divulga i lavori compiuti dall'Associazione in vari anni di esperienza e di studio. È il primo progetto organico di orientamento ad intero arco evolutivo in Italia.

Nel CD del 29.3.'87 viene dato il via per la 3ª edizione del Corso orientatori sotto la direzione di Clemente POLACEK e la collaborazione di Gesuino MON-

NI e Laura VALENTE.

Nei giorni 29/30 marzo 1987 si tiene a Roma-UPS l'Assemblea ordinaria dei Soci. Il Presidente Severino DE PIERI presenta alla discussione le linee dell'Associazione per il triennio '87-'88-'89:

- preparazione e inserimento di collaboratori nell'Associazione;
- elaborazione del progetto operativo COSPES;
- preparazione e avvio di una ricerca sull'adolescenza, a seguito de "L'Età negata";
- celebrazione del ventennio COSPES (1988);
- pedagogia della coeducazione e orientamento.

Il seminario di studio ha per tema l'uso del computer nell'orientamento, con relazione di Silvano SARTI.

Nei CD successivi viene preparata l'Assemblea autunnale: questa è tenuta a Varazze (SV) ed ha per oggetto di studio "Adolescenza e identità", con il contributo di Augusto PALMONARI.

In tale occasione vengono anche offerti spunti per la costituzione e l'utilizzazione di Osservatori sul mondo del lavoro nelle aree di utenza COSPES.

Si conviene anche sull'opportunità di effettuare un sondaggio in ordine alla partecipazione, alla prossima Assemblea, dei Direttori/trici delle Istituzioni presso cui sono stati costituiti ed operano i Centri COSPES.

1988

Nel CD del 9.1.'88, tenutosi a Bologna si prende atto, dopo il sondaggio effettuato, della indisponibilità da parte della stragrande maggioranza dei Direttori/trici dei Centri dove hanno sede i COSPES a prendere parte all'Assemblea di marzo, tra l'altro a causa dei molteplici impegni derivanti dalle celebrazioni per il centenario di Don Bosco.

Nell'occasione, a seguito anche di altre considerazioni, si decide di sospendere l'Assemblea ordinaria e far confluire il tutto nell'Assemblea-Convegno per il Ventennio dell'Associazione che si terrà a Messina nei giorni 25/30 settembre, con la partecipazione di Viktor FRANKL al cui nome è dedicato il Centro COSPES di Messina.

Saranno presenti inoltre i componenti del Comitato Direttivo della Divisione "Psicologia dell'orientamento" recentemente costituita all'interno della S.I.Ps..

Nel frattempo, con lettera del Presidente, i Soci sono stati invitati ad intensificare la preparazione all'Assemblea per la quale vengono coinvolti nei seguenti impegni:

- composizione di quattro gruppi di lavoro e scaletta operativa ai fini di elaborare una bozza del progetto operativo;
- redazione di un opuscolo commemorativo per il Ventennio (lettere augurali degli Enti promotori e collaborazione richiesta a vari Soci);
- preparazione dell'Assemblea-Convegno di Messina con la partecipazione, nel CD del 5.3.'88, di Umberto ROMEO;
- determinazione di temi e relatori per la giornata di studio su "Coeducazione e orientamento" da tenere ugualmente a Messina.

Si decide inoltre di consegnare durante l'Assemblea una targa di onorificenza a D. Giacomo LORENZINI quale pioniere dell'orientamento in Italia e iniziatore dei servizi salesiani in questo settore fin dall'immediato dopoguerra.

Come si può osservare, nel secondo decennio, l'Associazione ha raggiunto una discreta espansione di strutture e interventi specializzati per l'orientamento. Si è aperta al fronte della ricerca su scala nazionale ed ha perfezionato quadri di riferimento, principi ispiratori, obiettivi e metodologie, in costante collegamento con una realtà giovanile e sociale in continua evoluzione.

I PRINCIPALI AMBITI OPERATIVI DEI COSPES

Luciano CIAN

Premessa

Il fatto educativo è antico quanto l'uomo, il quale da sempre si trova davanti alla vita incipiente e all'impegno di sostenerne lo sviluppo lungo gli anni della sua evoluzione, accompagnando ogni bambino verso l'età adulta e la pienezza della sua umanità.

Le modalità per raggiungere questo fine hanno assunto diverse forme nel tempo, col variare del progresso scientifico, delle concezioni filosofiche, delle ideologie politiche, delle condizioni economiche, culturali, religiose e sociali dei vari paesi.

Oggi educare significa: aiutare bambini, adolescenti, giovani e adulti a crescere continuamente verso la solidità e l'armonia dell'essere di ciascuno, ad avere un'adeguata conoscenza di se stessi e dell'ambiente, a formulare e realizzare un progetto di vita col quale inserirsi nella società, a valorizzare al massimo le proprie abilità portando un contributo costruttivo alla promozione della comunità umana e alla trasformazione del mondo.

Don Bosco (1815-1888) è stato una presenza umana e cristiana eccezionale nel secolo XIX perché ha incarnato, nell'ambito pedagogico e pastorale della chiesa in Torino, in Italia e successivamente nel mondo, la sintesi tra la passione educativa e l'ansia evangelizzatrice verso i giovani, specie quelli delle classi meno abbienti e popolari.

La sua esperienza l'ha posto nel numero di coloro che hanno tracciato nella storia un solco, accanto ai grandi della pedagogia e della evangelizzazione. Per formare dal di dentro del giovane il cittadino onesto e competente in una professione, il cristiano impegnato ed attivo, si è lasciato affascinare da una forte passione educativa e dell'entusiasmo per la salvezza integrale dei giovani, armonizzando in sé conoscenza ed esperienza, fede e cultura, religione e scienza, saggezza di vita e senso pratico, vivendo il rapporto educativo sulla base del trionomio: "ragione, religione, amorevolezza". Ha considerato i giovani come il campo permanente del suo lavoro, la sua patria, la sua vita e la sua gioia, rimanendo accanto a loro per oltre 50 anni, con una presenza amorevole, continua, paterna e familiare, creativa e religiosa, capace di interpretare i loro interessi, fortemente propositiva di ideali e valori desunti del Vangelo, dalla sapienza delle passate generazioni, dai bisogni del momento.

Don Bosco ha ispirato il suo lavoro educativo-evangelizzatore a due criteri fondamentali:

- la “preventività”: è meglio prevenire che dover curare i disturbi e i danni prodotti dal sistema repressivo o coercitivo;
- l’“integralità” dei fini: occorre promuovere tutto l’uomo, tutto dell’uomo, specie nelle prime fasi della sua vita e cioè il corpo, la volontà e l’intelligenza, la sensibilità e il cuore, il senso religioso, la professionalità e competenza in ambiti specifici.

I Salesiani di Don Bosco (SDB) insieme alle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) e ai Cooperatori, dinamicamente fedeli al carisma di Don Bosco, da più di 100 anni continuano in tutto il mondo ad animare il lavoro, la cultura, l’educazione con attività di promozione umana e di evangelizzazione ispirando ogni iniziativa allo stile del grande maestro. Un’analisi storico-scientifica della sua esperienza permette di reinterpretare il nucleo perenne e stabile delle sue intuizioni e discernere gli aspetti culturali che formano l’involucro transitorio e caduco che le ha storicizzate.

Questa riscoperta ha permesso, già da vent’anni almeno, la concretizzazione di proposte nuove per soddisfare le diverse esigenze emergenti nell’ambito educativo, civile ed ecclesiale. Perciò, oltre ad occuparsi dei giovani mediante le strutture educative-pastorali tradizionali (oratorio, parrocchia, scuola), si è costituita in Italia una organizzazione nazionale per l’animazione di alcuni settori giovanili importanti. Si tratta del CNOS (Centro Nazionale Opere Salesiane), ente con personalità giuridica e civilmente riconosciuto con DPR n. 1016. Esso si occupa dell’animazione dei seguenti settori:

- formazione ed aggiornamento professionale (FAP);
- sport: polisportive giovanili salesiane (PGS);
- turismo: turismo giovanile salesiano (TGS);
- cinema e teatro: cinecircoli giovanili salesiani (CGS);
- orientamento: centri di orientamento scolastico-professionale e sociale (COSPES).

Analogamente al CNOS, si pone il CIOFS (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane) che - oltre alle altre associazioni - ha promosso il COSPES.

L’Associazione COSPES

I Centri di Orientamento scolastico-professionale e sociale sono una trenti-

na. Impegnano circa 50 operatori salesiani (SDB e FMA) e altrettanti collaboratori laici qualificati. I COSPES sono presenti nelle principali città italiane e in quasi tutte le regioni. Svolgono un servizio qualificato, culturalmente significativo in diversi ambiti educativi e professionali.

Le attività dei COSPES perseguono gli scopi educativi della Famiglia Salesiana. Lo dispone lo statuto e lo puntualizza la "proposta formativa-culturale" elaborata nel 1979. L'uno e l'altra infatti precisano finalità, spirito e strutture che sono quelle che la Famiglia Salesiana ricerca, seguendo le intuizioni di Don Bosco nel campo educativo, culturale e formativo.

La proposta formativo-culturale COSPES

Nel contesto antropologico dello sviluppo delle scienze umane, il concetto di orientamento ha subito trasformazioni rilevanti in questi ultimi cinquant'anni. Da una concezione psicotecnica ed attitudinale in funzione diagnostica (anni '30), si è passati ad una concezione caratterologica e affettiva (anni '50), socio-culturale e dinamica (anni '60), esistenziale (anni '70), educativa (anni '80).

Quest'ultima concepisce l'orientamento come educazione permanente, come imparare ad imparare continuamente, come un "apprendre à être" (Rapporto Faure, UNESCO, 1973).

L'orientamento si occupa della crescita totale dell'individuo. Cessando di essere considerato come aiuto momentaneo, diviene processo continuato che ha come obiettivi la personalizzazione, la socializzazione, l'interiorizzazione della persona attraverso il potenziamento massimo delle sue capacità, nell'ambiente in continua trasformazione. In altre parole ricerca l'estensione dell'essere verso la profondità, verso l'ospitalità e l'apertura al trascendente, accompagnandolo verso la maturità.

La visione di fondo è in accordo con la concezione personalistica e spiritualista dell'uomo, con lo stile educativo di Don Bosco, il quale viveva la pratica del "sistema preventivo" con l'intento di guidare i giovani ad essere "buoni cristiani ed onesti cittadini". Questa statura resta un dover essere di ogni uomo e l'orizzonte tematico della sua esistenza terrena; il suo progetto di vita ha il compito di attualizzarlo senza mai poterlo esaurire del tutto: perché la realizzazione dell'essere non è una situazione, uno stato, ma una direzione, una speranza, un anelito, una tendenza.

L'orientamento educativo non è tanto un "giudizio" per una indicazione di rotta, ma un'ottica per accompagnare la formazione integrale del ragazzo nelle sue scelte e nelle decisioni, un modo pedagogicamente corretto per seguire l'evoluzione. Esso implica da una parte il naturale ed originale cammino (auto-orientamento) per definire il progetto di sé in ordine a se stessi, agli altri, ai valori etico-religiosi; dall'altra la presenza di una guida (etero-orientamento) che promuove e facilita lo sviluppo dell'identità personale-sociale-vocazionale mediante la conoscenza della persona, il dialogo, il contatto con le domande centrali della vita: io chi sono, chi voglio essere, che senso ha la mia vita, che cosa posso e voglio fare, come mi situo nella società?

Così concepito l'orientamento educativo si può anche definire e formulare in termini di "orientamento vocazionale", poiché tende a favorire la maturazione del progetto di vita come risposta alla chiamata di inserimento nel mondo del lavoro, delle professioni, della società e di un particolare stato di vita che corrispondono alle inclinazioni e alle possibilità di ciascuno.

I destinatari a cui si rivolge il servizio di orientamento di un COSPES sono:

- **individui:** soggetti in età evolutiva, specie i meno avvantaggiati o appartenenti alle classi sociali più povere; giovani e adulti lavoratori, in fase di ricerca o di riorientamento;
- **gruppi:** soggetti in età evolutiva che vivono nella condizione di particolare interazione sociale (classe, gruppo, movimento) e in età adulta, con particolari impegni di animazione (insegnanti e genitori) a scopo di "riciclagge" e di formazione permanente;
- **istituzioni:** in modo particolare la scuola, la famiglia e il mondo del lavoro per una continua umanizzazione dell'ambiente e delle relazioni umane.

Le attività principali sviluppate dai Centri COSPES

L'Associazione ha vent'anni di vita. Durante questo tempo sono sorti i vari Centri ed hanno consolidato la loro opera di servizio e di animazione a volte partendo da un minimo di struttura, a volte iniziando le attività con un'organizzazione ben definita e con personale adeguato alle esigenze dell'ambiente.

Pian piano l'impegno di tutti i COSPES si è andato strutturando attorno alla funzione specifica dell'aiuto psicopedagogico, con attenzione particolare alla problematica dell'orientamento, in collaborazione con gli operatori che agivano nell'ambito della scuola e della formazione professionale, con interventi destinati a sostenere la promozione umana, le scelte scolastiche e professionali, l'aggiorna-

mento pedagogico degli stessi educatori e l'inserimento socio-lavorativo di giovani e adulti.

Gli operatori hanno ricevuto una formazione adeguata ai loro compiti, a livello universitario; ma seguendo l'evoluzione della realtà sociale e il trapasso culturale accelerato, tipico del nostro tempo, hanno sentito il bisogno di una continua rifondazione teorica (filosofico-teologica), scientifica (psicologica, pedagogica e sociologica), salesiana, mediante lo studio, la ricerca, l'aggiornamento tecnico per raggiungere un livello di professionalità e di competenza il più rispondente alle esigenze delle situazioni nuove.

Gli ambiti privilegiati dai vari Centri COSPES, con accentuazione ora dell'uno ora dell'altro, tenendo anche conto delle sensibilità degli operatori, si possono considerare i seguenti:

- l'orientamento scolastico-professionale dalle elementari all'università;
- l'assistenza e l'orientamento ai Centri di Formazione Professionale e ai lavoratori giovani e adulti;
- la consulenza psicopedagogica per soggetti in età scolare con problemi di apprendimento, disadattamento, ecc.;
- la consulenza psicoclinica e vocazionale;
- incontri di psicoterapia breve o di sostegno e chiarificazione;
- corsi di formazione permanente e di animazione culturale;
- attività di studio e di ricerca con pubblicazioni in vari settori della psicologia, della sociologia e della pedagogia;
- l'allestimento di una biblioteca specializzata in scienze umane aperta a tutti gli interessati del settore.
- l'osservatorio sul mondo delle professioni e del lavoro.

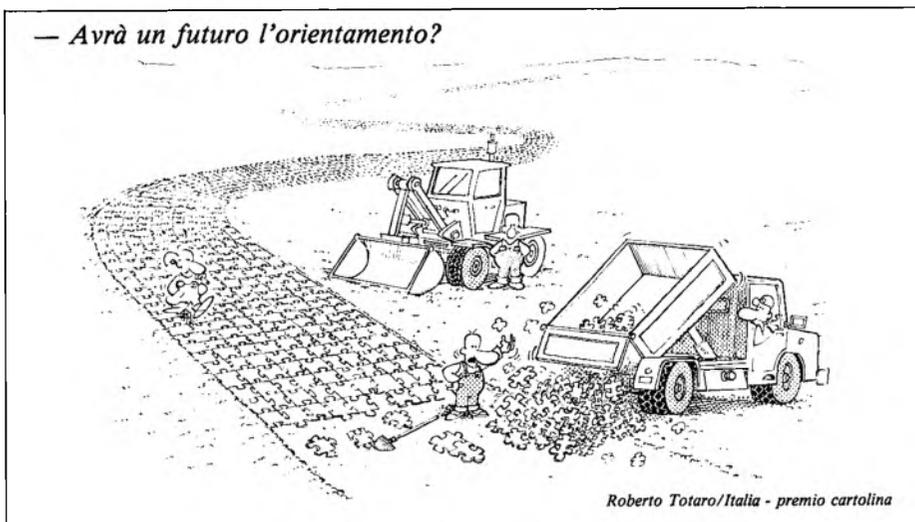
1. Il servizio di orientamento scolastico-professionale

La preadolescenza e l'adolescenza sono le fasi evolutive in cui la persona matura in modo accelerato da vari punti di vista: fisico, psichico, affettivo, religioso; si sviluppano le inclinazioni e gli interessi intorno all'identità personale mediante un continuo esercizio delle capacità di scelta e di decisione che prepara l'inserimento in una scuola o in una professione e avvia verso una personale vocazione.

In collaborazione con gli insegnanti e i genitori, gli operatori del COSPES sensibilizzano al problema della scelta scolastica e professionale-vocazionale,

aiutando gli educatori e gli adolescenti con conversazioni sul tema dell'orientamento, con indicazioni pratiche di possibilità e di interventi (schede, ricerche sulle professioni, esplorazione degli interessi...), con accertamenti psicoattitudinali collettivi e personalizzati mediante strumenti diagnostici idonei, colloqui, proiezioni audiovisive, piani di lavoro a lungo termine per una adeguata informazione e formazione alla scelta.

In questo modo ogni Centro, in questi anni di attività, ha potuto raggiungere molte migliaia di soggetti e avviarli, con contributi specifici e scientifici, alla scelta della scuola superiore, della facoltà universitaria o alla rettifica della scelta nel caso fosse stata fatta con scarsa aderenza alle personali aspirazioni o possibilità o interessi.



2. L'assistenza orientativa ai C.F.P. e al mondo del lavoro

Questo ambito operativo ha avvicinato i COSPES al mondo del lavoro e all'assistenza di quei soggetti, spesso non disponibili per scelte scolastiche di lungo percorso, in cui era maturata la decisione di lasciare la scuola in tempi brevi ma con una conveniente preparazione professionale.

Nelle Regioni, dopo che l'intero settore della formazione professionale venne affidato alla gestione degli organismi regionali, tale assistenza si è modulata in differenti sistemi e interventi. È stata ed è tuttora uno degli ambiti in cui ogni COSPES è costretto a verificarsi di continuo, poiché nei CFP confluiscono spesso soggetti con scarse capacità di apprendimento teorico, oppure soggetti portatori di handicap o comunque svantaggiati per precedenti insuccessi e fallimenti.

Oltre ai soggetti della prima fascia di qualificazione, i COSPES svolgono attività di orientamento nei Corsi post-diploma, ai giovani in cerca di primo lavoro e ai lavoratori impegnati in compiti di riqualificazione.

3. La consulenza psicopedagogica per soggetti in età evolutiva

Si tratta di un lavoro che implica un metodo clinico, cioè un approccio individualizzato e profondo, con soggetti in età evolutiva che incontrano difficoltà di adattamento scolastico, sociale, familiare, o problemi di apprendimento.

Poiché l'orientamento è inteso come modalità educativa permanente, quando l'evoluzione incontra ostacoli o incertezze particolari sono necessari interventi di analisi delle cause per eventuali suggerimenti terapeutici o linee di azione che trasformano la relazione educativa in una relazione prevalentemente terapeutica.

L'approfondimento delle capacità, attitudini, interessi, della situazione complessiva della personalità, delle caratteristiche dell'ambiente, una ricerca anamnestica particolareggiata con l'aiuto degli educatori sono le vie per giungere ad una sintesi finale pronostico-conclusiva, in cui vengono presentate le risposte che si ritengono utili per la soluzione dei problemi e i consigli pratici per il trattamento del caso.

4. L'assistenza psicopedagogica collettiva

Le prospettive psicopedagogiche attuali considerano il fatto educativo come oggetto di programmazione per non lasciarlo al gioco degli eventi e alle fluttuazioni del caso; promuovono l'insegnamento e l'apprendimento in termini curricolari; hanno maggiore chiarezza sugli elementi che intervengono nella formazione dell'identità e del progetto di vita di un adolescente a livello psicologico, familiare, ambientale, affettivo-sessuale, spirituale.

Tutto ciò impegna in un serio sforzo di conoscenza della persona; richiede la padronanza di una serie di elementi teorici per muoversi in modo corretto nel complicatissimo sistema di relazioni dinamiche interne e esterne al soggetto in fa-

se evolutiva. Per le difficoltà che pone oggi il fatto educativo è necessario che gli educatori sappiano stabilire una relazione animatrice di tipo creativo, a volte anche terapeutico in senso lato, nella quale sia permesso ad entrambi i poli del rapporto di evolvere e di maturare insieme.

Il COSPES si pone pertanto a servizio degli insegnanti e dei genitori per aiutarli a comprendere la realtà sociopsicologica dei loro alunni o figli, come singoli e come membri di un gruppo-classe, specialmente all'inizio di un nuovo anno scolastico mediante analisi approfondite, elaborazioni di dati, consigli di classe, incontri di progettazione didattica e pedagogica, conferenze collettive e colloqui di chiarificazione.

5. Il servizio di consulenza psicoclinica e vocazionale

Il servizio è destinato a coloro che scelgono o hanno già scelto la vita religiosa e/o sacerdotale. Con questo intervento alcuni COSPES si pongono nella scia di particolari correnti sorte nei paesi anglosassoni e in Belgio-Francia nei decenni passati. Si effettuano esami psicologici individuali per candidati alla vita religiosa e sacerdotale, per persone in servizio attivo, di ambo i sessi, o in fase di studio e di decisione, oppure desiderose di rivedere il senso della loro scelta per problemi intervenuti successivamente.

Ogni consulenza comporta: la presentazione del candidato da parte del suo superiore (o guida spirituale), vari interventi diretti col candidato per approfondire l'idoneità vocazionale dal punto di vista psicologico e motivazionale, un esame clinico, due-tre colloqui di chiarificazione, la presentazione di un referto scritto alla persona interessata e, per suo tramite, al superiore o guida spirituale.

6. Colloqui di chiarificazione o di psicoterapia breve

L'aspetto psicoterapeutico esula dai compiti principali dei COSPES, perché richiede molto tempo e molta disponibilità, nonché una specializzazione assai vasta.

Tuttavia alcuni Centri hanno attivato, per casi singoli e limitati, e avvalendosi di personale specializzato, delle forme di psicoterapia ispirandosi per lo più ai modelli junghiano, rogersiano e sistemico.

Si presentano infatti dei casi (giovani, genitori, insegnanti) per i quali è indispensabile un aiuto prolungato per rimuovere ostacoli che frenano l'impegno educativo e offrire, nei limiti del possibile, una conveniente conoscenza di sé, dei

meccanismi difensivi, dei freni e delle carenze personali, per consentire un'integrale liberazione ed apertura.

L'approccio terapeutico breve richiede varie sedute per alcuni mesi consecutivi: in questo modo si giunge ad una presa di coscienza del "vissuto" personale e ad una notevole capacità di discernimento. Molte situazioni pedagogicamente bloccate non possono evolvere se non ricorrendo ad aiuti di questo tipo.

7. Attività di studio e di ricerca

Un Centro di orientamento non può contribuire efficacemente nel servizio che fa se non ne legittima teoricamente la validità e non ne verifica sperimentalmente gli effetti per migliorarne la qualità.

In altre parole sarebbe infecondo un lavoro che non si appoggiasse su un aggiornamento continuo di studio e di ricerca.

Oltre alla partecipazione a congressi, simposi di studio, corsi di varia natura, gli operatori di tutti i COSPES in questi anni si sono impegnati in serie ricerche scientifiche. Qualche Centro ha anche pubblicato studi di interesse particolare nel campo educativo e psicologico, approfondimenti di vario genere relativi al lavoro svolto. In altra parte di questo volume celebrativo viene posto un elenco che mette in luce lo sforzo e l'interesse per questo ambito di studio e di ricerca.

Oltre che alla pubblicazione di volumi, molti operatori hanno scritto una lunga serie di articoli per varie riviste, alle quali collaborano permanentemente in qualità di esperti.

8. Insegnamento universitario

Alcuni operatori del COSPES insegnano come invitati presso centri universitari (UPS, CATTOLICA e altri). Questo aspetto non secondario della loro attività consente un raccordo qualificato tra gli aspetti teorici dell'orientamento e quelli operativi-pratici.

L'aggancio con l'UPS in particolare favorisce una costante rielaborazione critica dei metodi e dei mezzi utilizzati nelle varie sedi dei COSPES, un'impostazione del lavoro costantemente aggiornata secondo gli sviluppi che la tematica ottiene nei vari paesi e nelle varie università. Sarebbe certamente povero il lavoro concreto dei Centri di orientamento senza questo appoggio qualificato.

9. Corsi ed incontri per la formazione permanente

Ogni anno molti centri COSPES organizzano alcuni corsi di formazione per educatori (insegnanti, genitori, animatori di gruppo, operatori sociali) con lo scopo di sostenerne l'aggiornamento culturale e la maturazione di atteggiamenti adeguati al loro compito.

Le tematiche approfondite in questi anni sono state le più diverse ed attuali: la conoscenza di sé, la relazione di aiuto, l'affettività, l'educazione sessuale in famiglia e nella scuola, la formazione professionale e il lavoro, la dinamica di gruppo, il training autogeno, la relazione educativa, ecc..

Ultimamente qualche Centro ha sviluppato esperienze relative alla già sperimentata "scuola dei genitori" di cui si è fatta promotrice in Italia l'UPS.

10. L'osservatorio sul mondo del lavoro

Costituito presso alcuni COSPES si pone i seguenti obiettivi:

- conoscenza dello stato generale dell'occupazione/disoccupazione, o, in altre parole, gli sviluppi delle opportunità per l'ingresso dei giovani nelle attività produttive;
- una mappa dell'esistente, relativa alle attività produttive nel bacino di utenza del Centro, per un approfondimento in termini socio-economici-produttivi;
- gli sviluppi delle professioni: i mestieri "nuovi" o "futuri" e quelli in declino;
- il rapporto scuola-lavoro, cioè la valutazione dell'efficienza delle strutture scolastico-formative nei confronti dell'assorbimento nel mondo del lavoro;
- indagini su campione o in aree definite per delineare la fisionomia dei curricula professionali dei giovani già inseriti in attività lavorative.

Dispone di Banca Dati e pubblicazioni periodiche per l'informazione.

11. La biblioteca

È un settore che nessun Centro COSPES ha trascurato in questi anni.

Ormai le varie biblioteche dispongono di migliaia di volumi, catalogati per argomenti e per autori; utili per lo studio, la ricerca, l'aggiornamento e la formazione degli operatori stessi, degli educatori-insegnanti, degli studenti che si preparano agli esami universitari e alla stesura della tesi di laurea.

Insieme ai volumi, ogni Centro COSPES raccoglie un certo numero di riviste specializzate nell'ambito delle scienze umane.

Conclusioni

Al centro delle molteplici attività dei COSPES sta la persona. Questo vuol dire che l'educazione alla libertà e all'autonomia delle scelte viene prima dell'esigenza di una risposta socioeconomica alle richieste del mercato di lavoro per un equilibrio tra domanda ed offerta che dia a tutti un'occupazione.

Le recenti innovazioni scolastiche sul concetto di valutazione, evidenziano che non è il rendimento il metro primario per un giudizio sulla persona dell'alunno, in quanto dietro a rendimenti uguali vi possono essere matrici ben differenti, ma è attraverso la conoscenza diretta della persona che unicamente si può valutare il senso del suo rendimento. È la persona cioè che dà significato al lavoro e ne condiziona l'accettabilità e il valore. Un lavoro vale in proporzione del valore della persona che lo compie. Non si vale perché si esercita una data professione, ma perché la si esercita con competenza, in spirito di servizio. In breve non è il lavoro che dà dignità all'uomo ma è l'uomo che dà dignità al lavoro.

Di conseguenza è sulla persona che deve essere polarizzata l'azione orientativa, tendente ad evidenziare e sviluppare la potenzialità in vista di una scelta d'identificazione professionale che, rispondendo ai bisogni della persona di sentirsi elemento attivo e considerato, diventi anche un reale servizio in funzione del benessere e del progresso sociale.

Non tutti hanno uguali esigenze e potenzialità, quindi non tutti possono far tutto (né desiderano farlo); ma tutti possono essere preparati a fare bene quel che possono e amano fare, senza che sia esclusa la possibilità di migliorarsi per un lavoro migliore.

In questo senso si dice che l'orientamento ha come finalità primaria il servizio alla persona e come finalità secondaria il servizio alla società. Questa impostazione che sta alla base del servizio dei Centri COSPES e della proposta formativo-culturale in cui essi si ritrovano, è ampiamente condivisa dall'UNESCO che così si esprime in un documento del gennaio 1983:

“...man at the center of development; that development should aim at the spiritual, moral and material advancement of the whole human being... and should help in emancipating people, enable them to seek their own way, and safeguard their dignity as free and responsible beings”.

L'ASSOCIAZIONE COSPES E IL TERRITORIO *

Gesuino MONNI

Il *Centro Nazionale Opere Salesiane* - CNOS, Ente con personalità giuridica civilmente riconosciuto con DPR n. 1016 del 1967 e il *Centro Italiano Opere Femminili Salesiane* - CIOFS, esso pure riconosciuto civilmente con DPR n. 635 del 1969, rappresentano un'articolata istituzione con cui i Salesiani e le Salesiane d'Italia — fedeli alla loro tradizione di educatori — si propongono di soddisfare alle diverse istanze educative e formative, orientate principalmente ai giovani e alle giovani.

L'azione promozionale che il CNOS e il CIOFS sviluppano nei settori della Formazione e Aggiornamento Professionale (FAP CFP), delle Polisportive Giovanili Salesiane (PGS), dei Cinecircoli Giovanili Socio-Culturali (CGS)... prevede l'apporto qualificante di équipes di esperti che operano nei *Centri di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale* (COSPES).

A tale scopo i due Enti CNOS e CIOFS promuovono l'associazione COSPES - CNOS / CIOFS, costituita con atto notarile del 28 febbraio 1968, formata da docenti universitari, psicologi, psicopedagogisti, sociologi e consiglieri di orientamento, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice, coadiuvati da numerosi collaboratori laici.

Nel contesto antropologico dello sviluppo delle scienze dell'educazione, i COSPES intendono l'orientamento come una "modalità educativa permanente", un processo continuato in funzione della individualizzazione e del potenziamento massimo delle capacità della persona in crescita, così che, realizzando integralmente se stessa, si inserisca in modo creativo e critico nella società in trasformazione.

Obiiettivo finale del servizio dei COSPES è quindi la costruzione della identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita inteso come "compito aperto" alla realtà comunitaria e sociale, e come appello alla attuazione dei valori che danno senso alla vita.

Ecco perché nella concezione dei COSPES l'orientamento non si pone come "giudizio" di orientamento, ma diventa coestensivo della formazione integrale dell'educando.

* Da "Rassegna CNOS", Anno 3, n. 2, 1987, 67-70.

L'orientamento così inteso fa leva, stimolandolo, sull'impegno della persona in crescita e sulla concorde e assidua attività degli animatori.

In questo contesto l'"orientatore" — servendosi di metodologie adeguate — assicura una assistenza atta a favorire la maturità umana e l'orientamento nelle scelte della vita.

I soci dell'Associazione COSPES in tale impegno promozionale si muovono nell'ambito di una antropologia che si accorda alla storicità fondamentale dello sviluppo dell'io ed è aperta ad una concezione spiritualistica dell'uomo e ad una visione cristiana della vita.

Quanto allo stile d'intervento, i COSPES si ispirano al "Sistema Preventivo" di San Giovanni Bosco il cui metodo educativo, basato sull'azione preventiva e l'amorevolezza, accompagna e aiuta il soggetto a divenire "onesto cittadino e buon cristiano".

In una concezione di orientamento così ampia e impegnativa, è legittimo parlare anche di orientamento vocazionale, perché realizza l'autentica vocazione dell'uomo.

Il servizio di orientamento attuato dai COSPES si rivolge alla persona come individuo (soprattutto ai meno avvantaggiati e appartenenti a classi sociali più povere), lungo tutto il suo processo di crescita, privilegiando, tuttavia, i momenti salienti dell'età evolutiva, in special modo nelle aree formative, professionali e sociali.

Ma si rivolge anche a gruppi giovanili e di adulti impegnati con soggetti di crescita (in particolare insegnanti e famiglie) per affiancarne l'attività attraverso un servizio di informazione e di formazione permanente.

Infine i COSPES si rivolgono anche alle istituzioni, quali la scuola, il mondo del lavoro, le associazioni.

Tutto ciò i COSPES lo attuano attraverso un servizio pluriprofessionale ad opera di esperti in scienze dell'educazione.

Gli operatori COSPES, mentre avvertono la necessità di una continua rifondazione teoretica dell'orientamento, sentono anche l'importanza della ricerca e dell'aggiornamento.

A questo scopo hanno elaborato collegialmente nel biennio 1984-86, sotto la guida del Prof. Klement Polacek dell'Università Pontificia Salesiana, il "Progetto di orientamento nell'arco evolutivo", pubblicato sul mensile "Scuola Viva" del febbraio '87. Esso, seguendo le fasi evolutive del soggetto, delinea un

quadro di riferimento teorico che comprende le finalità dell'orientamento in ordine alla maturità professionale; propone successivamente linee metodologiche adatte a perseguire le stesse finalità e specifica infine i compiti e i ruoli dei vari operatori.

Rapporto col territorio

Volendo ora trattare del rapporto dell'Associazione con il territorio, occorre precisare che la distribuzione dei Centri COSPES (18 del CNOS e 12 del CIOFS per un totale, quindi, di 30) non è affatto omogenea sul territorio nazionale, poiché essi si trovano in massima parte nell'Italia settentrionale:

— 7 in Piemonte	(3 del CNOS e 4 del CIOFS);
— 4 in Lombardia	(2 del CNOS e 2 del CIOFS);
— 6 nel Veneto	(4 del CNOS e 2 del CIOFS);
— 2 nel Friuli	(2 del CNOS e 0 del CIOFS);
— 2 in Liguria	(1 del CNOS e 1 del CIOFS);
— 1 in Emilia	(1 del CNOS e 0 del CIOFS);
— 1 in Abruzzo	(1 del CNOS e 0 del CIOFS);
— 2 nel Lazio	(1 del CNOS e 1 del CIOFS);
— 1 in Campania	(0 del CNOS e 1 del CIOFS);
— 1 in Puglia	(1 del CNOS e 0 del CIOFS);
— 3 in Sicilia	(2 del CNOS e 1 del CIOFS);

Mancano parecchie Regioni: Val d'Aosta, Toscana, Romagna, Marche, Umbria, Lucania, Calabria, Sardegna, anche se — almeno per gli SDB — tutte le Ispettorie sono coperte, eccetto, ancora una volta, la Sardegna perché attualmente non operante il Centro di Selargius - Cagliari.

Un altro dato emerge da questa tabella: il rapporto numerico tra Centri / operatori COSPES e il territorio / destinatari (anche solo pensando come destinatari le sole istituzioni salesiane) è un rapporto "minimale", impari alle necessità e alle attese della popolazione giovanile, soprattutto in alcune Regioni.

Il rapporto con il territorio, inoltre, più che dalla Associazione in quanto tale, è stato realizzato dai singoli Centri, e, talora, da un singolo operatore del Centro poiché ogni sede è autonoma, ed è legata alla Associazione in termini di confederazione.

Un fatto, che ha visto però coinvolta tutta l'Associazione, è stato la Ricerca sui Preadolescenti, pubblicata col titolo "*Età negata*" (ed. LDC, 3 edizioni 1987).

È la prima ricerca psico-sociale sulla preadolescenza in Italia, che focalizza nel suo insieme questa fase evolutiva negli anni '80.

Ha raggiunto un universo variegato, statisticamente rappresentativo su tutto il territorio nazionale di 6.125 soggetti dai 10 ai 14 anni; un mondo generalmente "dimenticato" dall'attuale ricerca psico-sociologica.

Viene a coprire un grande vuoto di conoscenza e di sensibilità. Non ha la pretesa di essere esaustiva e conclusiva, bensì interlocutoria, tesa a suscitare ulteriori approfondimenti, verifiche, ipotesi interpretative. Ma vorrebbe anche provocare un ripensamento del "come" vengono educati i preadolescenti dalla famiglia, dalla scuola, nelle istituzioni ecclesiali, negli altri ambiti educativi.

Finora è stata pubblicata soltanto la presentazione discorsiva dei risultati della ricerca in un libro rivolto a educatori insegnanti, genitori, animatori e catechisti, a tutti coloro che operano con preadolescenti.

I principali nuclei sono: la preadolescenza è "età specifica", età di grandi migrazioni, caratterizzata da un vasto e molteplice movimento di "uscite" e di "entrate", di perdite e di conquiste. La preadolescenza è fase di nuova relazionalità. Età di multiformi dipendenze, ma anche di avvio di una modalità di controdipendenza specifica. La preadolescenza si configura come transito dalle identificazioni verso l'identità. In questo momento evolutivo fragile, problematico per gli educatori, la ricerca focalizza anche il fenomeno sommerso del "disadattamento", sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo e lo analizza nelle sue radici.

È in via di pubblicazione l'edizione scientifica.

Comunque, nonostante la scarsità di Centri e di operatori, in questi anni sono stati realizzati diversi interventi nel territorio su base o di convenzioni o di collaborazioni di varia durata ed entità:

- con Regioni;
- con USL;
- con Distretti Scolastici;
- con IRRSAE (Istituti Regionali Ricerca Sperimentazione Attività Educative);
- con Scuole Libere e di Stato;

— con Istituzioni Educative Religiose (seminari, noviziati e Istituti maschili e femminili).

Altri interventi sono stati i servizi di consulenza polivalente aperti alla coppia o al singolo, al giovane, ai genitori, ai docenti, agli operatori culturali.

Diversi, infine, i “colloqui e incontri culturali” che in più di un Centro hanno visto i COSPES ideatori, propugnatori e realizzatori.

Utenti delle attività COSPES (anno 1987)

Categorye	Numero
Docenti scuola media	3.500
Docenti scuola secondaria superiore	500
Docenti formazione professionale	1.500
Rappresentanti degli organismi scolastici	200
Genitori	42.200
Studenti scuola media	30.000
Studenti scuola secondaria superiore	6.000
Studenti formazione professionale	14.000
Giovani drop-out, disoccupati, ecc.	520
Adulti lavoratori	150
Handicappati	200
TOTALE	98.770

Fonte: Indagine ISFOL / CISEM 1987 (non sono compresi gli studenti di scuola elementare).

Alcune realizzazioni

Non mancano esempi di un'azione più appropriata sul territorio. Ne accenniamo due.

L'una è attuata dal Centro Salesiano di Orientamento di Torino-Rebaudengo, oltre le attività di orientamento, di consulenza psico-clinica vocazionale e psicomédico-pedagogica e sociale. Il prof. Don Mario Viglietti, constatata la carenza istituzionale di una preparazione scientifica nel campo psicologico, ha istituito e porta avanti corsi biennali di psicologia a carattere universitario per consiglieri di orientamento a favore di giovani post-diploma e post-laurea.

Durante il biennio, accanto alle lezioni accademiche e agli esami dei singoli corsi, si svolgono esperienze guidate nella scuola o nella fabbrica, e si lavora per una tesi-ricerca fino al conseguimento del diploma. Esso, pur a carattere privato, è ritenuto titolo preferenziale per l'assunzione ai posti di lavoro, specie da parte dell'industria. In questo modo si è provveduto ad una grave carenza istituzionale e si è svolto un servizio qualificato al territorio.

In questi ultimi tempi, essendo state istituite cattedre e facoltà universitarie statali, l'iniziativa procede a ritmo allentato.

L'altra, recente, è portata avanti dalle Cooperative "Lavoro 2000" e "Giovani oggi" che, prendendo le mosse dalla legge De Vito (n. 63/1986) e dalla legge Regione Abruzzo n. 44/1986, è sorta, per iniziativa del COSPES in due città abruzzesi: L'Aquila e Vasto.

In alcune Regioni sono stati realizzati degli Osservatori sui giovani e mondo del lavoro, con Banca dati e pubblicazioni. Il personale per queste realizzazioni è stato formato con corsi intensivi di alta specializzazione.

Si tratta di una nuova significativa presenza salesiana, capace, di rilanciare un preciso messaggio pedagogico a favore della gioventù locale in un settore decisamente scoperto.

Il Centro di Orientamento, Documentazione e Informazione diventa un punto di riferimento per i giovani onde avere informazioni sulle diverse opportunità esistenti e sulle iniziative promosse da Enti pubblici e non, e nello stesso tempo diventa un importante punto di osservazione del mondo giovanile e un luogo di incontro tra i giovani affinché, in presenza di una loro domanda, possano essere utilizzate al meglio le opportunità socio-culturali messe a disposizione della società.

Rispetto ad altre banche-dati, il Centro si qualifica per l'intervento dell'orientatore che si affianca al giovane per renderlo capace di scelte autenticamente libere.

In questa ipotesi balza con evidenza la centralità della persona di fronte agli input informativi e agli output, costituito quest'ultimo dalla scelta finale, in un processo che non si conclude in una precisa fase della vita, ma che ha caratteristiche di continuità.

Nell'esaminare, infatti, il peso e il ruolo che l'informazione gioca nel processo di orientamento, bisogna tener conto degli strumenti attraverso i quali l'informazione passa al soggetto, ma soprattutto dell'interrelazione tra l'utilizzo dei diversi media (stampa, radio, televisione, audiovisivi, computer) in funzione di una

possibile riduzione della dicotomia esistente tra quantità della informazione prodotta disponibile, e capacità d'uso della stessa da parte del soggetto.

Interventi particolari

Volendo accennare alle modalità di presenza dell'Associazione nel "politico" si può accennare ad alcuni fatti.

L'Associazione tramite il Presidente, d'intesa e col sostegno del Preside della FSE dell'UPS e del Direttore dell'Istituto di Psicologia della medesima e la Preside della Facoltà *Auxilium*, ha avuto modo di farsi interprete presso il Relatore della p.d.l. sull'Albo degli Psicologi, On. Armellin, delle richieste relative al riconoscimento del titolo di laurea in psicologia rilasciato dall'UPS e dall'*Auxilium*. Si è fatta promotrice, inoltre, in collaborazione con le medesime due Facoltà, di un Corso biennale di specializzazione post-lauream in Orientamento, corso che, a tutt'oggi, risulta ancora l'unico in Italia, essendo quello della Università Cattolica di Milano aperto anche a non laureati.

In qualche Regione, poi, è già una realtà l'incarico affidato al COSPES di responsabile dell'equipe di formatori degli operatori dell'Orientamento; in altre i contatti sono concretamente avviati.

Questi ed altri interventi dell'Associazione sul territorio trovano la loro giustificazione in numerosi documenti che l'Associazione ha elaborato in questi anni.

La Proposta Formativa, al paragrafo "*Linee operative*" (pag. 5) elenca una serie di interventi chiaramente in rapporto col territorio:

- attività di Orientamento scolastico e professionale (sensibilizzazione, informazione, consulenza);
- assistenza educativa e didattica ai CFP (Centri di Formazione Professionale);
- consulenza psicologica ed educativa per la prevenzione del disadattamento in età evolutiva;
- corsi di formazione e di aggiornamento per educatori (genitori/insegnanti) e giovani;
- servizio psicopedagogico di assistenza per l'inserimento degli handicappati;
- analisi della dinamica del mercato di lavoro (in collegamento con gli Osservatori Regionali);

- consulenza educativa alle istituzioni scolastiche territoriali (regioni, distretti, enti locali);
- contributi alla formazione permanente.

“Parallelamente a questi impegni operativi, i COSPES realizzano attività di ricerca, sperimentazione e pubblicazione nel settore educativo e/o sociale, con particolare riferimento alla innovazione metodologica e didattica” (*ib.*).

Nel paragrafo “Destinatari” (pag. 6) si dice: “I COSPES sono disponibili alle richieste di organizzazioni territoriali: distretti, USL, ecc.”.

Nello Statuto, l’art. 2 (scopo) si dice: “Sul piano operativo (l’Associazione) si propone di collaborare... con enti pubblici e privati che... abbiano rapporti educativi e sociali con la gioventù”.

Nel Regolamento, infine, all’art. 1 (finalità), lett. c) si fa preciso riferimento al “territorio” con cui favorire i rapporti educativi.

Problemi aperti

Evidentemente numerosi sono tuttora i problemi che si presentano per una più efficace presenza dell’Associazione nel territorio, nonostante la buona volontà dei soci.

La molteplicità di attese che il “territorio delle Opere Salesiane” ripone nei Centri COSPES è tale che essi sono impossibilitati a dare risposta adeguata alle numerose richieste di intervento.

Quando poi si voglia sopperire alla mancanza di personale salesiano con quello esterno, necessita assicurare ad esso una adeguata sistemazione e corrispondente retribuzione economica con notevoli sacrifici per l’intera Associazione. D’altra parte non si può contare sul volontariato non professionale in quanto la nostra azione richiede una professionalità specialistica.

- Dilemma: primario o terziario?



Luetik Zarko/Jugoslavia - segnalato

Questi interventi sul territorio non sempre sono visti con favore, anzi qua e là sono impediti per diffidenza verso una Associazione che si rifà ad una concezione spiritualistica dell'uomo e ad una visione cristiana della vita.

Cresce, tuttavia, nei confronti dei COSPES, la stima e la richiesta di intervento, in considerazione della sua libera e qualificata presenza di servizio all'orientamento nel nostro Paese.

Biennio di Specializzazione post-lauream in Orientamento

Da alcuni anni c'è la possibilità di frequentare il "Corso biennale di perfezionamento per orientatori", che è stato istituito nel 1984 dalla FSE (Facoltà di Scienze dell'Educazione) dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (UPS).

Motivazioni

Da tempo l'opinione pubblica italiana dimostra un notevole interesse per l'orientamento scolastico e professionale e la scuola ne avverte la necessità e l'urgenza. Questa domanda sociale e culturale ha trovato la sua espressione in un progetto di legge elaborato dal CNEL e in altri due disegni di legge ora all'esame del parlamento. La Facoltà di Scienze dell'Educazione ha colto l'occasione per presentare una propria proposta formativa ed ha istituito un corso biennale di diploma di perfezionamento per orientatori.

Finitità e destinatari

Il corso mira a dare delle competenze operative fondate su validi principi educativi. Al futuro orientatore si intende trasmettere una sensibilità educativa e delle abilità che gli consentano:

- di comprendere i processi psicologici e sociali che intervengono nelle scelte esistenziali e professionali del soggetto da orientare come anche i fattori che lo guidano;
- di analizzare le situazioni sociali, particolarmente quelle che si riferiscono al mondo del lavoro;
- di mediare le informazioni sulla situazione occupazionale in rapporto all'utente.

Il corso è aperto ai candidati in possesso di laurea italiana o di licenza, provvisti di conoscenze di base in psicologia dell'educazione

Piano del corso

Il corso è strutturato in una parte teorica (prevalentemente nel primo anno) e una parte pratica (nel secondo). La parte teorica è formata da due tipi di discipline: strumentali e specifiche. Le discipline strumentali (di 2 credits) per complessive 96 ore di insegnamento comprendono:

1. Procedimenti e strumenti di rilevazione
2. Tecniche psicodiagnostiche strutturate
3. Tecniche del colloquio

4. Metodologie dell'orientamento

Le discipline specifiche (di 1 o 2 credits) per complessive 264 ore di insegnamento sono:

1. Legislazione e organizzazione scolastica
2. Problemi di formazione professionale
3. Sociologia della gioventù
4. Teorie della scelta professionale
5. Diritto del lavoro
6. Elementi di economia e mercato del lavoro
7. Psicologia del lavoro
8. Ruolo e professionalità dell'orientatore
9. Dinamiche e condizionamenti familiari nella scelta professionale
10. Orientamento differenziale.

Nel secondo anno gli iscritti effettueranno il tirocinio presso un Centro di orientamento collegato alla FSE che ne condivide l'impostazione teorica. Durante il tirocinio gli studenti potranno applicare alle situazioni concrete i contenuti teorici appresi durante il primo anno. I tirocinanti faranno la loro esperienza sotto la diretta supervisione del Direttore del Centro, coadiuvato dal suo personale. Dato che tali centri sono dislocati in tutto il paese, il tirocinante potrà scegliere la sede più vicina alla sua residenza. Sono previste 300 ore di pratica. Il Corso si concluderà con un esame orale di Diploma che consisterà nella discussione di una tesi che il candidato avrà preparato sotto la guida del Direttore del Centro.

Organizzazione del Corso

Per consentire la frequenza anche a quelli che lavorano, il corso ha carattere intensivo. Le lezioni si tengono nel fine settimana e in due stages fissati nel periodo estivo.

I tirocini si svolgono durante il secondo anno presso i centri prescelti, ma sono previsti anche tre incontri in sede al fine di completare la preparazione teorica dei candidati e di valutare con i docenti delle discipline teoriche la loro esperienza pratica. L'organizzazione del corso è affidata dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione a un Gruppo Gestore, composto dai professori Antonio Arto, Lorenzo Macario, Klement Poláček e Albino Ronco e da due rappresentanti dei COSPES (Centri di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale), Gesuino Monni e Laura Valente. Direttore del Corso è il Prof. Klement Poláček

IL PROGETTO COSPES DI ORIENTAMENTO

Laura VALENTE

Motivazione e articolazione

Il Progetto, curato dall'Associazione e pubblicato dalla rivista "Scuola Viva" (1), costituisce un primo abbozzo organico, e tuttavia ancora sperimentale, per la conduzione dell'orientamento nelle istituzioni formative italiane, dalla scuola alle strutture che preparano l'accesso e l'inserimento lavorativo.

L'aspetto sperimentale del Progetto è costituito dalla sua globalità, dalla formulazione organica sequenziale e processuale, poiché le varie fasi del progetto ed i diversi segmenti sono già applicati e verificati nei centri COSPES e costituiscono dunque una prassi.

Tuttavia, come già detto, il Progetto, nella sua globalità e processualità operativa costituisce per l'Associazione un campo sperimentale e di studio.

Il documento offre all'Associazione, che lo ha espresso e redatto, una gerarchia di criteri di confronto e di verifica, fase che coinvolgerà una più sistematica riflessione in fase operativa.

Il Progetto è articolato in modo lineare e chiaro nelle sue componenti essenziali (cfr. tabella 1, pag. 16).

Una breve presentazione dei **principi ispiratori in cui viene collocato l'orientamento nel contesto** educativo, introduce il **quadro di riferimento teorico** in cui vengono presentate ed esaminate le componenti essenziali dell'orientamento e le linee metodologiche.

Vengono quindi presi in esame i diversi gradi di scolarità (elementare, media inferiore e secondaria superiore) in rapporto alle fasi dell'età evolutiva, alle attività didattiche e agli obiettivi di orientamento e ne vengono delineati i punti essenziali per un **intervento collegiale e mirato di orientamento**.

Viene in seguito analizzato il problema dell'orientamento nel contesto lavorativo in rapporto a diverse categorie di persone che postulano un inserimento nel mondo del lavoro. Non manca una riflessione e relative indicazioni sull'orientamento universitario.

(1) cfr. *Un progetto per l'orientamento*, in "Scuola Viva", Anno XXIII, 2-3, febbraio 1987, pp. 12-39. A questa pubblicazione fanno riferimento le pagine in parentesi riportate nel testo.

- **PRINCIPI ISPIRATORI**
- **QUADRO DI RIFERIMENTO TEORICO**
 - Il soggetto in evoluzione nel processo orientativo
 - Componenti fondamentali dell'orientamento
 - Attitudini
 - Preferenze
 - Valori
 - Maturità professionale
- **METODOLOGIA DELL'ORIENTAMENTO**
 - Principi metodologici generali
 - Interventi
 - Informazione
 - Diagnosi
 - Colloquio
 - L'orientamento nei vari livelli scolastici:
 - Scuola elementare*
 - Quadro istituzionale
 - Obiettivi specifici
 - Indici di maturità professionale
 - Scuola secondaria inferiore*
 - Quadro istituzionale
 - Obiettivi specifici
 - Indici di maturità professionale
 - Scuola secondaria superiore*
 - Quadro istituzionale
 - Obiettivi specifici del biennio
 - Obiettivi specifici del triennio
 - Indici di maturità professionale
- **ORIENTAMENTO E MONDO DEL LAVORO**
 - L'Informazione al Lavoro
 - Orientamento nella formazione professionale (C.F.P.)
 - Alternanza scuola-lavoro nei cicli scolastici
 - Orientamento e primo inserimento nel lavoro
 - L'orientamento della donna
 - Orientamento universitario
 - Orientamento ed handicap
- **GLI OPERATORI DELL'ORIENTAMENTO**
 - Il soggetto
 - La famiglia
 - Gli insegnanti
 - Gli esperti

Principi ispiratori

La tipologia di orientamento individuata dai COSPES si pone, senza rinunciare alla propria visione della realtà e della persona e senza sottacere la propria identità di associazione di ispirazione cristiana, in un'ottica di lettura contestuale della realtà, che si presenta polivalente e interagente, e delinea un proprio ruolo di mediazione sistemica tra i diversi contesti di questo difficile terreno di convergenza rappresentato dall'orientamento.

Occorre pertanto un approccio multidimensionale e di convergenza perché nel difficile terreno dell'orientamento possano avere accoglienza il sistema della persona, quello economico-sociale e quello formativo (cfr. pag. 14).

Poiché ogni ambito costituisce un elemento dinamico del sistema, l'orientamento, per sua natura, assume le caratteristiche di un processo dinamico. Si colloca nel processo educativo, ne assume le mete e gli obiettivi in un ambito di intervento specifico (2).

Il progetto di orientamento dell'Associazione si inserisce nella dimensione collegiale delle istituzioni su cui interviene in una prospettiva di maturità professionale, in rapporto alle aspirazioni ed alle effettive possibilità del soggetto ed alle disponibilità del contesto socio-economico.

In questa prospettiva l'Associazione prevede un servizio di orientamento che si rivolge alle persone singole, ai gruppi, alle istituzioni.

Nell'ambito del carisma e nel contesto della gamma delle istituzioni salesiane i Centri costituiscono un ulteriore spazio operativo per i destinatari dell'opera salesiana, e, in particolare, per giovani di qualunque livello di età, istruzione e ceto sociale che hanno bisogno di individuare il loro progetto di vita, il loro progetto professionale, di reperire modalità di preparazione e di istruzione, di conoscere le possibilità lavorative, di fare delle esperienze in rapporto alle proprie aspirazioni.

Quadro di riferimento teorico

Un punto di riferimento essenziale per il progetto è costituito dallo svolgimento dalle tappe dell'età evolutiva del soggetto in crescita, in rapporto alla strutturazione della vita scolastica e dei tempi segnati dai diversi gradi di scolarità (pag. 17). Su questa base il Progetto individua lo sviluppo di alcune componenti essenziali del progetto orientativo (attitudini, interessi, valori), conduce le indicazioni metodologiche e delinea alcuni indici di maturità professionale.

(2) Per una visione di orientamento allargata a tutto contesto educativo cfr. DE PIERI S., *Problematiche e prospettive dell'orientamento*, in "Rassegna CNOS", anno 3, n. 1, febbraio 1987, pp. 37-49.

Componenti fondamentali dell'orientamento

Le attitudini, gli interessi e i valori nel progetto di orientamento sono posti in stretto rapporto con la maturità professionale che costituisce l'elemento peculiare del Progetto stesso (cfr. pag. 18). Viste in questa angolatura, le componenti indicate non sono considerate solo in rapporto al soggetto ma anche in rapporto alla famiglia, alla scuola, al contesto socio-economico. Tutte le componenti pertanto sono oggetto di formulazione di obiettivi educativi e formativi da parte delle diverse istituzioni nei confronti dei giovani e anche degli adulti, per un avvio adeguato a quella maturità professionale più congeniale e soddisfacente, che abbia inoltre opportunità di espletamento nel contesto socio-economico.

a) Le attitudini

Il Progetto introduce le attitudini e le altre componenti con alcune puntualizzazioni riguardanti la natura e la comprensione finora acquisita della componente stessa nell'ambito dell'orientamento e della conoscenza della persona umana.

Le attitudini sono la componente che, rispetto alle altre, fa più riferimento al soggetto in quanto collegata al nucleo di potenzialità innate e di caratteri ereditari. Esse, tuttavia, possono essere sviluppate e potenziate dall'ambiente, dall'educazione, dalla cultura e dall'apprendimento.

La comprensione e l'educazione delle attitudini assume pertanto una notevole importanza in ambito educativo e particolarmente in sede di orientamento. Il contributo alla individuazione e caratterizzazione delle attitudini appare dunque utile, anche se non esclusivo, nell'assolvimento delle finalità orientative dell'educazione stessa. Il valore di tale rilievo va considerato, infatti, sempre in rapporto alle dinamiche emotive e relazionali, all'intelligenza e alla creatività, che attualizzano nel soggetto un particolare stile cognitivo e di approccio al reale. Per lo studio e il rilievo di questa componente l'attenzione va quindi posta secondo il progetto più che alla componente in sé, al particolare stile cognitivo attraverso cui il soggetto coglie la realtà (3).

(3) Si riportano a questo proposito i riferimenti bibliografici citati nel Progetto:
SUPER D.E., *Measuring vocational maturity for counseling and evaluation*, American Personnel and Guidance Association, Washington 1974.
POLACEK K., *Maturità professionale: teoria, misurazione e promozione*, in "Orientamenti Pedagogici", 41 (5), 1987, pp. 840-856.
CRITES J.O., *Vocational psychology. The study of Vocational Development*, McGraw-Hill Book Company, Toronto, 1969.

L'individuazione di questo particolare approccio conduce più agevolmente al reperimento delle modalità che consentono di lasciare esprimere, indirizzare e potenziare la ricchezza personale del soggetto stesso (cfr. pag. 18/19).

b) Gli interessi e preferenze

Questa componente evidenziata dal progetto polarizza maggiormente la dimensione affettiva ed emozionale in stretto rapporto con i bisogni individuali. Più delle altre componenti, gli interessi si specificano nella interazione con l'ambiente e si esprimono in modo diversificato nelle diverse fasi dell'età evolutiva. Anche le preferenze e gli interessi possono essere stimolati, chiariti ed orientati dall'azione educativa delle famiglie, dalla scuola e dalle altre istituzioni e sono strettamente correlati al quadro valoriale che il soggetto sta organizzando.

L'attenzione alla evoluzione degli interessi e la loro individuazione e maturazione costituisce, come per le attitudini, un aspetto importante nell'attività educativa e di orientamento in vista della formazione di un quadro di interessi professionali via via più definito.

La maturazione di questo aspetto offre al soggetto un elemento di sicurezza ed un punto di riferimento per ogni esperienza effettuata e per una pianificazione di impegni e scadenze sempre meno ravvicinate.

c) I valori

Altro elemento imprescindibile nella linea del progetto COSPES è costituito dai valori. Alla strutturazione di un quadro di valori è strettamente legata la realizzazione personale in quanto esso costituisce il movente che dà consistenza ad ogni scelta e progetto.

Analogamente agli interessi, anche i valori fanno riferimento alla sfera affettiva ed emozionale, si sviluppano in diretto riferimento all'ambiente, e sono significativamente implicati nella maturazione professionale. Ogni professione infatti è portatrice di valori intrinsecamente legati alla sua natura e richiede una deontologia specifica (cfr. pag. 19).

Particolare incidenza assume sulla strutturazione del quadro valoriale dell'individuo l'interazione famiglia, ambiente socio-economico e cultura, e spesso vengono configurati dei messaggi contraddittori o in conflitto che ingenerano quanto meno un rallentamento nella evoluzione di questa componente. Il ruolo di mediazione e di chiarificazione si rivela ancora una volta compito specifico dell'azione orientativa.

Le tre componenti esaminate, attitudini, interessi, valori, vanno studiate, individuate e verificate nella loro dinamica con strumenti il più possibile adeguati e correttamente utilizzati. Ogni intervento deve essere calibrato in ordine alla strutturazione organica dei diversi tipi di risorse di cui l'individuo esplicitamente o implicitamente potrebbe disporre, in vista del conseguimento di una maturità professionale per quanto possibile adeguata e congeniale.

d) La maturità professionale

Un quadro integrato ed armonico dello sviluppo e potenziamento delle attitudini, degli interessi e dei valori, contribuisce in percentuale elevata ad una strutturazione armonica della personalità e alla organizzazione di un progetto di impegno sociale e professionale soddisfacente che offre, in parte, una base per la realizzazione personale.

L'elemento "maturità professionale", individuato dal progetto COSPES, costituisce l'elemento peculiare dell'azione orientativa ed una logica e naturale conseguenza dell'istruzione e dell'educazione. Infatti, secondo il progetto "una professionalità progettata e costruita con interesse, ristrutturata con l'aggiornamento richiesto dai mutamenti personali e sociali, e portata avanti con soddisfazione nel tempo, rappresenta un punto solido di autorealizzazione per chi la esercita, un valore sociale stimato e un modello di ideali professionali" (pag. 19). La maturità professionale pertanto delinea il punto di equilibrio nella interazione degli elementi finora considerati e richiede interventi interattivi finalizzati da parte di tutti gli operatori di orientamento.

Le componenti fondamentali individuate dal progetto COSPES e appena esposte, costituiscono, dunque, i punti di riferimento base del progetto stesso. Lo sviluppo dell'attività orientativa si effettua per i vari gradi di scolarità sulla base delle componenti considerate, in rapporto a possibili indici di maturità professionale adeguati al grado di sviluppo personale, all'intervento educativo, al contesto socio-economico.

La metodologia

Il progetto COSPES individua tre linee orientative attorno cui far convergere i principi metodologici che regolano l'attività orientativa. Secondo il progetto una metodologia di orientamento deve ricoprire tutto l'ambito d'intervento: gli operatori, il soggetto, l'ambiente educativo, familiare e, per quanto possibile,

quello socio-economico. Deve essere una metodologia di orientamento adeguata ad una comprensione globale e diversificata di questa realtà. La seconda linea dell'approccio metodologico del progetto riguarda infatti l'esigenza di pervenire ad una articolazione chiara degli interventi riguardo agli obiettivi, all'ambito di operazione, ai tempi, alle persone, alle competenze ed alle modalità operative specifiche, distinte quindi dalla finalità di altri interventi pedagogici.

La terza linea orientativa cui si ispira il progetto, peraltro già considerata, prevede una pianificazione di intervento specifico per ogni stadio evolutivo in rapporto ai vari livelli scolastici.

All'interno di queste tre linee i principi generali scanditi dal progetto riguardano: il coinvolgimento del soggetto fino ad ottenerne la sua collaborazione; l'individualizzazione e la tempestività degli interventi; la loro continuità e finalizzazione; l'uso di tecniche adeguate, comprensibili ed accolte, in rapporto alle varie fasi di interventi e alle diverse tappe dell'età evolutiva (cfr. pag. 21).

Il progetto delinea inoltre alcune modalità operative che si presentano di per sé semplici ed adeguate dovendole programmare nell'ambito di strutture scolastiche e formative. Si tratta del reperimento e dell'organizzazione dell'informazione; della comprensione dei dati personali ("diagnosi"); del colloquio e degli incontri con le varie componenti coinvolte nell'orientamento (ragazzi, genitori, insegnanti...) (cfr. pag. 22).

Tutte queste modalità richiedono competenze specifiche e qualifiche specifiche e distinte per cui si rende indispensabile il lavoro in équipe e la partecipazione e condivisione collegiale.

Una comprensione ed una utilizzazione specifica viene data dal progetto all'informazione. Un processo informativo ben organizzato, dinamicamente inteso, sia in rapporto all'evoluzione oggettiva dei dati che alla evoluzione del soggetto, crea le condizioni utili per la chiarificazione e la soluzione dei problemi di orientamento e avvia, con maggior competenza e chiarezza, la formulazione di una ipotesi di progetto professionale con il processo decisionale che ne consegue. Il progetto attribuisce, pertanto, all'informazione stessa una valenza formativa nell'azione orientativa.

Gli incontri condotti secondo le molteplici modalità possibili contribuiscono alla chiarificazione del processo informativo e progettuale.

Mentre il colloquio ha lo scopo di dibattere, chiarificare e costruire a livello personale una ipotesi di orientamento e di progetto professionale.

Linee per un progetto di intervento nella scuola elementare, media inferiore e secondaria superiore

Alcuni Centri COSPES svolgono, nella linea indicata, un servizio anche nella scuola materna, riconoscendo a questo grado di scolarità una valenza orientativa, all'interno dell'attività educativa, come attenzione alle caratterizzazioni individuali di ciascun bambino e alla loro possibilità e opportunità di espressione.

Nella redazione e pubblicazione del progetto si è optato per includere la scuola elementare che, con i nuovi programmi, offre esplicito riferimento alla necessità di un "graduale accostamento al mondo del lavoro ai livelli consentiti dalle esperienze proprie dell'età".

Il progetto, nei tre gradi di scolarità, tenta di dare corpo oggettivo al "processo orientativo" che, secondo il quadro istituzionale di ciascun grado, viene a svolgersi nell'attività scolastica in sintonia con il processo evolutivo proprio dell'età.

Il progetto COSPES tenta di esplicitare tale processo individuando una linea di obiettivi e metodologie raccordate appunto alle caratteristiche evolutive dell'età e dell'ambiente in cui il soggetto matura la sua crescita.

Per ogni grado di scolarità il progetto evidenzia dunque: **il quadro istituzionale, gli obiettivi, le linee metodologiche, i ruoli degli operatori dell'orientamento e delinea inoltre gli indici di maturità professionale.**

Si tratta di un quadro progettuale che tenta di accogliere una prospettiva scolastica più integrata, aperta alla istanza formativa globale, alla partecipazione ed alla collaborazione, alla dimensione sociale ed economica.

L'orientamento assume nel progetto una valenza di mediazione tra la realtà scolastica e quella socio-economica auspicata dai diversi progetti di riforma.

Un'azione orientativa collocata unicamente nelle fasi terminali dei corsi scolastici risulta spesso non adeguata, e a volte persino una intrusione indebita.

È di massima importanza che l'azione specialistica dei Centri di Orientamento possa contribuire, con adeguata professionalità, alla graduale assunzione da parte della scuola, della dimensione orientativa ed alla integrazione da parte dell'attività didattica, degli apporti offerti dal contesto socio-ambientale.

Alcuni riferimenti adottati dal progetto per puntualizzare l'ipotesi di differenziazione degli obiettivi e della metodologia nei tre gradi di scolarità sono stati accolti dalle indicazioni della "career education", prevalentemente per la scuola

elementare (4); dalle indicazioni tratte dalla indagine sui preadolescenti, condotta dall'Associazione COSPES, per la scuola media (5); dagli elementi emersi da una specifica indagine condotta dall'ISFOL nel 1984, per la secondaria superiore (6).

Per una più agevole lettura riportiamo in un prospetto sinottico gli elementi essenziali del progetto per i tre gradi di scolarità (cfr. pagg. 23/30).

gradi di scolarità elementi del progetto	ELEMENTARE	MEDIA	SUPERIORE
QUADRO ISTITUZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> - promozione della prima alfabetizzazione mediante l'acquisizione di diversi tipi di linguaggio attivando la creatività come potenziale educativo - sollecitazione delle abilità individuali - avviamento ad un primo approccio alla vita sociale, economica e professionale - graduale accostamento al mondo del lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - sollecitazione dell'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e per la conquista della propria identità di fronte al contesto sociale - promozione del processo formativo unitario ed integrato cui devono concorrere le diverse strutture scolastiche e i vari interventi educativi. 	<p>Il riferimento per questo grado di scolarità è costituito dal progetto di riforma e dalle esperienze di supporto condotte dai COSPES alle sperimentazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisizione degli elementi base per una determinata professionalità o per l'inserimento per uno specifico curriculum universitario - strutturazione di un progetto di scelta professionale. <p>cospes 42 - disco 2</p>

(4) cfr. BAILEY L.J. - STADT R.W., *Career Education New Approaches to Human Development*, Knight Publishing Company, Bloomington (Illinois), 1973. Citato nel testo.

(5) cfr. Associazione COSPES (a cura di), *L'età negata. Ricerca sui preadolescenti in Italia*, L.D.C., Torino, 1986, 3ª ediz.

(6) cfr. ISFOL (a cura di) *Orientamento e scuola secondaria superiore*, in "Osservatorio sul mercato del lavoro e sulle professioni", n. 5, 1984, pp. 8-32.

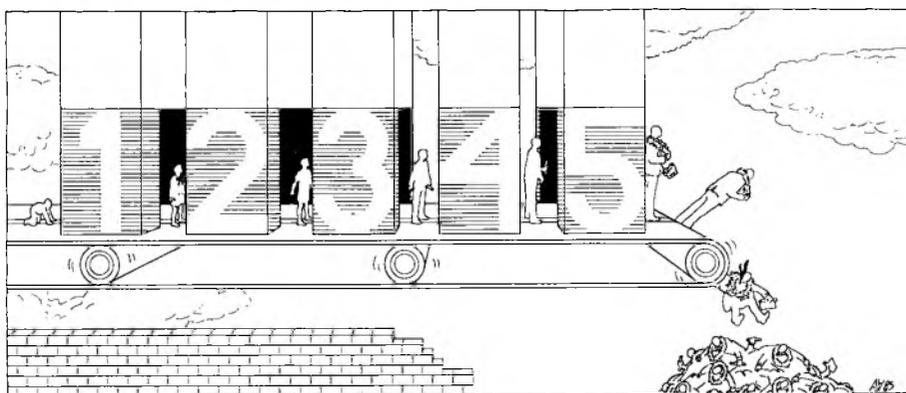
gradi di scolarità elementi del progetto	ELEMENTARE	MEDIA	SUPERIORE
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - stimolare la conoscenza di un primo patrimonio di informazioni e di competenze base - favorire nei vari ambiti (psicomotorio, cognitivo, espressivo, sociale) interessi atti a incentivare abilità e predisposizioni professionali - rilevare le componenti morfologiche e socio-ambientali allo scopo di facilitare una iniziale elaborazione di preferenze professionali. <p>Rispetto alle aree culturali-disciplinari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservazione sistematica sulle competenze che il fanciullo sta acquistando nelle aree culturali-disciplinari - individuazione di un itinerario educativo professionale. 	<ul style="list-style-type: none"> - progressivo avvio verso l'assunzione di autonomie ed attitudini nuove - capacità di prendere alcune decisioni di orientamento compatibili con l'età - capacità di analisi e sintesi per giungere a valutazioni di avvenimenti e risultati - sviluppo di interessi e abilità manuali e intellettuali - capacità di correzione di errori di apprendimento - adeguata informazione sulle professioni, sulla strutturazione dei diversi gradi di scolarità - conoscenza del proprio impegno e dei risultati - impostazione di un corretto processo motivazionale nella presa delle decisioni. 	<p>Nella secondaria superiore gli obiettivi hanno un riferimento più diretto alla capacità di organizzazione, gestione e decisione nei confronti di un progetto professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - autoconoscenza e autovalutazione - stabilizzazione graduale di alcune linee di interesse - chiarificazione delle motivazioni - capacità di gestione delle informazioni - chiarificazione della propria identità e di un proprio ruolo da giocare nella società - graduale chiarezza nel perseguire attraverso le esperienze a disposizione un globale processo di maturazione professionale.

gradi di scolarità elementi del progetto	ELEMENTARE	MEDIA	SUPERIORE
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> - Nella scuola elementare le indicazioni metodologiche sono ispirate agli stadi evolutivi della consapevolezza e dell'adattamento. Riguardano prevalentemente: - la individuazione delle caratteristiche personali (diagnostica) per una corretta impostazione delle attività - la predisposizione di strumenti adeguati che favoriscono l'osservazione sistematica - la scelta di iniziative per favorire l'informazione e l'esperienza sul lavoro e sulle professioni - l'attivazione dei laboratori scolastici per l'apprendimento di attività pratiche ed espressive. 	<ul style="list-style-type: none"> - Per la scuola media la metodologia è motivata dal bisogno di scoperta, espansione spazio-motoria; dalla esigenza di sviluppo sociale, espansione relazionale, e ricerca autonoma della esperienza di identità che caratterizzano l'età. - esplorazione ed analisi socio-ambientale - osservazione ed analisi del mondo delle professioni - esplorazione dei propri interessi ed aspirazioni. - formulazione di possibili ipotesi di carriere professionali in rapporto alla realtà socio-economica e alle aspirazioni e abilità personali. 	<p>Nella secondaria superiore la linea metodologica adottata mira a coinvolgere al massimo il soggetto sia nella conoscenza personale che nella gestione delle informazioni e nella formazione di ipotesi del progetto professionale.</p> <p>Le indicazioni pratiche riservano spazio alla possibilità di esperienze di tirocinio e anche lavorative, in cui è possibile verificare concretamente le risorse, le attitudini, gli interessi e il grado di maturità professionale raggiunto.</p>

OPERATORI			
FAMIGLIA	- Ambiente primario di soddisfazione dei bisogni; essa suscita aspirazioni e attese, media valori, esercita la propria influenza al momento delle decisioni	Offre un clima e maturatione delle aspettative i cui condizionamenti sono più evidenti, in cui tuttavia si delineano le costanti per un primo abbozzo del progetto professionale	Ancora presenti con le loro aspirazioni, disponibilità e risorse
INSEGNANTI	Offrono i primi modelli di identificazione anche professionale e mediano un tipo di approccio alla realtà attraverso lo svolgimento delle discipline	Offrono un contributo di conoscenze personali nei confronti dell'alunno e di conoscenze oggettive nei confronti della realtà per la chiarificazione dell'identità personale in vista di un progetto professionale	Offrono ancora un accresciuto patrimonio di informazioni, conoscenze ed esperienze organizzate perché possano essere lette e utilizzate in prospettiva di un progetto professionale e di scelte adeguate
ESPERTI DELL'ORIENTAMENTO	Mediano una conoscenza più oggettiva nei confronti della famiglia e della scuola in vista della costruzione di un itinerario di educazione professionale.	Mediano una prima ipotesi orientativa	Offrono una mediazione più attenta tra le aspirazioni, gli interessi del soggetto in rapporto alle scelte professionali e alle disponibilità concrete di realizzazione
SOGGETTO			Pone un contributo più attivo che ha via via maturato attraverso la formazione di un proprio bagaglio di conoscenze, di esperienze, interessi e aspirazioni

gradi di scolarità elementi del progetto	ELEMENTARE	MEDIA	SUPERIORE
INDICI DI MATURITÀ PROFESSIONALE	<p>Alcune semplici abilità costituiscono nel progetto gli indici per la scuola elementare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - distinzione tra attività lavorativa e divertimento - acquisizione anche esperienziale dell'idea di professione - presa di coscienza delle preferenze verso alcune professioni - acquisizione di alcune conoscenze dirette sulla produzione, i consumi e i servizi - constatazione esperienziale dell'utilità del lavoro - confronto di persone e motivazioni diverse con lavori differenti. 	<p>Gli indici per la scuola media presentano maggior sequenzialità e integrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presa di coscienza che una scelta professionale va realizzata in sintonia con le competenze e le aspirazioni personali - possesso di informazioni concrete sulle professioni e sulla preparazione necessaria - individuazione di motivazioni personali verso determinate professioni - capacità di esprimere e di discutere una scelta di scuola secondaria superiore o professionale. 	<p>Per la secondaria superiore gli indici si presentano più articolati e si riferiscono ad aree più vaste di maturazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ampiezza e profondità di informazioni generali e specifiche, capacità di gestirle - chiarezza e congruenza nelle preferenze professionali - possesso di un quadro di riferimento circa la pianificazione del futuro - capacità del potenziamento del settore scelto in rapporto alle attitudini, interessi, motivazioni, ai valori e alle scelte da effettuare.

— *L'orientamento a intero arco evolutivo...*



Andrea Viviani/Italia

Orientamento, lavoro e informazione

Considerando l'orientamento in rapporto al lavoro, il progetto dà rilievo di primaria importanza all'organizzazione e alla gestione dell'informazione sia nell'ambito delle opportunità lavorative che formative. La gestione dell'informazione, come già detto, ha valenza formativa. Un centro di raccolta dati, opportunamente organizzato e gestito, svolge un ruolo di collegamento tra le istituzioni, i servizi e le varie possibilità esistenti sul territorio e può intessere una rete di relazioni in cui è più agevole guidare e orientare alla formulazione di domande ed alla ricerca di risposte più adeguate.

Il progetto offre, pertanto, alcune indicazioni o punti di riferimento circa la finalizzazione, l'organizzazione e la gestione dei dati informativi e il loro inserimento nel processo di orientamento e di avviamento al lavoro.

Secondo il progetto, una buona disponibilità di informazioni ed una possibilità di guida e lettura dei dati nella giungla che essi rappresentano, costituisce uno stimolo maggiore alla pianificazione di un progetto professionale anche per quelle categorie di giovani che richiedono una preparazione più diretta e un accesso più immediato all'attività lavorativa; in particolare per coloro che vogliono usufruire della formazione professionale, per la donna, più soggetta a condiziona-

menti e stereotipi, per i portatori di handicap, spesso soggetti all'assopimento di alcune risorse che pure possiedono anche se in condizioni limitate (cfr. pagg. 30-37).

Se nella prima parte dell'età evolutiva il progetto si ispira prevalentemente al modello della "career education", per le fasi successive, specialmente della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo, si richiama ai modelli della **alternanza scuola-lavoro** e della **transizione**.

Gli operatori dell'orientamento

Al termine del progetto vengono sintetizzati i principali compiti che spettano agli operatori dell'orientamento. Sono alcune semplici e concrete indicazioni che non giungono a definire il ruolo. Le linee indicative sono così configurate:

- **rispetto al soggetto:** la conoscenza delle proprie possibilità, attitudini, interessi e la capacità di adeguare a questi elementi la scelta professionale e la preparazione in rapporto alle possibilità ambientali ed economiche;
- **rispetto alla famiglia:** la consapevolezza dei condizionamenti e la capacità di favorire il processo di sintesi e di decisioni;
- **rispetto alla scuola:** l'abilità di fornire gli elementi oggettivi su cui il soggetto possa misurare le proprie competenze e attitudini e verificare i propri interessi;
- **rispetto agli esperti:** che devono poter fornire gli strumenti di mediazione e di confronto in vista di un'ipotesi di progetto professionale e delle decisioni da prendere (cfr. pagg. 37-39).

Conclusioni

Il progetto COSPES ha bisogno di essere ulteriormente sperimentato, verificato e tradotto in progetto operativo, compito che l'Associazione sta affrontando. Resta però da ribadire un merito ulteriore, oltre al fatto di essere stato il primo tentativo organico condotto sulla globalità della realtà investita dal problema, ed è quello di delineare tra le righe una idea di orientamento non definitiva ma funzionale in rapporto ad una realtà complessa.

Un'attività di orientamento che voglia inserirsi nella dinamica complessa degli elementi, che direttamente o indirettamente conducono ad una scelta professionale, deve necessariamente collocarsi in una prospettiva di mediazione tra si-

stemi e precisamente tra il sistema della persona e quello della struttura socio-economica (in cui si include quella formativa e scolastica) (cfr. pag. 14).

In questa linea l'Associazione coglie l'orientamento in una visione ampia inglobata nel processo evolutivo ed educativo, lo coglie "come una modalità educativa permanente, un processo continuo in funzione della individuazione e del potenziamento massimo delle capacità della persona in crescita, cosicché, realizzando integralmente se stessa, si inserisca in modo creativo e critico nella società in trasformazione" (pag. 15).

ELENCO CENTRI E SETTORI OPERATIVI COSPES

a cura di Giulia CALVINO e Paola MELLONI

LEGENDA

C.P.P.el.	=	Servizio di intervento educativo e consulenza presso scuole materne ed elementari
O.S.P.	=	Servizio di orientamento scolastico-professionale nelle scuole:
O.S.P.-S.M.	=	Medie inferiori
O.S.P.-S.S.	=	Scuole superiori
O.S.P.-C.F.P.	=	Corsi e Centri di formazione professionale
O.S.P.-UN.	=	Orientamento universitario
O.S.P.-H.	=	Servizio di consulenza e orientamento agli handicappati
C.VOC.	=	Servizio di consulenza vocazionale e sostegno post-formazione
CONS.TER.	=	Servizio di consulenza e terapia a soggetti in difficoltà
F.P.	=	Servizio di formazione permanente (didattica-evolutiva)
OSS.LAV.	=	Osservatorio sul mondo del lavoro e delle professioni
RIC. SPER.	=	Ricerca e sperimentazione
a.f.	=	Anno di Fondazione del Centro
sett.op.	=	Settori operativi

ARESE (MI)

CNOS

a.f. 1962

sett. op.

Centro Salesiano S. Domenico Savio.

Istituto psicoclinico e di orientamento professionale

via Don Della Torre 2 - tel. 02/9381854 cap. 20020

O.S.P.: S.M., S.S., CFP., UN.; CONS. TER.; prevenzione disadattamento; RIC. SPER.; F.P.

BARI

CNOS

a.f. 1984

sett. op.

Centro di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale. Consulenza Psico-Medico-Pedagogica

via Martiri d'Otranto 69 - tel. 080/340975 cap. 70123

O.S.P.: S.M., S.S., CFP., UN.; CONS. TER.; F.P.

- BOLOGNA** **Centro Salesiano di Orientamento.**
Consulenza psico-pedagogica e di orientamento
via Jacopo Della Quercia 1 - tel. 051/358501 cap. 40128
CNOS
a.f. 1972
sett. op. O.S.P.: S.M., S.S., CFP., UN.; O.S.P.H.; F.P.
- CATANIA** **Centro COSPES di Orientamento e consulenza**
psico-Pedagogica
via Caronda 218 - tel. 095/438947 cap. 95128
CIOFS
a.f. 1983
sett. op. C.P.P.el.; O.S.P.: S.M., S.S., UN.; C. VOC.; RIC. SPER.
- CINISELLO**
BALSAMO (MI) **Centro di Orientamento e consulenza scolastica**
via Laura Vicuna 1 - tel. 02/6123253 cap. 20092
CIOFS
a.f. 1967
sett. op. C.P.P.el.; O.S.P.: S.M., S.S., CFP., UN.; O.S.P.H.; F.P.
- CONEGLIANO**
VENETO (TV) **Centro di Orientamento F.M.A.**
via Madonna 20 - tel. 0438/31197-23562 cap. 31015
CIOFS
a.f. 1965
sett. op. C.P.P.el.; O.S.P.: S.M., S.S., CFP., C. VOC.;
CONS. TER.; F.P.; RIC. SPER.
- GENOVA**
SAMPIERDARENA **Centro di Orientamento**
via Cesare Rolando, 15 - tel. 010/415482 cap. 16151
CNOS
a.f. 1971
sett. op. O.S.P.: S.M., S.S., UN.; C. VOC.; CONS. TER.; F.P.;
RIC. SPER.
- GENOVA** **Centro consulenza Psico-Pedagogica e Sociale**
CIOFS
Corso Sardegna 86 cap. 16100
a.f. 1980
sett. op. C.P.P.el.; O.S.P.: S.M.

- L'AQUILA**
Centro di Orientamento scolastico professionale e sociale
 CNOS
 a.f. 1980
 sett. op.
 viale Don Bosco 6 - tel. 0862/24440 cap. 67100
 O.S.P.: S.M., S.S., CFP.; O.S.P.H.; CONS. TER.; C. VOC.; F.P.; OSS. LAV.; RIC. SPER.; "Cooper. 2.000"
- MESSINA**
Centro Psico-Pedagogico "Viktor Frankl"
 CNOS
 a.f. 1974
 sett. op.
 via Lenzi 24 - tel. 090/771495 cap. 98100
 O.S.P.: S.M., S.S., CFP.; C. VOC.; CONS. TER.; F.P.; RIC. SPER.; T-Group; Seminari di aggiornamento
- MILANO**
Centro di Psicologia Clinica ed Educativa
 CNOS
 a.f. 1968
 sett. op.
 via Copernico 9 - via Gioia 48 - tel. 02/6887304 cap. 20125
 O.S.P.: S.M., S.S., CFP., UN.; O.S.P.H.; CONS. TER.; F.P.; OSS. LAV.
- MILANO**
Centro di Orientamento e consulenza scolastica
 CIOFS
 a.f. 1980
 sett. op.
 via Bonvesin de la Riva 12 - tel. 02/7388212 cap. 20129
 C.P.P.el.; O.S.P.: S.M., S.S.; C. VOC.; CONS. TER.; F.P.
- MOGLIANO VENETO (TV)**
Centro "COSPES". Consulenza Psico-Pedagogica e di Orientamento
 CNOS
 a.f. 1965
 sett. op.
 via Marconi 22 - tel. 041/5902318 cap. 31021
 O.S.P.: S.M., S.S., CFP., UN.; O.S.H.P.; C. VOC.; CONS. TER.; F.P.; OSS. LAV.; RIC. SPER.
- NAPOLI**
Centro Consulenza Psico-Pedagogica e Sociale "T. Valsè"
 CIOFS
 a.f. 1980
 sett. op.
 via Paladino 20 - tel. 081/205499 cap. 80138
 O.S.P.: S.M., S.S., CFP., UN.; O.S.P.H.; C. VOC.; RIC. SPER.

- NOVARA**
CNOS
a.f. 1967
sett. op.
- Centro Salesiano di Orientamento**
via Baluardo Lamarmora 14 - tel. 0321/26675 cap. 28100
- O.S.P.: S.M., S.S., CFP., UN.; CONS. TER.; F.P.; RIC. SPER.
- NOVARA**
CIOFS
a.f. 1979
sett. op.
- Centro Consulenza Psico-Pedagogica F.M.A.**
via Battistini 22 - tel. 0321/455040 cap. 28100
- C.P.P.el.; O.S.P.: S.M., S.S., CFP., UN.; F.P.; RIC. SPER.
- PADOVA**
CIOFS
a.f. 1966
sett. op.
- Centro di Orientamento. Consulenza Socio-Psico-Pedagogica**
via S. Camillo de' Lellis 4 - tel. 049/755333 cap. 35128
- C.P.P.el.; O.S.P.: S.M., S.S., CFP., UN.; F.P.; C. VOC.; RIC. SPER.
- PORDENONE**
CNOS
a.f. 1971
sett. op.
- COSPES / IRIPES. Consulenza Psicologica e Sociale**
Viale Grigoletti 3 - tel 0434/32269 cap. 33170
- O.S.P.: S.M., S.S., CFP.; CONS. TER.; F.P.; RIC. SPER.; Scuola genitori; Formazione quadriennale IRPIR
- RAGUSA**
CNOS
a.f. 1979
sett. op.
- Centro Salesiano di Orientamento**
Corso Italia 477 - tel. 0932/46202 cap. 97100
- O.S.P.: S.M., S.S., CFP., UN.; C. VOC.; CONS. TER.; RIC. SPER.; Cooperativa "Mondo Giovani"
- ROMA**
CNOS
a.f. 1964
sett. op.
- Centro di Orientamento dell'Istituto di Psicologia U.P.S.**
via Dell'Ateneo Salesiano 1 - tel. 06/8812041 cap. 00139
- O.S.P.: S.M., CFP., UN.; C. VOC.; CONS. TER.; RIC. SPER.; Terapia familiare; OSS. LAV. UPS.

- ROMA**
CIOFS
a.f. 1976
sett. op.
- Centro Psico-Pedagogico-Sociale "R. Marchese"**
via Dell'Ateneo Salesiano 81 - tel. 06/8183392 cap. 00139
- C.P.P.el.; O.S.P.: S.M., S.S., CFP.; C. VOC.; RIC. SPER;
F.P.
- S. DONÀ DI
PIAVE (VE)**
- Centro di Orientamento COSPES.
Consulenza Psico-Pedagogica sociale e Familiare**
via Martiri 74 - tel. 0421/50629 cap. 30027
- CNOS
a.f. 1971
sett. op.
- C.P.P.el.; O.S.P.: S.M., S.S., CFP.; O.S.P.H.;
CONS. TER.; RIC. SPER.; Coord. Soc. ULSS. 11.
- SELARGIUS (CA)**
- Centro Psico-Pedagogico e di Orientamento**
via Mons. E. Piovella - tel. 070/840337 cap. 09047
- CNOS
a.f. 1971
sett. op.
- O.S.P.: CFP.
(momentaneamente non operante)
- TORINO**
- Centro Salesiano di Orientamento**
P.zza Rebaudengo, 22 - tel. 011/264868 cap. 10155
- CNOS
a.f. 1958
sett. op.
- O.S.P.: S.M., S.S., CFP., UN., F.P., C. VOC.;
RIC. SPER;
Corsi per Consiglieri di Orientamento; Radio "Incontri".
- TORINO**
- COSPES / CIOFS Centro di Orientamento
e Consulenza scolastica F.M.A.**
via S. Maria Mazzarello 102 - tel. 011/700946 cap. 10142
- CIOFS
a.f. 1967
sett. op.
- C.P.P.el.; O.S.P.: S.M., S.S., UN.; C. VOC.; F.P.
- TORINO**
- Centro Orientamento "Valdocco"**
P.zza Maria Ausiliatrice 32 - tel. 011/5211812 cap. 10152
- CNOS
a.f. 1973
sett. op.
- O.S.P.: S.M., S.S., CFP.; RIC. SPER.

TORINO

CIOFS
a.f. 1984
sett. op.

Centro di Orientamento F.M.A.

Piazza Maria Ausiliatrice 27 - tel. 011/5211494 cap. 10152

C.P.P.el.; O.S.P.: S.M., CFP.

UDINE

CNOS
a.f. 1971
sett. op.

Centro Salesiano di Orientamento

via Don Bosco 2 - tel 0432/45111 cap. 33100

O.S.P.: S.M., CFP.; C. VOC.; CONS. TER.

VERCELLI

CIOFS
a.f. 1979
sett. op.

Centro COSPES "Sacro Cuore"

Corso Italia 106 - tel 0161/53617 cap. 13100

C.P.P.el.; O.S.P.: S.M., CFP.; F.P;
Corsi formaz. Ins. Sost. per hand.

VERONA

CNOS
a.f. 1964
sett. op.

Centro COSPES "P. Mengotti" - S. Zeno

via D. Minzoni 50 - tel. 045/566474 cap. 37138

O.S.P.: S.M., S.S., CFP.; C. VOC.; CONS. TER.;
RIC. SPER.;

VERONA

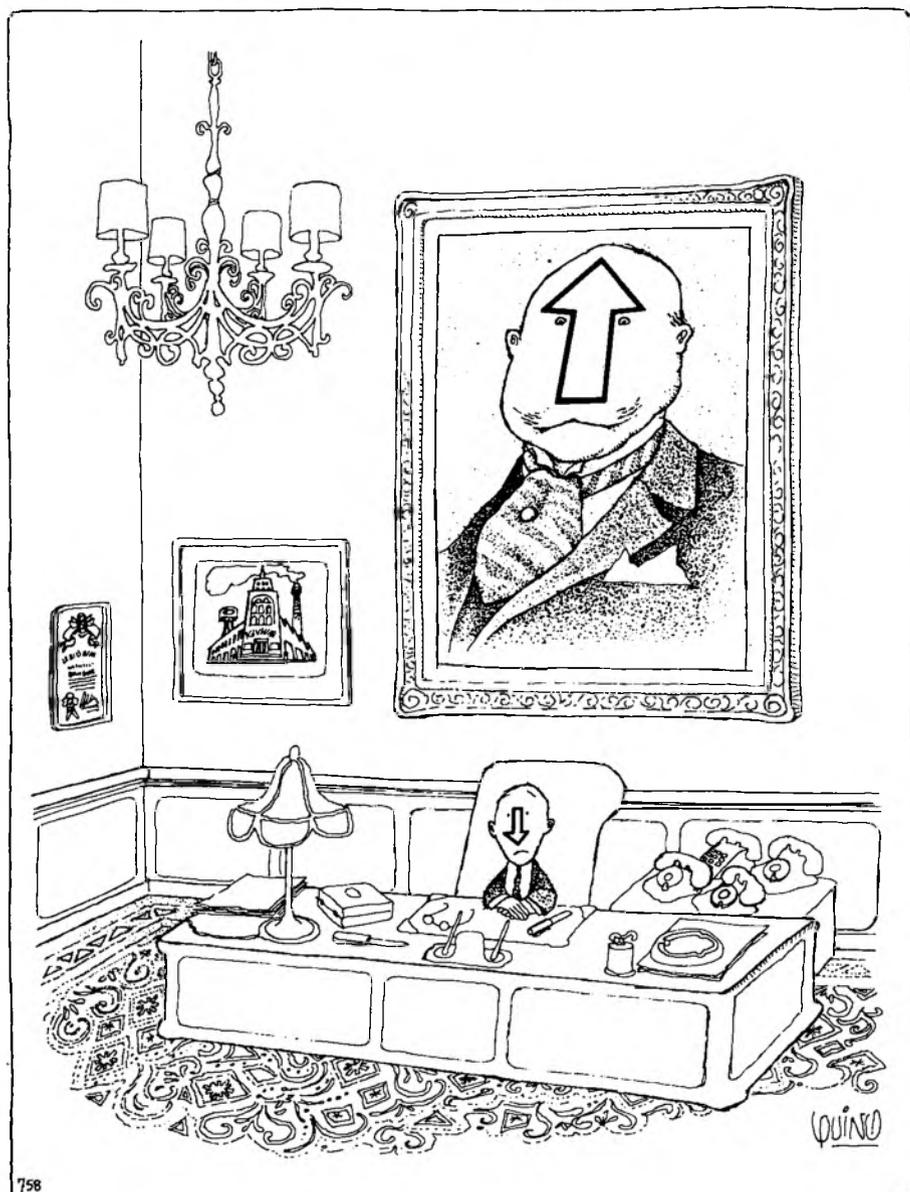
CNOS
a.f. 1980
sett. op.

Centro Pedagogico "Don Bosco"

via A. Provolo 16 - tel. 045/591300 cap. 37123

O.S.P.: S.M., S.S., UN.; F.P; Corsi di formaz. per docenti
e operat. scol. di orient.

— «Sono o non sono il Direttore del Centro?»



ELENCO PUBBLICAZIONI SOCI E CENTRI COSPES*

a cura di Giulia CALVINO e Giorgio TONOLO

A) Pubblicazioni dell'Associazione COSPES

- COSPES (a cura di), *L'Età negata. Ricerca sui preadolescenti in Italia*, con il coordinamento di S. DE PIERI-G. TONOLO-M. DELPIANO, ElleDiCi, Leumann-Torino, 1986, 3.a ediz..

Hanno collaborato:

- DE PIERI S.-TONOLO G., *Introduzione*, 11-28
 - TERUGGI G., *Una nuova età di scoperta*, 29-53
 - LANZONI M-FERRAROLI L., *Il mondo dei coetanei*, 55-79
 - FONTANA U., *Il preadolescente nelle relazioni familiari*, 81-98
 - DELPIANO M., *La religiosità dei preadolescenti*, 99-124.
 - TONOLO G.-DE PIERI S.-PARRACINO M., *Nell'ambiente: tra sviluppo e condizionamento*, 125-156
 - DE PIERI S., *I preadolescenti "disadattati": come e perché*, 157-180.
 - DEL CORE P.-ROMEO R.-FISICHELLA M., *Il preadolescente verso l'identità*, 181-202
- COSPES (a cura di), *Un progetto per l'orientamento*, in "Scuola Viva", Anno XXII, 2/3, 1987, 12-39 (sotto la direzione di Clemente POLACEK, con la redazione di Pina DEL CORE, Umberto FONTANA e Laura VALENTE e la collaborazione di tutti i soci COSPES).

B) Pubblicazioni dei Soci COSPES e collaboratori

BELLUNATO Claudio:

- *Situazione e prospettive del settore metalmeccanico nelle province di Treviso, Venezia e Padova*. Problematiche del lavoro, aspetti occupazionali, formazione professionale, COSPES, Mogliano Veneto 1987.
- e DE PIERI S., *Osservatorio sul mondo del lavoro: metodologia della ricerca ed esperienze nell'area veneta*, in "Rassegna CNOS", 4, 1988, n. 1, 79-95.

BORELLO Luciano:

- *L'orientamento nella Scuola Media: finalità, contenuti e metodi*, Centro Pedagogico, Verona 1986 (dispense)
- *L'orientamento nella Scuola Media: strumenti e sussidi*, Centro Pedagogico, Verona 1987.
- *Le scelte post-maturità degli studenti delle scuole superiori di Verona*, Centro Pedagogico, Verona 1988.

* Ci scusiamo per eventuali omissioni ed inesattezze.

CANALE Silvana

- collaborazione alla ricerca *Sport, dimensione donna* (a cura di Milanesi G.), Ed. PGS, Roma 1988.
- collaborazione alle ricerche CII, Roma

CANNONE Concetta:

- *Tempo libero e Oratorio centro giovanile*, Catania, ott. '85-genn. '86 (non pubblicato).
- *Giovani e Chiesa; quale rapporto?*, in DMA, 10-11, 1986, 333-338.
- *Cultura al bivio: nuove direzioni culturali*, in DMA, n. 8, 1987, 271-274.
- *Quale cultura per vivere nel territorio*, in DMA, n. 8, 1987, 278-281.

CIAN Luciano:

- *Il Sistema Preventivo di Don Bosco e i lineamenti caratteristici del suo stile*, ElleDiCi, Leumann (TO) 1978.
- *Oltre la terza media*, COSPES, Ge-Sampierdarena 1979.
- *Cammino verso la maturità e l'armonia*, ElleDiCi, Leumann (TO) 1980.
- *Informazione sessuale ed educazione all'amore*, ElleDiCi, Leumann (TO) 1981.
- *Liberi per impegnarsi*, Ed. Paoline, Roma 1984.
- *Amare è un cammino*, ElleDiCi, Leumann (TO) 1986.
- *Adolescenti e giovani sulle strade della vita*, Quaderni "Se vuoi", Roma 1988.
- *Educhiamo i giovani come Don Bosco*, ElleDiCi, Leumann (TO) 1988.
- *È bello sposarsi!* ElleDiCi, Leumann (TO) 1988.

CIPOLLOTTI Anita:

- e DE PIERI S., TREVISAN G., ROSSI M., DELL'ANDREA B., MATEAZZI L., *Principi, metodi ed esperienze di Orientamento vocazionale femminile*, in Rivista di Pedagogia e scienze Religiose 7 (1969) 2, 227-252.

DEL CORE Pina:

- *Implicanze psicologiche della coeducazione*, in CII (a cura di), Coeducazione, Quaderno n. 1, Roma 1988.
- collaborazione alla ricerca *Sport: dimensione donna*, Ed. PGS, Roma 1988.
- collaborazione alla ricerca *Crescere nello sport*, Ed. PGS, Roma.

DE PIERI Severino:

- *Educazione e lavoro. Inchiesta sugli exallievi di una scuola professionale*, PAS, Roma 1964.
- *Progetto di sé e partecipazione*, Edizione Paoline, Roma 1976, 1982 2.a ediz.
- *Progetto di vita*, Queriniana, Brescia 1977.
- *Orientamento, professione, vocazione*, Queriniana, Brescia 1979.
- (et alii), *Handicappati: quale inserimento?*, COSPES, Mogliano Veneto 1981.
- (a cura di), *Scuola e ambiente, Ricerca socio-psicopedagogica*, CRA, Cortina D'Ampezzo 1976.
- *Ruolo della donna nell'impresa agricola familiare nel Veneto*, Federaz. Regionale Coldiretti, Mestre 1983, 2.a ed. 1986.
- e TONOLO G., *Educare i preadolescenti*, COSPES-IRIPES, Mogliano-Pordenone 1988.
- e ZAGHI A., *Ricerca sullo "Z-Diapositive Test"* di H. Zulliger in "Orientamenti Pedagogici" 14, 1969, n. 5, 1101-1121.

- *Le tecniche psicologiche al servizio del discernimento vocazionale*, in AA.VV., *Vocazione e società*, Edizioni Laurenciane, Padova 1970, 157-164.
- *Disturbi nella formazione della personalità dal punto di vista affettivo*, in AA.VV., *Vocazione e società*, o.c. 165-189
- *Sperimentazione e orientamento*, in "Docete", 2, 1972, 78-81.
- *Attuazione pratica dell'orientamento in sede scolastica*, in "Docete", 4, 1973, 196-201.
- *L'orientamento nella prospettiva della gestione sociale della scuola*, in "Docete", n° 11-12, 1975, 439-441.
- *La dinamica della scelta e della decisione*, in AA.VV., *L'orientamento. Problemi teorici e metodi operativi*, La Scuola, Brescia 1976, 365-388.
- *Formazione dell'orientatore*, ivi, 473-488.
- *Nuove tendenze e prospettive nell'orientamento*, in "Orientamenti Pedagogici", n° 4, 1976, 676-680.
- *La formazione professionale come promozione e recupero sociale*, in AA.VV., *La formazione professionale: una sottoscuola?*, COSPES del Veneto, Verona 1976, 15-26.
- *Condizionamento socio-culturale, demotivazione all'apprendimento ed emarginazione sociale*, ivi, 97-112.
- *Corsi culturali formativi per operai e formazione permanente*, ivi, 280-292.
- *Situazione e prospettive della formazione professionale*, in "La formazione professionale nel Veneto: ruolo e prospettive", Regione Veneto, Venezia 1976, 127-129.
- e CAUSIN P., *Ricerca sugli handicappati nel comprensorio di Mogliano Veneto*, COSPES, Mogliano Veneto 1976.
- *Distretto scolastico e servizio socio-psicopedagogico*, in Atti del Convegno Provinciale di Studio su "I servizi sociali nel Distretto Scolastico", Pordenone, 7-8 ottobre 1978.
- *Per la promozione occupazionale degli handicappati*, in "Professionalità", 8, 1981, 14-15.
- *Aspetti psicologici della vocazione salesiana*, in AA.VV., *La vocazione salesiana*, ElleDiCi, Leumann (TO), 1982, 111-150.
- *Istanze morali nello sviluppo psicologico del giovane*, in AA.VV., *Giovani e problema morale*, LDC, Torino-Lumann, 1982, 63-81.
- *Interpretazione psicodinamica ed evolutiva della sessualità umana*, in AA.VV., *Sessuologia per educatori*, Concordia Sette, Pordenone 1983.
- *Orientamento*, voce in *Psicologia e azione pastorale* (a cura di B. Ravasio), Edizioni Piemme, Roma 1984, 170-191.
- *Le scelte di vita di fronte ai condizionamenti psicologici di oggi*, in "Rogate", 49, 1986, n. 3, 10-13.
- *Servizio di orientamento nella formazione professionale*, in "Rassegna CNOS", 2, 1986, n. 3, 97-113.
- *Problematiche e prospettive nell'orientamento*, in "Rassegna CNOS", 3, 1987, n. 1, 37-49.
- e TONOLO G., voce *Preadolescenza*, in "Nuovo Dizionario di Sociologia", Ed. Paoline, Ciniello Balsamo 1987, 1566-1572.
- e BELLUNATO C., *Osservatorio sul mondo del lavoro: metodologia della ricerca ed esperienze nell'area veneta*, in "Rassegna CNOS", 4, 1988, n. 1, 79-95.
- *Una comunità educativa che accoglie e responsabilizza*, in AA.VV., *Scommettiamo nell'educazione*, ElleDiCi, Leumann (TO) 1988, 151-160.
- collaborazione a "NPG" (20 articoli).

DE SANTIS Eloisa:

- *Disadattamento e recupero nei Corsi di Formazione Professionale normali*, in COSPES del Veneto (a cura di), *La formazione professionale: una sottoscuola?*, Verona 1976, 243-252.

EMMA Michele:

- *Scuola: oggi, domani*, COSPES, Catania 1973.
- *Domani uomini*, COSPES, Catania 1973.
- *Il giudizio morale del preadolescente*, (tesi di dottorato), Roma 1974.
- *Giovani di oggi incontro al domani*, COSPES, Ragusa 1974.
- *Problemi affettivi dei giovani*, COSPES, Catania-Ragusa 1977.
- *Distretto scolastico e orientamento dei giovani*, COSPES, Ragusa 1978.
- *La violenza sui giovani*, COSPES, Ragusa 1981.
- *I giovani credono ancora?*, COSPES, Ragusa 1983.
- *Problemi di psicologia* (opera in due volumi):
 1. Conoscenza, apprendimento, motivazione
 2. Personalità e adattamento (problemi di psicologia dinamica), COSPES, Ragusa (dispense).
- *Noi giovani*, COSPES, Ragusa.
- *I giovani e la fede oggi*, ed. Dehoniane, Napoli 1984.
- *Pianeta giovani: verso una nuova morale*, ed. Mondo Giovani, Ragusa 1985.
- *Giovani: nuove frontiere morali*, ed. Dehoniane, Napoli 1986.

FANTONI Fabrizio

- *La formazione professionale nei Centri Salesiani di Lombardia*, SGS, Milano 1987.

FELTRIN Alessandro:

- *Contributo alla interpretazione del W.Z.T.*, COSPES, Mogliano Veneto 1975.
- *Linee metodologiche per l'orientamento degli handicappati*, in AA.VV., *La formazione professionale: una sottoscuola?*, COSPES del Veneto, Verona 1976, 295-307.
- *Situazione attuale e problemi inerenti la formazione professionale e l'inserimento lavorativo degli handicappati*, in DE PIERI S. (et al.), *Handicappati: quale inserimento?*, COSPES, Mogliano Veneto 1981.
- *Orientamento e formazione per gli handicappati in Austria e Germania*, in DE PIERI S. (et al.), *Handicappati: quale inserimento?*, COSPES, Mogliano Veneto 1981.

FERRAROLI Alessandro:

- *Scuola media, scuola orientativa*, Università Pontificia Salesiana, Roma marzo 1986, Facoltà di Scienze dell'Educazione (tesi per la specializzazione in Psicologia dell'Orientamento).
- *Dispense per il Corso di Metodologia didattica presso UCSC*, Corso per Consiglieri di Orientamento e Psico-pedagogici, 1987/'88.

FERRAROLI Lorenzo:

- (a cura di), *Adolescenti contro? identità e rappresentazioni sociali*, Giuffrè, Milano 1985. Nel volume *Psicologia e azione pastorale*, edizione Piemme 1984, le voci: Psicologia Evolutiva, Apprendimento, Delinquenza.
- collaborazione a:
 - Arese anni 10* (1965), *Arese anni 12* (1967), *Arese anni 11* (1968), *Arese anni 13* (1968), *Arese anni 14* (1970), *Arese anni 20* (1975).

FILIPPI Vittorio:

- *L'incontro difficile: giovani, mercato del lavoro e nuove professioni nella realtà locale*, COSPES, Mogliano Veneto 1983.
- *La qualifica scomoda*, COSPES, Mogliano Veneto 1984.

FONTANA Umberto:

- *L'interazione della famiglia come elemento di salute o di malattia mentale*, P.A.S. Tesi, 1972.
- *Il reattivo di disegno*, di E. Wartegg; Traduzione; O.S. Firenze 1973.
- *Il Wartegg-Zeichen-Test. Introduzione al pensiero di E. Wartegg*. Traduzione e note. Dispensa COSPES, Verona 1973.
- *L'uso del test di Wartegg nella valutazione della personalità in età pubere* di Inge Mader; Traduzione e note. Dispensa COSPES, Verona 1974.
- *Il test a disegno di Wartegg nella diagnosi psichiatrica* di Wolfgang Pfeiffer; Traduzione e note. Dispensa COSPES, Verona 1975.
- *Reattivo di disegno di Wartegg. Analisi del processo gestaltico*, di Lossen-Schott; Traduzione. Dispensa COSPES, Torino (scuola di psicologia) 1976.
- *Emozioni e fantasia immaginativa. Relazione di E. Wartegg al XV Congresso della Società Tedesca di Psicologia. Jena 1937*, Traduzione e note con raccolta delle precedenti traduzioni. COSPES, Verona e C.I.S.E.R.P.P. 1984 e 1985.
- *Radiografia di un C.F.P.*, Dispensa COSPES, Verona 1982.
- *Il San Zenò sotto la lente*, Dispensa COSPES, Verona 1984.
- *Educare con sguardo scientifico*, Dispensa COSPES, Verona 1984.
- *Le ragioni psicologiche che spingono i giovani al "mito" della violenza*, in: Religione e Scuola, n. 1 1974.
- *La famiglia matrice naturale di ogni divenire umano: panorama delle problematiche e degli studi attuali*, in: Quaderni di Formazione Professionale ed Educazione Permanente, n. 1 1976.
- Collaborazione al volume *La formazione professionale: una sottoscuola?*, COSPES Veneto, Verona 1976.
- *Disadattamento scolastico*, in: Quaderni di Formazione Professionale ed Educazione Permanente, n. 8, 1978.
- *L'apprendimento: dinamica di crescita e di socializzazione*, in: Presenza Educativa, n. 1/2, 1980.
- *Note metodologiche per il recupero di demotivati tramite la Formazione Professionale*, in: Formazione Professionale ed Educazione Permanente, n. 2, 1980.
- collaborazione al volume: *Drop-outs non più*, di Malizia e Chistolini, L.A.S., Roma 1985.
- collaborazione al volume: *Educare i preadolescenti*, Tonolo-De Pieri, 1988.
- *Uomo e consacrato*, L.D.C., Torino 1988.

LORENZINI Giacomo:

- *Psicopatologia ed educazione*, (Collana D. Bosco), Ed. SEI, Torino 1951. Fu tradotto in spagnolo.
- *Lineamenti di Caratterologia e Tipologia applicate all'educazione*, SEI, Torino, (Collana D. Bosco), (2 edizioni italiane e 4 spagnole).
- *Aspetti religiosi della personalità*, in AA.VV., Questioni di Psicologia, Ed. "La Scuola", Brescia 1962.
- *Freud e la Psicanalisi*, L.D.C., Torino.
- *La Psicologia dell'uomo ammalato*, Ed. "Quaderni FIRO".
- *Corso di Psicologia Clinica* (in 2 volumi) di complessive 340 pagine.
- *Il Colloquio psicoclinico. Punti teorici e norme pratiche per lo svolgimento del colloquio e dell'anamnesi*, .
- *Elementi di Caratterologia*.
- *Brevi nozioni di Caratterologia ed uso dei Corsi Magistrali dell'Università di Torino*.
- *Lineamenti di Psicologia della Personalità* (Ed. Ist. di Pedagogia Ortofrenica).

- *La Cartella biotipologica applicata all'educazione. Informazioni e metodologia per la sua applicazione*, Ed. PAS, Torino.
- *Corso di Microbiologia e di metodologia microscopica per le ricerche citologiche e istologiche*, Ed. PAS, Torino.
- *Corso di Psicologia Sperimentale Generale*, Ed. Facoltà Scienze dell'Educazione delle F.M.A., Torino.
- *Corso di Psicologia Religiosa (La psicologia della Religione - Lo sviluppo religioso nell'età evolutiva - Psicologia della preghiera)*, Ed. PAS.
- *La Preadolescenza e la capacità di esercitare le virtù eroiche secondo le indagini della psicologia odierna - con riferimento alla venerabile Laura Vicuna*, Ed. delle F.M.A., Torino.
- *Precocità e ritardi dello sviluppo psicologico della gioventù odierna*, Ed. delle F.M.A., Torino.
- *La maturazione del fanciullo alla vita sociale*, Ed. Ist. di Psicologia dell'Università Cattolica di S. Paolo, Brasile.

MARCHISA E.:

- e TERENCE G., *Il villaggio di H. Arthus nella diagnosi della personalità*, Firenze, OS, 1968.

MONNI Gesuino:

- *Religione e droga* in C. Biamonti (a cura di): *Cosa sappiamo della droga*, ed. A.P.D., L'Aquila 1981.
- *Una esperienza metodologica con i Drop-outs*, in "Professionalità", ed. La Scuola, Brescia, maggio 1985;
- *Orientamento e scuola secondaria superiore: una proposta operativa basata sulla Career education*, in: "Selenotizie", supplemento a Scuola Viva, n. 7, maggio 1986, SEI Torino.
- *La Career education*, in Fainella Anna Rosa, *Guida alla scelta scolastica e professionale*, quad. n. 1, dell'Amministrazione Provinciale di L'Aquila e dei Distretti Scolastici della Provincia, L'Aquila 1985.
- *L'Associazione COSPES e il territorio*, in "Rassegna CNOS", Anno 3, n. 2, 1987, 63-70.

PARRACINO Mario:

- dispense per corsi di aggiornamento.

PENZO Paolo:

- *Il reattivo di completamento frasi di Sacks come avvio al colloquio psicopedagogico*, COSPES, San Donà di Piave (dispense) 1971.
- *I giovani si interrogano*, COSPES, San Donà di Piave (dispense) 1973.
- *Breve manuale pratico del reattivo di Wartegg*, COSPES San Donà di Piave (dispense) 1973.
- *Il futuro dei giovani*, COSPES, San Donà di Piave (dispense) 1975.
- *"Appunti ed esperienza sull'Handicap"*, COSPES, San Donà di Piave (dispense) 1987.
- *"Corso di animazione"*, COSPES, San Donà di Piave (dispense) 1987.
- *"Corso di osservazione e orientamento"*, COSPES, San Donà di Piave (dispense) 1988.

POLACEK Clemente:

- *Strong Vocational Interest Blank: sua fedeltà e validità*, PAS, Roma 1968.
- *Manuale del Questionario sull'Efficienza nello Studio QES*, Firenze, Organizzazioni Speciali, 1971.
- *Elenco di Problemi. Manuale*, Organizzazioni Speciali, Firenze 1973.
- e CALONGHI L.-A. RONCO, *Test di Struttura dell'Intelligenza - TSI di Rudolf Amthauer. Manuale*, Organizzazioni Speciali, Firenze 1974.

- *Pictorial Test of Intelligence di Joseph L. French. Manuale*, Organizzazioni Speciali, Firenze 1977, pp. 150.
- *Inventario degli Interessi Professionali di G. Frederic Kuder. Manuale*, Organizzazioni Speciali, Firenze 1979.
- *Validità di identificazione nel Questionario di sei dimensioni della personalità*, "Orientamenti Pedagogici", 1966, 13, 680-689.
- e LUTTE G., *La valutazione degli interessi professionali*, "Orientamenti pedagogici", 1966, 13, 1011-1039.
- *Intelligenza, capacità e attitudini nella scelta della carriera scolastica dopo la scuola media*, "Formazione e lavoro", 1968, 30, 32-37.
- *La differenziazione delle attitudini*, "Orientamenti pedagogici", 1969, 16, 105-109.
- *Norme per l'Inventario di Interessi Professionali*, "Orientamenti pedagogici", 1969, 16, 272-291.
- *Prolungamento del tempo nella General Aptitude Test Battery*, "Orientamenti pedagogici", 1969, 16, 1370-1375.
- *Orientamento universitario*, "Orientamenti pedagogici", 1970, 17, 399-401.
- *Dimensioni dell'intelligenza*, "Orientamenti pedagogici", 1970, 17, 761-765.
- *Validità concorrente dell'Inventario di Interessi Professionali*, "Orientamenti pedagogici", 1970, 17, 996-1014.
- *Fedeltà e validità del Questionario sull'Efficienza nello Studio*, "Orientamenti pedagogici", 1971, 18, 22-36.
- e A. LAINI, *Test degli Interessi Professionali di Kuder*, "Orientamenti pedagogici", 1971, 18, 497-502.
- e A. RONCO-A. LAINI, *Analisi dei quesiti del test degli Interessi Professionali di Kuder*, "Orientamenti pedagogici", 1971, 18, 765-769.
- *Analisi fattoriale del Questionario sull'Efficienza nello Studio*, "Orientamenti pedagogici", 1972, 19, 77-83.
- e A. INDELICATI, *Consistenza interna del Questionario di Interessi Professionali di Lee e Thorpe*, "Orientamenti pedagogici", 1972, 19, 593-603.
- e A. LAINI, *Seconda analisi dei quesiti del test degli Interessi Professionali di Kuder*, "Orientamento scolastico e professionale", 1972, 12, 4818-4822.
- e CORDA COSTA M., *Una verifica analitica della preparazione matematica di base all'inizio della scolarità secondaria superiore tramite il test fattoriale IARD-M*, "Bollettino di psicologia applicata", 1972, 109/111, 85-101.
- *Edizione revisionata del test degli Interessi Professionali di Kuder*, "Bollettino di psicologia applicata", 1972, 109/111, 119-130.
- *Influsso del livello socio-economico e del livello di intelligenza sugli interessi inventariati*, "Orientamenti pedagogici", 1973, 20, 5-14.
- e A. RONCO, *Analisi fattoriale del test degli Interessi Professionali di Kuder*, "Orientamenti pedagogici", 1973, 20, 183-192.
- *Differenze fra maschi e femmine nel Questionario sull'Efficienza nello Studio*, "Orientamenti pedagogici", 1973, 20, 273-275.
- *Struttura fattoriale del Questionario di Interessi Professionali di Lee e Thorpe*, "Orientamenti Pedagogici", 1973, 20, 484-487.
- e S. SARTI, *Contributo all'analisi della struttura del GATB*, "Orientamenti pedagogici", 1973, 20, 587-596.
- *Informazioni supplementari all'edizione revisionata del test degli Interessi Professionali di Kuder*, "Bollettino di psicologia applicata", 1973, 115/117, 168-179.

- e CORDA COSTA M., *Una verifica analitica della preparazione matematica di base all'inizio della scolarità secondaria superiore tramite il test fattoriale IARD-M*, "Bollettino di psicologia applicata", 1973, 115/117, 181-197.
- *Validità strutturale del Questionario sull'Efficienza nello Studio verificata con i gruppi degli Overachievers e Underachievers*, "Orientamento scolastico e professionale", 1973, 13, 5313-5326.
- e R.L. GUGLIELMOTTI, *Contraffazione del Questionario sull'Efficienza nello Studio*, "Orientamenti pedagogici", 1974, 21, 9-16.
- *Consistenza interna del "Questionario dei Valori Professionali"*, "Orientamenti pedagogici", 1975, 22, 237-244.
- *Struttura fattoriale del "Questionario dei Valori Professionali"*, "Orientamenti pedagogici", 1975, 22, 904-911.
- e G. TALAMONTI, *Validità strutturale del "Questionario dei Valori Professionali"*, "Orientamento scolastico e professionale", 1975, 15, 5994-6000.
- *La teoria di Holland e l'orientamento nella terza media*, "Orientamento scolastico e professionale", 1975, 15, 6182-6191.
- *Parità dei sessi e orientamento*, "Orientamento scolastico e professionale". 1975, 15, 6280-6298.
- *Consistenza interna del "Questionario sulle Preferenze Professionali"*, "Orientamenti pedagogici", 1976, 23, 67-75.
- *Soddisfazione degli allievi del biennio sperimentale in confronto con gli allievi dei rami tradizionale*, "Orientamenti pedagogici", 1976, 23, 247-251.
- e G. VENTICINQUE-L. CAREDDA, *Verifica degli stereotipi professionali nell'istituto magistrale*, "Orientamenti pedagogici", 1976, 23, 763-768.
- e I. GIANINI-R.M. PANICCIA, *Verifica dell'influsso del livello socio-economico sugli stereotipi professionali*, "Orientamento scolastico e professionale", 1976, 16, 6366-6374.
- *Struttura fattoriale del TSI*, "Orientamento scolastico e professionale", 1976, 16, 6483-6489.
- e A. AUGENTI, *Scelta del biennio unitario sperimentale e dei rami tradizionali*, "Orientamento scolastico e professionale", 1976, 16, 6575-6582.
- *La scelta professionale secondo la teoria di John L. Holland*, "Orientamento scolastico e professionale", 1976, 16, 6651-6658.
- *Forma abbreviata del "Questionario dei Valori Professionali" per gli allievi della terza media*, "Bollettino di psicologia applicata", 1976, 133/135, 105-111.
- e M. BORGIA, *Verifica sui tipi professionali al livello della terza media*, "Orientamenti pedagogici", 1977, 24, 64-69.
- e N. CRINITI-A. AMATO, *Verifica sperimentale di alcuni aspetti della teoria di John L. Holland*, "Orientamenti pedagogici", 1977, 24, 587-599.
- *Maturità professionale: teoria, misurazione e promozione*, "Orientamenti pedagogici", 1977, 24, 840-856.
- *Componenti psicologiche della scelta al livello della terza media*, "Orientamento scolastico e professionale", 1977, 17, 6816-6824.
- e BORGIA M., *Consistenza e distribuzione dei tipi professionali al livello della terza media*, "Orientamento scolastico e professionale", 1977, 17, 6922-6926.
- e S. SARTI-M.C. MUSU-G. VICCIONE, *Rapporto tra preferenze professionali e dimensioni della personalità in allievi della scuola secondaria superiore*, "Orientamenti pedagogici", 1978, 25, 240-252.
- *Intelligenza e personalità*, "Orientamenti pedagogici", 1978, 25, 417-424.
- e N. CRINITI-A. AMATO, *Descrizione dei tipi nella teoria della scelta professionale di John L. Holland*, "Orientamento scolastico e professionale", 1978, 18, 7410-7428.

- e P. BELLERI, *Verifica dei contenuti di tre inventari di interessi professionali per mezzo dell'analisi canonica*, "Orientamenti pedagogici", 1979, 26, 52-63.
- *Contributo dei fattori non cognitivi al rendimento scolastico*, "Orientamenti pedagogici", 1979, 26, 438.
- *Rapporto tra la scuola e il mondo del lavoro*, "Orientamenti pedagogici", 1979, 26, 798-801.
- *Valori professionali nei tipi di John L. Holland*, "Orientamento scolastico e professionale", 1979, 19, 100-107.
- e B. CORESSI-I. GIANINI, *Educazione professionale: natura e obiettivi*, "Orientamento scolastico e professionale", 1979, 19, 308-321.
- e S. SARTI, *Chiarificazione dei "tipi professionali" e ambiente scolastico*, "Orientamenti pedagogici", 1980, 27, 31-42.
- *Locus of control: concetto, risultati e misurazione*, "Orientamenti pedagogici", 1980, 27, 410-418.
- e F. FURNARI, *Differenziazione dei tipi professionali e controllo interno*, "Orientamenti pedagogici", 1980, 27, 799-807.
- *Influsso delle attitudini e della motivazione allo studio nella scelta dell'indirizzo scolastico dopo la terza media*, "Orientamento scolastico e professionale", 1980, 20, 130-141.
- e M. BORGIA, *Finalità dell'orientamento nella proposta di legge in rapporto ad alcune teorie sulla scelta professionale*, "Orientamento scolastico e professionale", 1980, 20, 236-239.
- *Contributo del tempo libero all'orientamento dei giovani*, "Orientamenti pedagogici", 1981, 28, 128-130.
- e F. FURNARI-C. BECATINI, *Chiarificazione del costrutto "Locus of control" per mezzo di alcune dimensioni della personalità*, 1981, 28, 627-635.
- e M. BORGIA, *Verifica sulla consistenza e differenziazione delle preferenze professionali negli allievi della scuola secondaria superiore*, "Orientamenti pedagogici", 1981, 28, 990-1005.
- e F. FURNARI, *Consistenza dei tipi professionali in rapporto all'attribuzione della causalità*, "Orientamento scolastico e professionale", 1981, 21, 171-186.
- *"Concetto di sé": descrizione e applicazioni*. "Orientamenti pedagogici", 1982, 29, 629-637.
- *Le finalità dell'orientamento: interrogativi e prospettive*, "Orientamento scolastico e professionale", 1982, 22, 182-187.
- *L'influsso della famiglia sullo sviluppo professionale del figlio*, "Orientamenti pedagogici", 1983, 30, 267-276.
- *Costrutto "Ricerca di sensazioni": definizione, risultati e misurazione*, "Orientamenti pedagogici", 1983, 30, 613-620.
- e F. FURNARI, *"Tennessee Self Concept Scale": sua consistenza interna e validità convergente e discriminante*, "Orientamenti pedagogici", 1983, 30, 819-827.
- e F. FIORINI, *"Ricerca di sensazioni" e preferenze professionali dei giovani*, "Orientamenti pedagogici", 1983, 30, 991-998.
- e F. FURNARI, *Rapporto tra valori professionali e "Locus of control"*, "Orientamento scolastico e professionale", 1983, 23, 16-25.
- *La maturità psicologica e i suoi indici*. "Scuola e professionalità", 1983, 9, 5-7.
- *Può essere scientificamente fondato l'accesso all'università con il numero chiuso?*, "Orientamenti pedagogici", 1984, 31, 424-443.
- *Gli indecisi nella scelta professionale*, "Orientamenti pedagogici", 1984, 31, 622-635.
- *Verifica sull'affinità delle prove del "Test di Struttura dell'Intelligenza"*, "Orientamenti pedagogici", 1984, 31, 1014-1028.
- *Sviluppo e orientamento professionale della donna*, "Orientamenti pedagogici", 1985, 32, 247-259.
- *Le aspettative degli insegnanti e il rendimento scolastico degli alunni*, "Orientamenti pedagogici", 1985, 32, 651-666.

- *Struttura fattoriale del "Temperament Survey"*, "Orientamenti pedagogici", 1986, 33, 415-423.
- e P. CIAPPINA, *Verifica della consistenza delle preferenze professionali degli alunni della seconda media*, "Orientamenti pedagogici", 1986, 33, 1014-1025.
- *Transizione dalla scuola al lavoro*, "Orientamento scolastico e professionale", 1986, 26, 54-73.

RAVASIO Bruno:

- (a cura di) *Psicologia e azione pastorale*, Edizione Piemme, Roma 1984.
- vari articoli su "Presenza educativa", Milano, e quaderni OARI.

ROMEO Umberto:

- *La psicoanalisi come etica dell'Uomo*, in Rassegna di psicopedagogia clinica, n. 1-2, 1975.
- *Psicologia e dinamica della personalità*, Centro Past. Giov., Catania, 1973 (dispense studenti).
- *Ricerca sperimentale sui rapporti counseling e orientamento vocazionale*, Università Studi, Messina 1974.
- *Psicologia e Vocazione Consacrata*, in Rivista di Teologia Morale, n. 32, ott.-dic. 1976.
- *Dare un senso alla vita: quale vita? Analisi psicodinamica*, in G. Cravotta (a cura), *Spiritualità del quotidiano*, Ed. Dehoniane, Napoli 1984.
- *Dinamica di Gruppo*, in Riv. Radar ADS, Centro Naz. ADS, nn. 1 e 3, 1984, nn. 4, 6, 8, 1985.

ROSSI Maria:

- e ZANELLA A.-CONCHI G., *Una scelta importante*, Società cooperativa tipografica, Padova 1987.
- e OPRANDI N.-MERLIN P., *Esistono differenze nelle attitudini fra maschi e femmine? Ricerca su un gruppo di 967 preadolescenti di Padova e provincia*, 1988.
- *Coinvolgimento della famiglia e della scuola nell'azione di recupero in un Centro di Formazione Professione*, in *op. cit.*, pp. 253-262.
- *Preadolescenti e coeducazione*, in *Rivista per la pastorale giovanile* 33 (1986) 12, pp. 450-454.

SARTI Silvano

- *Valutazione*, voce in Vecchi J. - Prellezo J.M., *Progetto Educativo pastorale, Elementi Modulari*, LAS, Roma 1984.
- *Il mondo della preadolescenza. Presentazione dei risultati di una ricerca*, "Orientamenti Pedagogici", 33, 1986, n. 2, 215-252; n. 3, 439-468.
- Con POLACEK (vedi) vari articoli di validazione statistica di tests.
- *Ruolo dell'informatica nei processi dell'orientamento scolastico e professionale nella scuola media*, Roma 1988 (dattiloscritto).

TAPPARO Maria Luisa:

- *Corso biennale di specializzazione per Insegnanti di sostegno: proposta per l'impostazione del tirocinio*, in "Orientamenti Pedagogici" 32, 1984, 115-124.
- *Corso biennale di specializzazione per Insegnanti di sostegno: un modello di tirocinio nel secondo anno*, in "Orientamenti Pedagogici" 32, 1985, 709-720.

TONOLO Giorgio:

- e DE PIERI S., *Scelte professionali giovanili*, Trevigiana, Trento 1968.
- *Ambiente familiare e disuguaglianza delle opportunità scolastiche*, in AA.VV., *La formazione professionale: una sottoscuola?*, COSPES/CNOS, Verona 1976, 29-49.

- *Problemi umani del lavoratore nella civiltà tecnologica secondo G. FRIEDMANN*, in AA.VV., *La formazione professionale...* (cit.), 69-91.
- *Le motivazioni alla scelta professionale*, in "Note di Pastorale giovanile", 10 (1976), 12, 74-79.
- *Il tempo pieno nel vissuto dei ragazzi in provincia di Pordenone*, COSPES, Pordenone 1979.
- e FURLAN C., *Le LAC al tempo pieno di Casarsa*, IRIPES, Pordenone 1981.
- e BERT B., *Scuola media anni '80, Opinioni e proposte* (Indagine presso i genitori del Comune di Casarsa), IRIPES, Pordenone 1983.
- e FURLAN C., *Orientamento in verifica. Indagine tra gli insegnanti*, IRIPES, Pordenone 1984.
- e BERT B., *Indagine genitori* (Scuole del Comune di Valvasone), IRIPES, Pordenone 1984.
- *Dentro ed oltre la cultura del lavoro? Ricerca sui giovani a Maniago*, Amministrazione Comunale, Maniago 1986.
- e DE PIERI S., (a cura), *Educare i preadolescenti*, COSPES-IRIPES, Mogliano Veneto-Pordenone 1988.
- e DE PIERI S., *Profilo psico-sociale dei giovani che guardano al proprio avvenire*, in "Docete" 25 (1969), 3, 129-135.
- *Condizionamenti socio-familiari nella scelta della professione*, in "Docete" 25 (1969), 4, 76-83.
- *Preadolescenza: un pianeta fantasma*, in "Note di Pastorale giovanile", 19, (1985), 1, 5-8.
- *Una rilettura dei dati: tendenze emergenti*, in "Note di Pastorale giovanile", 19 (1985), 25-32.
- *Qualche riflessione sulle esperienze passate: una ricerca sulla scuola a tempo pieno nella provincia di Pordenone*, in "CGIL - Scuola, Università, formazione professionale", Quaderni, 8 (1985), gennaio-marzo, 5-10.
- e DE PIERI S., *L'età delle grandi migrazioni. I risultati di un'indagine*, in "Scuola Viva", 21 (1985), 12, 25-28.
- *Il preadolescente degli anni '80*, in "Il c'era c'è", 3 (1986), 4,5.
- *Preadolescente e famiglia*, in "Il c'era c'è", 3 (1986) 5,5.
- *L'amicizia nella preadolescenza*, in "Il c'era c'è", 4 (1987), 1, 4-5.
- *Educare i preadolescenti insieme alla famiglia*, in "Il c'era c'è", 6 (1987), 3, 12-13.
- e DE PIERI S., voce *Preadolescenza*, in "Nuovo Dizionario di Sociologia", Paoline, Cinisello Balsamo 1987, 1566-1572.

VAGGI Chiara:

- *Progetto educativo ed orientamento scolastico-professionale*, in "Presenza educativa", 2-3, 1981.

VALENTE Laura:

- *Alfabetizzazione informatica di massa: esperienze e prospettive*, CII (a cura di), Roma 1985.
- *L'occupazione femminile in prospettiva della terziarizzazione dei settori occupazionali*, CII (a cura di), Roma 1986.
- *Prospettive per una azione positiva*, CII (a cura di), Roma 1988.

VECCHIES Alberto:

- *Provenienza sociale e sviluppo personale*, tesi di laurea presso la Facoltà di Sociologia della libera Università di Trento, 1981.
- (a cura di), *Scuola, formazione professionale e mondo del lavoro*, IRIPES, Pordenone 1981.

VIGLIETTI Mario:

- *Orientamento Professionale. Problemi. Direttive. Realizzazioni*, Ed. ENAOLI, Roma 1954, 1-189.

- *Manuale per l'impostazione tecnica di una cartella personale ai fini dell'assistenza scolastica e dell'orientamento professionale nella scuola dagli 11 ai 14 anni*, Ed. O.S., Firenze 1960.
- *Psicologia e Psicotecnica a servizio dell'uomo*, Ed. EP/SAIE, Roma 1969.
- *Conoscere per comprendere*, Ed., Paoline, Roma 1966.
- *Valutazione scolastica e diagnosi psicologica*, Ed. Paoline, Roma 1976 e 1977.
- *Orientamento: modalità educativa permanente*, Milano stampa, Farigliano (CN) 1981.
- *Orientamento: una modalità educativa permanente - Guida per gli insegnanti della scuola dell'obbligo (Il metodo A.D.V.P.)*, Ed. S.E.I., 1988 (di prossima pubblicazione).

Dalla Rivista "Orientamento Scolastico professionale", AIOSP, Roma:

- *Spirito e tecnica dell'azione orientativa*, 1961/2, 83.
- *Il Cinestesometro: tecnica d'uso e d'interpretazione psicologica di un test psicomotorio*, 1962/7,483.
- *L'assistente sociale nel Centro di orientamento*, 1962/8, 571.
- *La Cartella di Orientamento*, 1963/11,853.
- *Il Centro Salesiano torinese di orientamento scolastico e professionale*, 1964/13,1056 e 1964/14,1155.
- *La valutazione del rendimento dell'alunno alla luce della diagnosi psicologica e scolastica*, 1964/16,1347.
- *La "Scheda d'Osservazione" come sussidio per la conoscenza dell'alunno*, 1967/27,2579.
- *La scuola superiore per consiglieri di orientamento scolastico e professionale dell'Unione triveneta dei Consorzi per l'Istruzione Tecnica*, 1963/12,1976.
- *Accertamenti psicoattitudinali a livello di terza media. Considerazioni tecniche sull'oggettività dei profili individuali*, 1970/39,405.
- *Il Questionario d'interessi professionali M.V.70-Forma verbale e forma non verbale*, 1972/45,4795.
- *Il problema della valutazione: Riflessioni psicopedagogiche verso la valutazione promozionale orientativa*, 1973/50-51,5292.
- *Può un test essere strumento di potere politico?*, 1974/56,5819.
- *Problemi e prospettive riguardanti l'azione compensativa dello svantaggio socio-economico-culturale*, 1975/60,6253.
- *Orientamento: "una modalità educativa permanente di aiuto all'autovalorizzazione in funzione della persona, della professione e della vita"*, 1976,64,6659.
- *Le problematiche dell'inserimento degli handicappati nella scuola comune*, 1979/74-5,108.
- *Orientamento come processo operativo di attivazione dello sviluppo vocazionale e personale*, 1979/76,263.
- *L'Informazione professionale*, 1980/1,19.
- *La conoscenza dello stile conoscitivo di dipendenza o indipendenza dal campo e le sue implicanze pedagogiche e didattiche in funzione della scelta degli studi e del lavoro*, 1980/2,108.
- *Il consigliere d'orientamento: ruoli e finalità*, 1980/3-4,283.
- *L'uso dei tests per la definizione del punto di partenza e di arrivo nel processo educativo-didattico di orientamento*, 1982/1,3.
- *La concezione dell'orientamento nell'epoca moderna (Il "dovrebbe" e l' "essere" dell'orientamento)*, 1983/4,263.
- *Programmazione e orientamento: due utopie?*, 1984/1,37.
- *Modalità operative per l'attuazione di un servizio di orientamento nella scuola dell'obbligo*, 1984/2,127.
- *Ruolo e professionalità dell'orientatore*, 1984/3-4,273.
- *Il modello A.D.V.P. e la prospettiva dell'orientamento*, 1985/3-4,240.

- *L'inter-relazione tra la teoria della scelta professionale e l'attuazione del servizio di orientamento*, 1985/1,56.
- *Per un confronto oggettivo tra professori nell'assegnazione dei voti*, 1986/2,186.
- *Una condizione necessaria per "fare orientamento" è: volerlo fare!*, 1987/1-2,168.
- *L'influsso delle informazioni a priori e delle informazioni sperimentali nella formulazione dei giudizi di orientamento*, 1987/3,188.
- *Abilità progettuale e maturità professionale. Obiettivi dell'Orientamento*, 1988/1,3.

Da altre Riviste:

- *Un test di "Votazione di parole"*, in *"Orientamenti Pedagogici*, 1957/IV, n. 4.
- *I tests collettivi d'intelligenza di L. Coetsier*, in *"Orientamenti Pedagogici"*, 1957./IV, n. 5, 680-716.
- *La misura dei tempi di reazione per le patenti di guida D ed E*, in *"Bollettino di Psicologia Applicata"*, Firenze, O.S., 1960 (n. 40-41-42) e 1962 (n. 49-50).
- *La professione della rammendatrice*, in *"Bollettino di Psicologia Applicata"*, Firenze, O.S., 1962, n. 53-54.
- *Problemi e prospettive per un'azione compensatrice dello svantaggio socio-culturale*, in *"Bollettino di Psicologia Applicata"*, Firenze, O.S., 1976, n. 136-137-138.
- *Il Centro salesiano di orientamento di Torino*, in *"Istruzione tecnica professionale"*, 1977/3-4, 19-47.
- *Orientamento e Scuola media*, in *"Documentazione"*, n. 1, 1979 (Numero monografico sull'Orientamento Scolastico e Professionale).
- *Il test proiettivo d'interessi professionali di F. Bemelmans (coautore P.E. Garcia Castelblanco)*, in *"Bollettino di Psicologia Applicata"*, O.S., Firenze 1958/25-30.
- *Scelta della professione: problema di vita*, in *"Salesianum"*, SEI, Torino 1955/39.
- *Nuove ipotesi diagnostiche sul test di votazione di parole (coautrice E. Marchisa)*, in *"Atti del XII Congresso degli Psicologi Italiani"*, Palermo, 12-15 Aprile 1961.
- *Diagnosi psicologica e assistenza scolastica ai fini orientativi nella scuola media unica*, in *"Atti del Convegno Nazionale sull'Orientamento Scolastico e Professionale"*, 6-8 Ottobre 1967, 135-162.
- *I Corsi di Psicologia del Centro Salesiano di Orientamento di Torino*, in *"Atti del Convegno Naz. di O.S.P."*, Milano, 6-8 Ottobre 1967, 93-96.
- *La scelta professionale: il concetto di sé*, in *"I Mesi dell'Aniruda"*, 1986, n. 34-35-36.
- *Fare orientamento*, in *"Dirigenti Scuola"*, Ed. "La Scuola", Brescia, n. 5, 1987, 6-13.

Dalla Rivista "Scuola Viva", S.E.I., Torino.

- *Informare e orientare*, 1980, n. 6.
- *Teoria e pratica nell'Orientamento scolastico*, 1982, n. 2.
- *Educare alla scelta nella Scuola dell'obbligo*, 1985, n. 6-7.
- *Superare l'interferenza soggettiva*, 1987, n. 2-3.
- *Orientamento e programmazione: ma quando?*, 1988, n. 1;

"Da Annali della Pubblica Istruzione".

- *Probabilità e rischio nelle scelte di orientamento*, 1986/5.
- *Teorie della scelta professionale*, 1985/3.

ZABOT Vida:

- *Alla scoperta di sé*, in TONOLO G.-DE PIERI S., *Educare i preadolescenti*, COSPES-IRIPES, Mogliano-Pordenone, 1988, 51-70.

C) Elenco Pubblicazioni Centri

Centro COSPES di Messina:

- *I Giovani a Messina: problemi di droga!* Inchiesta tra gli studenti, 1976 (dattiloscritto).
- *Genitori e figli: un dialogo ancora presente?* Inchiesta tra giovani e genitori 1978 (litografato).
- *Giovani e amore.* Intervista ai giovani di Messina 1978 (litografato).
- *Giovane e Scuola.* Sondaggio tra i giovani delle Scuole Superiori di Messina 1982 (litografato).
- *La droga uccide anche a Messina!* Dibattito tra i giovani nelle scuole (ciclostilato) 1985.

Centro COSPES di Mogliano V.to (TV):

- *I giovani d'oggi: ideali, valori, problemi* COSPES, Mogliano Veneto 1969 (ciclostilato).
- *Rapporto sui giovani*, COSPES, Mogliano Veneto 1971 (ciclost.).
- *I giovani e la comunità*, COSPES, Mogliano Veneto 1972.
- *Scuola e ambiente.* Ricerca sull'orientamento a Cortina d'Ampezzo, CRA, Cortina 1976.
- *Corso per il controllo dell'emotività, dell'ansia e della tensione nervosa*, COSPES, Mogliano Veneto 1979 (7.a ediz.).
- *Handicappati: quale inserimento?* Ricerca sull'inserimento scolastico e la formazione professionale degli handicappati nelle province di Venezia e Treviso, commissionata dal CNR (triennio 1979-1981), COSPES, Mogliano Veneto 1981.
- *Osservatorio sul mondo del lavoro e dei giovani nell'area veneta*, COSPES, Mogliano Veneto 1986.

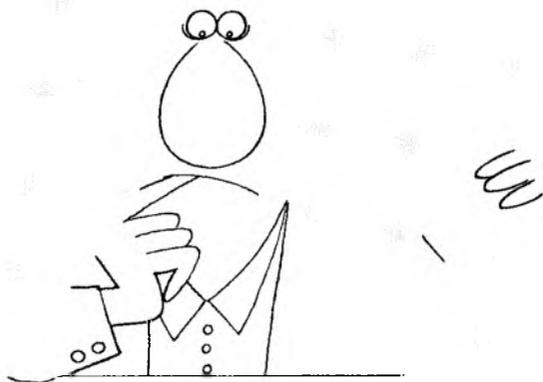
Centro COSPES di Padova:

- *Indagine conoscitiva su due gruppi di studenti universitari del Collegio Universitario "D.N.MAZZA" di Padova*, 1983.
- *Attese e prospettive delle allieve dei due CIOFS-CFP di Padova*, 1984.
- *Alcune linee interpretative dei dati del questionario "Adolescenti 1983"*, 1984.
- *Consapevolezza di significato e di scopo della vita. Riflessioni su una scala di atteggiamenti di un gruppo di studenti universitari*, 1985.
- *Tentativo di lettura e interpretazione dei silenzi al "Questionario verde"*, 1985.
- *Indagine-verifica sul servizio psicopedagogico e di orientamento del COSPES di Padova nel quinquennio 1981/82 - 1985/86*, 1987.

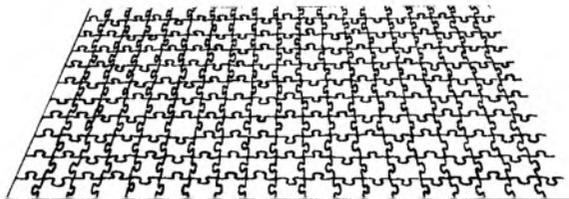
Centro COSPES di Pordenone:

- *COSPES, Oltre la terza media, Consigli e Informazioni utili*, COSPES, Pordenone 1978.
- *IRIPES, La situazione economica occupazionale. Le professioni emergenti a livello nazionale*, IRIPES, Pordenone 1981.

— *Ho orientato tutti?*



TOT



APPENDICE

DON BOSCO, I SALESIANI E L'ORIENTAMENTO

Riportiamo a titolo di documentazione alcuni passi estratti dal seguente articolo, nell'intento di collegare l'impegno attuale dei Salesiani e delle Salesiane in Italia per l'orientamento con la lunga tradizione ideale che l'ha ispirato, a partire dalle geniali intuizioni di D. Bosco. I corsivi sono del testo, le sottolineature in neretto nostre. Il segno (...) indica i tratti omissi.

CAVIGLIA Alberto, *L'orientamento professionale nella tradizione e nell'opera di Don Bosco*, in "Salesianum", Anno IX, 1947, n° 4, 552-576

I. Preliminare

1. - Il moltiplicarsi delle Scuole in ragione del sempre crescente numero, e, diciamo senz'altro, della sovrappopolazione di giovani che le frequentano, ha reso più urgente e più delicato, portandolo al piano d'una **questione sociale**, il problema dell'orientamento professionale, che deve avviare ogni alunno verso il suo posto nella vita; quello cioè che gli conviene per dare il giusto (e possibilmente il massimo) rendimento a lui consentito o indicato dalla sua stessa natura e dalle condizioni familiari e ambientali. Quando ciò si effettuasse, almeno nei limiti delle umane possibilità, se n'avrebbe un innegabile beneficio per il miglioramento delle professioni: si avrebbero cioè in ciascuna posizione uomini sempre meglio attrezzati pel lavoro ch'esse richiedono, con evidente vantaggio e progresso di ogni ramo dell'attività sociale. (...)

Da ciò si rende evidente che **l'orientare**, il dirigere questa esuberante popolazione scolastica nei suoi singoli verso le professioni convenienti all'essere sociale, è, nonché **un problema, un bisogno e un dovere sociale**, che incombe ai dirigenti della vita nazionale.

Ed è quello appunto che, con giusta comprensione dei fatti, essi vengono studiando in quest'ora del rinnovamento scolastico d'Italia.

Noi Salesiani, Figli spirituali e continuatori delle tradizioni di Don Bosco, vorremmo recare un utile contributo allo studio di questo grave problema, esponendo quali siano i metodi, i criteri, la pratica dell'orientamento professionale

presso l'Opera Salesiana, la quale, in un'esperienza di quasi novant'anni, viene attuando la tradizione vitale e costante del suo Autore e Maestro.

2. - Esprimere il concetto di tale **orientamento** equivale a darne una definizione, che può tornare utile a tutti. — Esso è pertanto: *«la coordinazione dell'opera dell'educatore e dell'educando, intesa a conoscere e preparare la professione più consona alle condizioni individuali, familiari e sociali dell'alunno»*.

In tale concezione compaiono i due fattori essenziali che convergono ad uno scopo o termine unitario: l'alunno con la sua libertà e le sue inclinazioni e condizioni: l'educatore, Maestro o dirigente che sia, con la sua esperienza o conoscenza dell'alunno: entrambi lavorano in collaborazione a preparare l'esito dell'educazione, ch'è il punto di convergenza e lo scopo del lavoro stesso.

In altri termini, l'orientamento non è, secondo tale concezione, soltanto *passivo*, limitato cioè a constatare le attitudini dell'alunno; ma, e soprattutto, vuol essere *attivo*, in quanto dà al giovane, naturalmente con la sua arresa e cooperazione, quelle nuove capacità che derivano dall'istruzione e dall'educazione, e che lo renderanno capace d'una posizione utile a lui e agli altri nel corso della vita. (...)

II. Gli elementi formativi del sistema salesiano

1. - Un dato storico di non secondaria importanza, inerente alla stessa persona di **Don Bosco**, ci spiega come Egli fosse per natura disposto ad una concezione dell'orientamento professionale capace d'involgere ogni direzione della vita ed ogni grado di condizione. La visione ch'Egli ebbe della vita è contrassegnata dall'*universalità* della sua comprensione e delle sue iniziative. Non v'è ramo di attività umana a cui non si sia rivolto il suo pensiero, e, nei limiti del tempo e delle possibilità, anche la sua azione di apostolo educatore. La sua stessa storia personale, ormai nota a tutti, lo aveva predisposto a tale comprensione. Nella sua giovinezza di povero che deve guadagnarsi il pane e i mezzi per seguire una vocazione intimamente sentita per gli studi e per l'apostolato educativo, Egli aveva esercitato tutti i mestieri della campagna e della città; e come la sua formazione autarchica gl'insegnò le varie e singole forme della vita, così gl'infuse quel senso della personalità, ch'Egli pose a fondamento del sistema educativo che fu suo, e che vive dell'educazione della spontaneità.

Così, fattosi educatore, mirò, nella vasta e molteplice, e dirò universale sua comprensione, a tutte le attività e forme di professione, e cercò di attuarle nella

sua opera caritativa. Provvide, e fu la sua espressa missione, alla gioventù povera o abbandonata, come poi a quella di condizione, se non ricca, civile; **volle tutte le professioni d'arti e mestieri, dall'agricoltura alla meccanica, dall'arte dell'abito a quella del libro:** e volle l'agricoltore, il calzolaio, il sarto, il falegname, il fabbro, il cuoco, il panettiere, il tipografo, accogliendo ed insegnando ad accogliere in ogni parte ogni progresso tecnico ed ogni nuova forma di attività o professione, col programma da Lui dichiarato di voler essere *sempre all'avanguardia*.

Parimenti, nel campo della scuola, ch'Egli volle accanto alle opere d'industria in piena parità di considerazione, Egli **diede vita ad ogni tipo di studi:** dalle scuole elementari alle serali, dal Ginnasio al Liceo, dalle Scuole Tecniche alle scuole di coltura per i suoi artigiani, dalle scuole di musica vocale e strumentale alle scuole del disegno, dagli studi severi alle occupazioni geniali del teatro, delle accademie, delle attrezzature festive.

Insieme promosse l'attività letteraria e scientifica, facendo conseguire diplomi, patenti e lauree, a tecnici, maestri, professori, e volendo una vasta produzione di scritti d'ogni genere e grado, dal piccolo libro popolare o scolastico all'articolo d'occasione, dal commento ai Classici italiani e latini ai lavori d'alta coltura.

Si potrebbe aggiungere ch'Egli volle, percorrendo i tempi, l'educazione fisica; la ginnastica sistematica e la ginnastica libera; del che la sua fanciullezza medesima gli poteva essere consigliera e maestra; preferendo le passeggiate a tappe e a fortuna, ai trasporti e alle prenotazioni: volendo insomma anche in questo l'autarchia del movimento e l'adattamento all'imprevisto.

Tutto ciò ch'è vero e buono, utile e lodevole, bello e progressivo, Egli accettò, segnandone la tradizione nell'Opera sua.

2. - Non pare perciò esagerato il dire che **Don Bosco ha preveduto e prevenuto il problema dell'orientamento, pensandolo in ogni suo aspetto, e ordinando per esso l'insieme delle cure che l'educatore deve esplicitare per avviare ed accompagnare l'educando nella propria preparazione alla vita, secondo le condizioni sue proprie e quelle della famiglia e delle circostanze.**

Tutta la struttura dell'opera educativa nelle Case di Don Bosco è *ordinata* al duplice fine, che il giovane possa svolgere le sue attitudini e rivelare se stesso, in modo da essere conosciuto e compreso, per essere preparato e diretto, e diciamo *orientato*, verso il suo giusto avvenire.

A questo punto Alberto CAVIGLIA compie una dettagliata analisi degli elementi formativi del Sistema salesiano, che così riassume:

1. - Raccogliendo ora per sommi capi i singoli elementi del sistema di Don Bosco, possiamo vedere, nella loro unitaria concorrenza, il coordinarsi dei fattori educativi per il conseguimento del **fine**, ch'è l'**orientamento** del giovane verso l'esito della vita più consono alle condizioni che ne disegnano e circondano la personalità. E poiché, per definizione, tale coordinamento si effettua per duplice opera, dell'educando cioè, e dell'educatore, non rimane che a vedere quali siano i **fattori sui quali si fonda** codesto orientamento da parte del giovane e da parte di chi lo educa.

2. - **Da parte del giovane** si svolgono la docilità, l'affezione, la confidenza e apertura, il convincimento e l'abito morale, la fiducia e l'arresa al lavoro educativo e all'indirizzo che lo immette nella vita. E specificando:

— La *docilità* è un portato della disciplina familiare amorosa ed amorevole, dove "l'obbedienza guida l'allievo come la madre il bambino" (*Don Bosco*). Così deriva dall'opera di persuasione e dalla pedagogia (dell'un per uno) o lavoro di educazione personale, che studia la personalità e la rispetta. E vi ha parte non meno efficiente l'assiduità della vigilanza.

— L'*affezione* è spontaneo frutto dell'amore, e del tratto paterno e fraterno, e del sacrificio dell'educatore: è scambio di affetti, ed è riconoscenza e gratitudine.

— La *confidenza* è apertura, il lasciarsi e farsi conoscere, è il corrispettivo della familiarità e dell'amorevolezza.

— *Il convincimento morale* è dato dalla persuasione e dall'ammaestramento morale coi motivi religiosi: fuga del male per l'offesa di Dio e gl'interessi dell'anima; custodia di sé: volontà del bene per fini superiori.

— L'*abito* della vita morale si forma esteriormente vivendo nel *clima ambiente*, ed essenzialmente colla pratica della *pietà cristiana*, donde viene la guida, il ritegno, l'impulso: ed è sorretto dalla vigilanza amorosa e assidua che impedisce le infezioni morali.

— La *fiducia* e l'*arresa* discendono dalla confidenza e dalla persuasione, e sono il frutto naturale e spontaneo della *conquista*; in esse si raccoglie la somma di tutti i fattori e la prova della loro efficacia. È il figlio che ascolta il padre; il fratello, l'amico, che consiglia l'amico; è *bramare* consiglio da persona che vede

giusto e a fondo, che vuole il benessere con disinteresse, e soprattutto si ispira all'amore.

3. - **Quanto all'educatore**, tale sistema gli porge i più sicuri elementi di conoscenza, di conquista, di giudizio e di consiglio.

— La *conoscenza* scaturisce dall'apertura confidente del giovane, dall'amorosa assidua osservazione della condotta e del carattere, dallo studio delle attitudini e capacità di sviluppo. Questo particolarmente si compie con la *cura dei singoli* nella scuola (o nel laboratorio), dove, com'è precetto esplicito di Don Bosco, si attende **con speciale sollecitudine ai tardivi**, che, se incoraggiati, possono svolgere più tardi le loro latenti possibilità.

La conoscenza diviene integrale allorché si completa con lo studio unitario dei dati offerti dall'osservazione comune.

— La *conquista* si effettua con l'allegria, con l'amorevolezza discendente, colla familiarità, colla persuasione, colla facilità del perdono. Il frutto e il fine del regime o stile salesiano è la conquista dei cuori.

— Il *giudizio* o *criterio* si forma con l'osservazione assidua e con la collaborazione dei colleghi viventi del medesimo spirito: che vuol dire con la somma unitaria dei dati di conoscenza esteriore ed intima, cioè confidenziale (naturalmente, fuori della Confessione) del fatto intellettuale e del fatto morale, indole nativa, carattere acquisito, energie volitive, capacità fisiche di attività o resistenza.

— Dal giudizio e criterio totalitario e unitario deriva il *consiglio*, ossia l'*orientamento*. Il quale dunque **si fonda sulla "vocazione naturale" e sulle "possibilità pratiche" dell'individuo (fisiche, intellettuali e morali), e delle circostanze esteriori (fattori economici, sociali, familiari, regionali).** (...)

III.

L'orientamento: i criteri di massima nella tradizione salesiana

1. - Come s'è stabilito con la nostra definizione, tutto il lavoro educativo coordinante l'opera dell'educatore e dell'alunno, dev'essere una preparazione alla professione più consona alle capacità e condizioni del soggetto.

Ma vi sono in quest'opera le successive fasi, coi loro *momenti* d'arrivo e di partenza: i punti *cruciali*, nel senso più prossimo all'immagine donde Bacone ha tolto la parola, il crocevia. Sono i momenti in cui bisogna risolversi per una via determinata, per la quale si perviene, o subito o per gradi, alla professione.

L'ultima decisione è preceduta da altre particolari, da altri crocevia, che immettono in direzioni dapprima più comuni, poi sempre più specificate, fino all'ultima e definitiva, che stabilisce, ripetiamolo, la professione. È questo il termine e il fine o scopo dell'orientamento.

Prima di venire alla specificazione di tali momenti, e alla pratica salesiana dell'orientamento, è bene, per il caso nostro appunto, premettere qualche osservazione non estranea alla comprensione dei fatti. (...)

E qui l'Autore elenca i criteri da perseguire nell'orientamento: attenzione al momento evolutivo, specialmente adolescenziale; prevenzione del disadattamento (per non fare degli spostati); priorità all'orientamento degli svantaggiati; collegamento con il contesto territoriale; il contatto collaborativo con la famiglia; la considerazione socio-economica. Conclude questa parte con un cenno alla valorizzazione da parte del Sistema salesiano dei mezzi più moderni offerti dalle scienze psicologiche e dalla loro utilizzazione nei servizi o Centri di orientamento.

Oltre l'applicazione dei principi educativi nostri, si cerca di valorizzare tutti quei mezzi che le scienze psicologiche possono attualmente offrire ai fini della conoscenza delle attitudini nei giovanetti e del loro orientamento scolastico-professionale. Per questo presso l'Istituto di Psicologia Sperimentale del Pontificio Ateneo Salesiano è stato **costituito un centro**, copiosamente dotato di un'attrezzatura scientifica moderna, **per lo studio dei problemi dell'Orientamento professionale**, e presso alcune nostre grandi Scuole di Arti e Mestieri in Italia e all'Estero, si vanno istituendo dei Gabinetti di Psicotecnica per le relative ricerche e esami.

IV. I momenti dell'orientamento e la pratica salesiana

Dopo tali premesse, possiamo spiegare la *pratica dell'orientamento* nelle Istituzioni Salesiane, secondo i vari rami ch'esse comprendono.

L'Autore passa qui in rassegna l'orientamento come veniva attuato allora nella prassi salesiana: nelle scuole "artigiane" (oggi diremmo nella formazione professionale); nelle scuole di ogni ordine e grado, iniziando dalle elementari fino all'università; nei casi di disorientamento o di disadattamento. Egli si dilunga, elencando obiettivi, metodi, tempi e modalità di intervento).

V. I risultati

L'ultima sezione conclude con un riferimento alla verifica dell'orientamento, nell'analisi dei "risultati". La riproduciamo integralmente, in quanto — mutatis mutandis — essa costituisce una istanza felicemente intuita di "feed-back", certamente da seguire oggi, anche se essa viene quasi costantemente disattesa nelle prassi di orientamento.

1. - Qui la nostra esposizione potrebbe conchiudersi con una **statistica dei risultati**. Ma, sia perché il Salesiano lavora senza calcoli, sia perché la disparità dei luoghi e delle condizioni non consente un controllo che dovrebbe invece essere continuo e personale, non si possiedono che statistiche di ex-allievi consociati, che sono, in confronto degli allievi educati negl'Istituti, una ben piccola parte. La maggior parte continua a volerci bene anche fuori quadro. E del resto tali elenchi non sono redatti per il controllo degli orientamenti.

2. - Ma un dato è possibile a verificare in chiunque sia uscito da una Casa Salesiana, ed è ch'egli ha riportato, e se ne gloria, **tre valori preziosi**, che lo contrassegnano nella sua carriera e in seno alla società:

- posseggono una solida preparazione culturale, scientifica o teorica, risultante da un insegnamento zelante e dalla cura dell'un per uno;
- hanno acquisito una tempra morale cristiana di uomini onesti e dediti al dovere: «buoni e onesti cittadini», diceva Don Bosco;
- hanno, ed è ben notato da ognuno, l'abito e la volontà del lavoro, e sono alacri e laboriosi.

3. Nel campo più propriamente professionale i risultati del sistema e dell'orientamento, che n'è come l'espressione, sono i più accertati e più lusinghieri.

Sono a migliaia gli ex-allievi in ogni parte d'Italia e all'estero, in ogni categoria sociale, in ogni ramo di professioni e d'impieghi; i quali tutti, senza eccezione, **riconoscono la giustezza dell'indirizzo loro dato**. E col riconoscimento accompagnano la riconoscenza.

Sono a migliaia i professionisti, diciamo, *indovinati*, e a migliaia i tecnici ed operai attrezzati per i problemi del lavoro, tutti, gli uni e gli altri, uomini coscienti del dovere e del lavoro, superiori, senza paragone, agli individui meccanizzati e abulici, capaci solo del lavoro in serie, sia nel campo professionale che in quello tecnico e operativo.

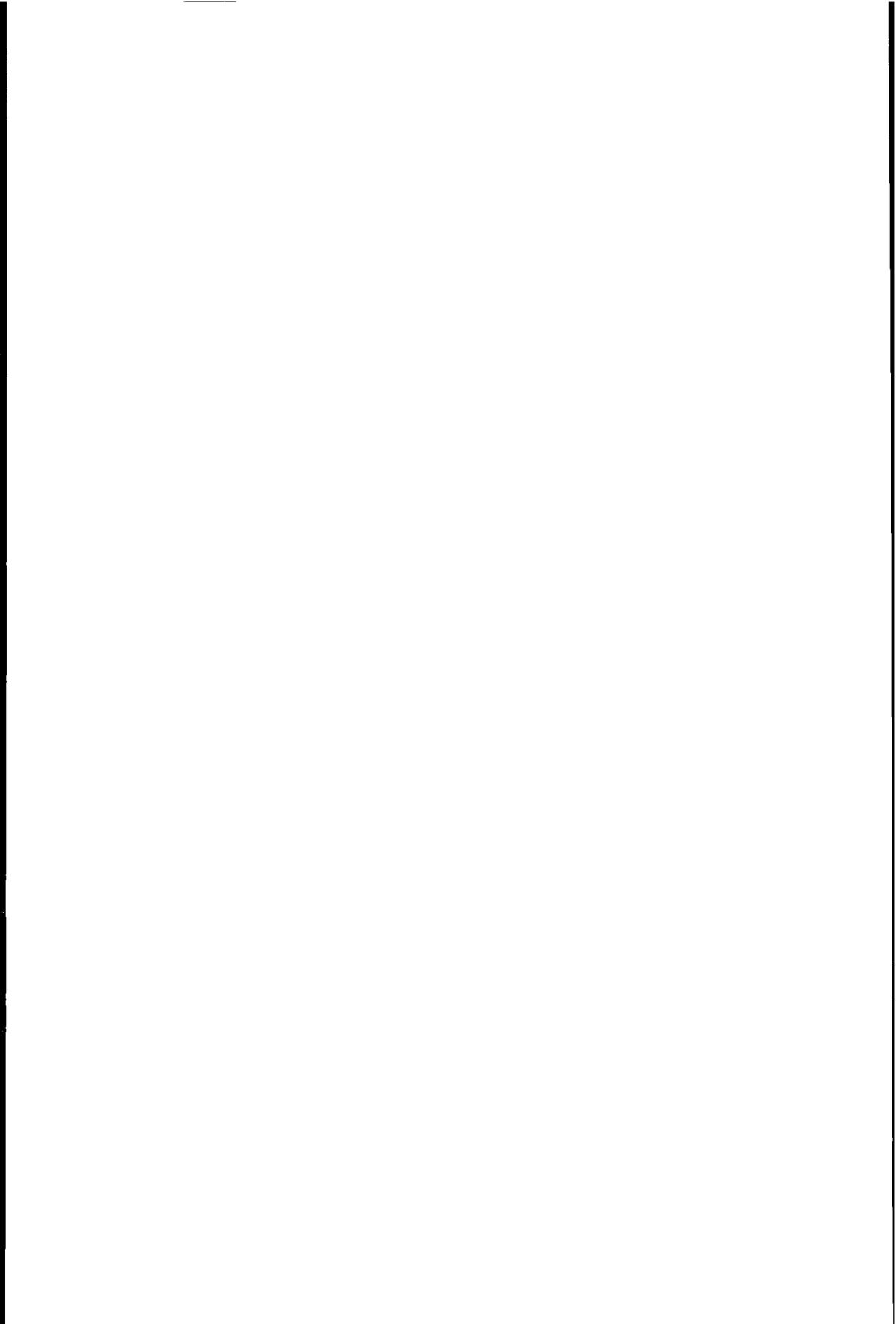
E come gl'industriali e le Aziende cercano con sollecitudine gli operai usciti dalle nostre Scuole Professionali, così, in molti casi, la qualità di *ex-allievo* Salesiano costituisce o un titolo preferenziale di accettazione, o, in ogni caso, un titolo di maggior fiducia.

4. - In realtà, anche senza la statistica, si può affermare con morale sicurezza che **non meno del 90%** degli allievi usciti dalle Case di Don Bosco hanno corrisposto con una buona riuscita agli orientamenti e all'educazione ricevuta. I disorientati son pochi, e appartengono per lo più al ben calcolato *uno su dieci* di refrattari o difficili ad arrendersi, già previsti da Don Bosco nelle celebri sue pagine sul *Sistema Preventivo*. Eppure, bisogna dirlo, anche questi conservano un buon ricordo dell'amore con che furono educati, e con esso l'impronta dei principi animatori della vita onesta e cristiana.

5. - I gruppi di ex-allievi si radunano volentieri e affettuosamente intorno ai loro educatori, e, quando non ci sono più, nella Casa da cui sono usciti.

Una gran parte di essi manda i propri figliuoli ad educarsi nella Casa ove essi furono fanciulli e giovani, o, ch'è lo stesso, nelle Case salesiane, con la fede medesima nella vitalità dello Spirito di Don Bosco.

L'educazione salesiana, continuatrice delle tradizioni di Don Bosco, ha inserito **in tutti gli strati sociali** una stragrande moltitudine, si può dire di un popolo, di cittadini onesti e morali; ha formato e preparato per la vita d'Italia quel **ceto che lavora**: forza e capitale solido della nazione, che ha dato e dà i migliori elementi sui quali può far calcolo in ogni ora la vita nazionale.



Recensioni

La Ricerca nazionale sui preadolescenti in Italia, curata dall'Associazione COSPES, ha avuto una sessantina di recensioni ampiamente positive. Tra tutte riportiamo quella effettuata da "La Civiltà Cattolica":

LA CIVILTÀ CATTOLICA

21 MAGGIO 1988 / QUINDICINALE / ANNO 139

3310

L'età negata. Ricerca sui preadolescenti in Italia, a cura di SEVERINO DE PIERI - GIORGIO TONOLO - MARIO DELPIANO, LDC, Leumann (TO) 1986, 222, L. 11.000.

Il testo comincia con un'osservazione indiscutibile: la preadolescenza è una fase poco conosciuta dello sviluppo del giovane. Infatti nell'ambito della pubblicistica giovanile, su un'età non facilmente individuabile nella sua estensione e difficilmente osservabile, non molto è stato scritto. La preadolescenza è un'età di passaggio, incastrata tra due tempi molto precisi dello sviluppo del giovane, molto impegnativi e

ben diversi. Inoltre nei singoli soggetti la situazione psicologica varia caso per caso; conseguentemente ci sembra di dover essere meno netti degli AA. nel definire tempi e conclusioni. «Da una prospettiva tipicamente sociologica e psicosociale, il configurarsi della preadolescenza come fase evolutiva distinta è un fatto relativamente recente, da collegarsi con le trasformazioni della società in cui viviamo» (p. 14). In

pratica: «Quando si parla di preadolescenza si vuole indicare il momento dello sviluppo individuale che si colloca tra la fanciullezza e l'adolescenza e che si estende, indicativamente, dai 10-11 ai 14 anni di età» (p. 13 s).

A proposito di questa età, però, gli AA. sottolineano che non è stata sempre individuata come entità distinta; solo a un certo momento, abbastanza recente, è emersa l'importanza di questa fase dello sviluppo giovanile e sono apparsi i primi studi. Su questa linea gli stessi AA. si preoccupano di precisare la metodologia usata nella fase di ricerca, perché il lettore possa comprendere la serietà del fondamento che sta alla base delle conclusioni, sempre interessanti, anche se non sempre di valore assoluto. Si tenga presente che per questo lavoro, patrocinato dai Centri di Orientamento Scolastico Professionale e Sociale (COSPES), sono stati intervistati ben 6.125 preadolescenti tra i 10 e i 14 anni. Inoltre la ricerca (1983-84), basata su 65 domande, è stata poi articolata in sette punti, che sviluppano altrettanti capitoli: interessi, scoperte, relazioni dei preadolescenti; tendenze socializzanti; relazioni con genitori e familiari; religiosità; l'ambiente: tra sviluppo e condizionamento; i preadolescenti «disadattati»; il preadolescente verso l'identità (p. 24).

Per ciascuno dei settori del libro, il lavoro è stato elaborato dallo stesso intervistatore che ha raccolto il materiale, riassumendo gli aspetti più interessanti della ricerca. Un punto sembra rilevante fin dall'inizio; si dice che in questa età si va registrando «l'aumento del dubbio religioso e la progressiva perdita di appartenenza ecclesiale [...] pur nella elevata persistenza [...] degli indici di pratica religiosa tradizionale. [...]». Questa età, considerata un tempo «felice e in buona salute», si dimostra oggi fragile ed esposta ai rischi di molteplici patologie [...]. I tre milioni e mezzo di preadolescenti [italiani] possono a ragione considerarsi i destinatari privilegiati dell'azione di socializzazione e di inculturazione, a volte anche di saccheggio e di colonizzazione, che la società compie

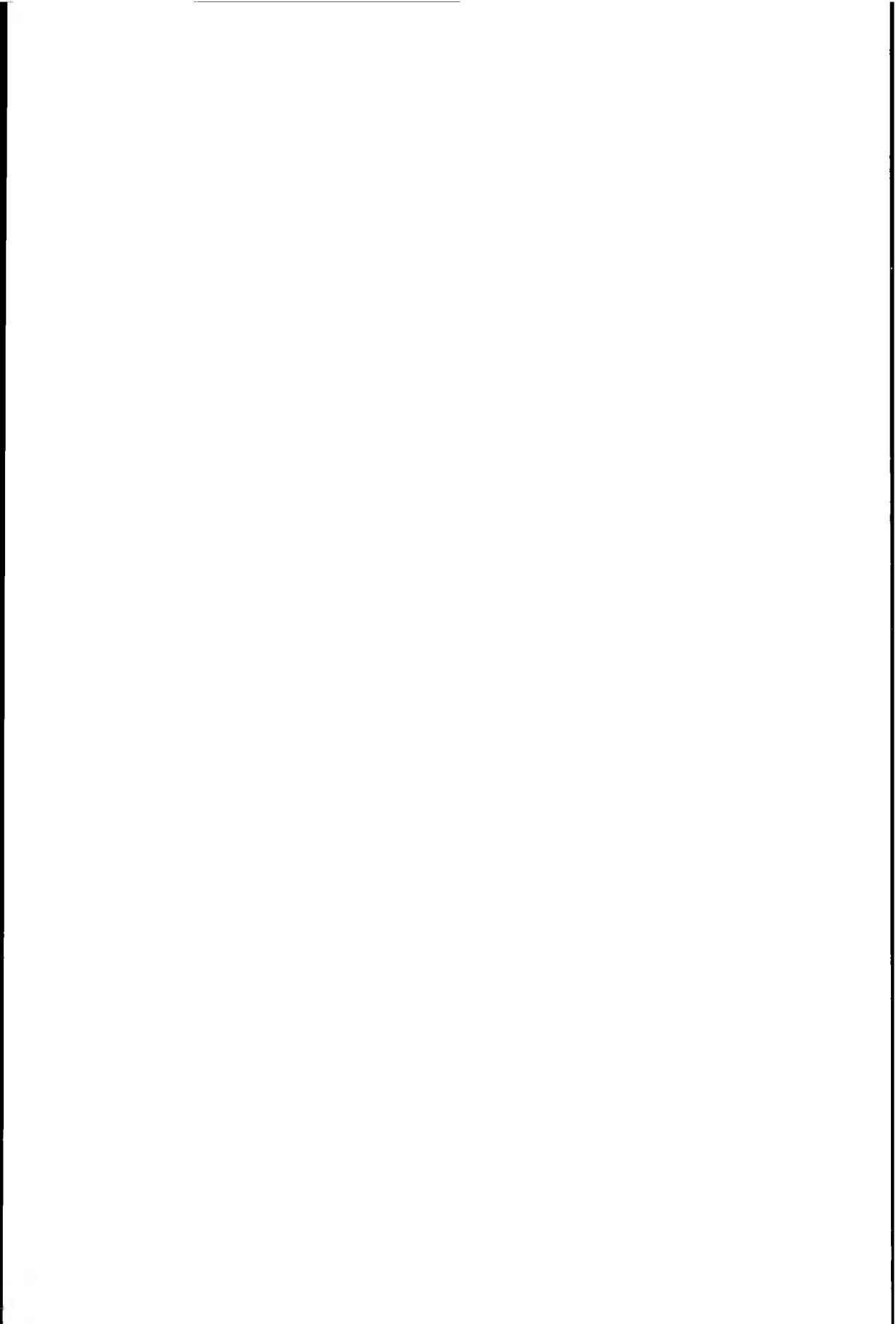
per la propria autoconservazione» (p. 27).

Tornando un momento alla centralità del tema, gli AA. anzitutto riconoscono la preadolescenza come «un'età specifica», ma anche come una «età importante» nella quale tutto avviene con rapidità (cfr p. 31 s). Il preadolescente si pone la grande domanda «Chi sono io?» (p. 49). In relazione con questo interrogativo, emergono altri problemi; fra i più importanti vengono segnalati: su un versante, i rapporti con gli altri, l'influsso dell'ambiente, la scoperta dell'amicizia, specialmente quella eterosessuale; su un altro versante: le relazioni con i membri della famiglia. Come liberarsi dalle strutture preesistenti? In quale direzione andare? Come conquistare nuove mete senza perdere le ricchezze antiche? In questa ricerca, — dicono gli AA. — «le ragazze maturano prima e sono meno irruenti dei coetanei» (p. 98).

Un altro problema complesso è quello della religiosità dei preadolescenti; vi si dedicano molte pagine, magari qua e là discutibili, comunque ben documentate; anche se non risolvono il problema, almeno lo pongono; si veda, per esempio, in particolare il capitolo sulla preghiera dei giovani. In questa sede non è possibile dire di più: basti accennare che diminuiscono «le preghiere» ripetute a memoria, ma cresce il desiderio di «parlare con Dio». Il 44% partecipa sempre alla Messa festiva, il 36% quasi sempre; si nota però un calo di pratica con il crescere dell'età.

Comunque quelli della famiglia e della religiosità non sono i soli problemi interessanti; ci sono pure le associazioni, i *mass-media*, la scuola, la parrocchia ecc. È bene ricordare che il preadolescente è ancora molto dipendente e che, solamente a poco a poco, diventa protagonista a tutti gli effetti della vicenda umana. Da qui si comprende l'appassionato interesse e l'ottimo lavoro degli AA. su questo segmento importante della vita giovanile nel quale si forgia e si sviluppa la personalità futura dei giovani.

M. Parisi



I N D I C E

PRESENTAZIONE

pag. 5 - *Severino DE PIERI*, Presidente Nazionale COSPES.

LETTERE AUGURALI ENTI PROMOTORI

- 7** - *D. Felice RIZZINI*, Presidente Nazionale CNOS
- *Sr. Vera VORLOVÀ*, Presidente Nazionale CIOFS

LA STORIA

- 13** - dal 1938 al 1968: "Nello spirito della tradizione verso il futuro"
(*Giacomo LORENZINI e Mario VIGLIETTI*)
24 - dal 1968 ad oggi: "Storia dell'Associazione COSPES"
(*Severino DE PIERI*)

39 I PRINCIPALI AMBITI OPERATIVI DEI COSPES
(*Luciano CIAN*)

50 L'ASSOCIAZIONE COSPES E IL TERRITORIO
(*Gesuino MONNI*)

59 IL PROGETTO COSPES DI ORIENTAMENTO
(*Laura VALENTE*)

75 ELENCO CENTRI E SETTORI OPERATIVI COSPES
(*Giulia CALVINO e Paola MELLONI*)

82 PRINCIPALI PUBBLICAZIONI SOCI E CENTRI COSPES
(*Giulia CALVINO e Giorgio TONOLO*)

97 APPENDICE

- *CAVIGLIA A.*, L'orientamento professionale nella tradizione e nell'opera di Don Bosco, *estr. da "Salesianum"*, 9, 1947, 4, 552-576

*Stampato dalle Grafiche Arcari
di Mogliano Veneto (Treviso) nel mese di settembre 1988*